Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 19 febbraio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5036 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

CHIUSA UFFICIALMENTE LA TERZA LEGISLATURA DEL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA

SEGNI HA SCIOLTO CAMERA E SENATO LE ELEZIONI FISSATE AL 28 APRILE

Breve colloquio del Capo dello Stato con Fanfani prima della riunione dei Ministri
La ripartizione dei seggi di deputato e di senatore secondo i collegi e le province

Roma, 18

Il Presidente Segni ha sciolto le Camere. La comunicazione ufficiale è stata letta ai giornalisti dal capo dell'ufficio stampa del Quirinale alle 9.48. Poco dopo il Consiglio dei Ministri riunitosi a Palazzo Chigi, confermava che le elezioni sono state indette per il 28 aprile. La III Legislatura si è conclusa così anticipatamente. Adesso ci saranno sessantotto giorni di campagna elettorale, poi il voto degli elettori e il 16 maggio prossimo, con la riapertura del nuovo Parlamento, l'inizio della IV Legislatura.

Nulla di imprevisto nella cronaca odierna nè nei motivi che hanno indotto il Presidente della Repubblica a sciogliere i due rami del Parlamento. Tutto si è svolto secondo le previsioni. Alle 9.30 il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dal Capo dello Stato. Qualche minuto dopo, tramite l'addetto stampa del Quirinale, il primo annuncio della decisione presa: «Il Capo dello Stato — ecco la dichiarazione ufficiale — ha ricevuto stamane il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Fanfani, al quale ha manifestato la sua determinazione di sciogliere le due Camere. L'on. Fanfani ha controfirmato il relativo decreto».

Mentre il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, Prefetto Straneo, si recava a Palazzo Madama e a Montecitorio per comunicare ai Presidenti delle due Assemblee la decisione del Capo dello Stato, l'on. Fanfani raggiungeva Palazzo Chigi, dove si riuniva il Consiglio dei Ministri. Prima di entrare nella sala del Consiglio, Fanfani ha mostrato ai giornalisti il decreto di scioglimento agitandolo scherzosamente. La riunione consiliare è stata brevissima. Preso atto della deliberazione presidenziale, il Governo stabiliva per domenica 28 aprile la data delle elezioni generali. La nuova Camera e il nuovo Senato si riuniranno il 16 maggio.

Fanfani ha poi comunicato ai Ministri l'improvvisa morte dell'on. Ferdinando Tambroni, ricordandone l'opera svolta nel Governo e nel Parlamento, e inviando alla famiglia dello scomparso un deferente pensiero di solidarietà. I Ministri si sono associati e hanno deciso che all'on. Tambroni vengano resi funerali di Stato.

Il Governo, prima di concludere la sua ultima brevissima riunione, ha approvato alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra i quali quello di una convenzione aggiuntiva tra il Ministero delle Poste e la RAI-TV per l'attuazione anticipata degli impianti necessari ad assicurare la ricezione del 2.o programma televisivo nella maggior parte del territorio nazionale.

Al termine della seduta, il Ministro dell'Interno on. Taviani si è recato al Quirinale per sottoporre alla firma del Capo dello Stato i decreti per l'indizione dei comizi elettorali, per la convocazione delle nuove Camere, per la determinazione del numero dei seggi del Senato e della Camera.

Sulle ragioni dello scioglimento anticipato del Parlamento, il Presidente del Consiglio, in una dichiarazione ai giornalisti, ha precisato che «la recente revisione degli articoli 56 e 57 della Costituzione, a prescindere da altri motivi, imponeva di adeguare la composizione numerica delle due Assemblee e quindi del Parlamento in seduta comune alla nuova struttura disposta dalla riforma. Inoltre l'abbreviazione della durata del Senato, stabilita con la revisione dell'art. 60 della Costituzione, forniva un ulteriore motivo alla decisione di sciogliere contemporaneamente le due Camere».

Fanfani ha poi aggiunto: «Non posso non richiamare in questo momento con gratitudine l'intensa opera svolta nella III Legislatura dai due rami del Parlamento sotto la solerte presidenza degli onorevoli Merzagora e Leone per tradurre le proposte di iniziativa del Governo e dei singoli parlamentari in leggi utili al libero e giusto progresso della nostra Italia».

«Quale augurio formula per gli elettori?» hanno poi chiesto i giornalisti a Fanfani.

«Che riflettano bene e decidano meglio», così ha risposto.

Tutti i decreti appariranno questa sera sulla «Gazzetta Ufficiale». Dopo di che avrà corso la serie degli adempimenti prescritti per la formazione delle nuove Camere.

A comunicare al Senato e alla Camera la decisione di Segni ha provveduto — secondo la prassi — il Segretario generale della Presidenza, Prefetto Strano. Mossosi dal Quirinale, qualche minuto prima delle 10, l'inviato del Capo dello Stato ha raggiunto prima Palazzo Madama, dove era ad attenderlo il Presidente Merzagora, quindi si è recato a Montecitorio, dove, in assenza del Presidente Leone, partito ieri per gli Stati Uniti, è stato ricevuto dal Vicepresidente Bucciarelli Ducci. Le presidenze delle due Camere penseranno ora ad informare i parlamentari.

Ed ecco le disposizioni contenute nel testo del decreto approvato dal Consiglio dei Ministri sulle circoscrizioni elettorali per la Camera e per il Senato:

Seggi di deputato spettanti ai vari collegi elettorali: Torino-Novara-Vercelli 33; Cuneo-Alessandria-Asti 15; Genova-Imperia-La Spezia-Savona 22; Milano-Pavia 46; Como-Sondrio-Varese 17; Brescia-Bergamo 20; Mantova-Cremona 9; Trento-Bolzano 10; Verona-Padova-Vicenza-Rovigo 28; Venezia-Treviso 17; Udine-Belluno-Gorizia 14; Bologna-Ferrara-Ravenna e Forlì 26; Parma-Modena-Piacenza-Reggio Emilia 20; Firenze-Pistoia 16; Pisa-Livorno-Lucca-Massa Carrara 15; Siena-Arezzo-Grosseto 10; Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli Piceno 17; Perugia-Terni-Rieti 12; Roma-Viterbo-Latina-Frosinone 47; L'Aquila-Pescara-Chieti-Teramo 15; Campobasso 4; Napoli-Caserta 38; Benevento-Avellino-Salerno 21; Bari-Foggia 24; Lecce-Brindisi-Taranto 19; Potenza-Matera 8; Catanzaro-Cosenza-Reggio Calabria 25; Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna 30; Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta 29; Cagliari-Sassari-Nuoro 18; Valle d'Aosta 1; Trieste 4. In totale i seggi di deputato spettanti ai collegi ammontano a 630.

Seggi di senatori spettanti alle rispettive regioni: Piemonte 24; Valle d'Aosta 1; Lombardia 45; Trentino-Alto Adige 7; Veneto 23; Friuli-Venezia Giulia 7; Liguria 11; Emilia-Romagna 22; Toscana 20; Umbria 7; Marche 8; Lazio 24; Abruzzi e Molise 9; Campania 29; Puglia 21; Basilicata 7; Calabria 12; Sicilia 29; Sardegna 9. Totale dei seggi senatoriali elettivi 315.

Il notevole aumento della popolazione dei due grandi centri industriali dell'Italia del Nord — aumento per la massima parte dovuto all'imponente emigrazione di meridionali che hanno fissato la propria residenza a Milano o a Torino — ha fatto sì che il maggiore aumento del numero dei deputati si registri nelle circoscrizioni lombarde e piemontesi. Il collegio Milano-Pavia, infatti, è passato da 38 a 46 seggi con un incremento di 8 deputati; quello che comprende le città di Torino-Novara e Vercelli da 28 seggi di deputato a 33. Anche la circoscrizione di Roma-Viterbo-Latina e Frosinone ha aumentato i propri deputati dai 40 delle elezioni del '58 ai 47 della prossima legislatura.

Sono invece diminuiti i seggi di quelle circoscrizioni che si trovano in località di minore sviluppo economico: uno di meno ne ha la Regione Molisana e diminuiti sono pure i deputati del collegio Udine-Belluno-Gorizia, da 15 a 14.

Per quanto riguarda il Senato, poichè a seguito della riforma costituzionale approvata il numero complessivo dei senatori è stato portato a 315, il decreto presidenziale stabilisce la nuova ripartizione in relazione alla variazione del corpo elettorale. Va tenuto presente che il numero dei cosiddetti «collegi storici» è rimasto invariato, e in alcune regioni è notevolmente inferiore (come già del resto si verificava nelle precedenti elezioni) rispetto al numero dei seggi da assegnare.

In conclusione si può dire che una analisi più approfondita della modificata distribuzione dei seggi in rapporto alla modificata densità della popolazione nelle varie regioni, conferma come dell'aumento generale della popolazione registrato dall'ultimo censimento abbiano beneficiato nell'Italia meridionale, in misura tuttavia inferiore all'accrescimento naturale della popolazione, soltanto la Campania, la Sicilia e la Sardegna; mentre l'Abruzzo e Molise e le Puglie hanno veduto spopolarsi le loro terre per effetto dell'emigrazione nelle città dell'Italia settentrionale. La Lucania mantiene la stessa densità e quindi ha perduto l'accrescimento di popolazione in rapporto alle nascite.

Per quanto riguarda l'Italia Centrale, mentre il Lazio ha registrato un accrescimento di ben 7 seggi, dovuto in gran parte all'aumento della popolazione a Roma e nella provincia di Latina, quasi insignificante è l'aumento verificatosi in Toscana e quello nelle Marche e nell'Umbria. Questo fatto, a cui corrispondono la diminuzione dei seggi e quindi la diminuzione della densità di popolazione nel Veneto e gli insignificanti aumenti della Toscana e dell'Emilia denunciano il notevole trasferimento della popolazione dalle campagne alle città. La più avvantaggiata di tutte, da questo movimento, è, come si è già detto, la Lombardia che vede aumentata di ben dieci seggi la propria deputazione.

L'ex Presidente del Consiglio onorevole Fernando Tambroni

Sette milioni di dollari

Cinque prestiti europei per le industrie del Sud

Bruxelles, 18

La Banca europea per gli investimenti ha annunciato oggi la firma di cinque accordi con la Cassa del Mezzogiorno per la concessione di altrettanti prestiti, per una somma complessiva di 7 milioni di dollari, destinati a finanziare cinque progetti industriali nell'Italia meridionale. Gli accordi sono stati firmati da Gabriele Pescatore, presidente della Cassa del Mezzogiorno, e da M. Paride Formentini, presidente della Banca.

I cinque progetti sono i seguenti: 1) Ampliamento di un cementificio a Barletta mediante la costruzione di un nuovo reparto, che consentirà l'impiego di altre 208 persone ed aumenterà la capacità produttiva annuale da 200.000 a 450.000 tonnellate. 2) Costruzione di una fabbrica di mattoni a Montesarchio (Benevento), capace di una produzione di 200 mila metri cubi di mattoni all'anno con l'impiego di 260 persone. 3) Ampliamento dello stabilimento di Pescara delle «Concerie italiane riunite» (C.I.R.) di Torino, con l'impiego di altre 66 persone e con il raddoppio dell'attuale superficie di 46.450 metri quadrati di pellami grezzi trattati in un mese. 4) Costruzione a Mondragone (Caserta) di un impianto di disidratazione di frutta e verdure a cura dell'«impianto disidratazione Agro Campano» (I.D.A.C.). L'impianto, che produrrà frutta e verdure in polvere ed avrà una capacità di evaporazione di 2 mila litri in un'ora, impiegherà 170 persone. 5) Costruzione nelle Puglie di una fabbrica di birra che impiegherà 190 persone.

PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI

Riduzione dell'IGE per i prodotti alimentari

Sospeso il dazio doganale per gli ortofrutticoli e l'olio d'oliva
Altri contingenti di carni e di burro ammessi all'importazione

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio ha riunito i Ministri La Malfa, Tremelloni, Trabucchi, Colombo, Rumor, il Sottosegretario Storchi e il Governatore della Banca d'Italia Carli per aggiornare l'esame periodico sull'andamento dei prezzi dei generi alimentari.

Nel corso della riunione si è preso atto della decisione presa di abolire l'imposta generale sull'entrata (IGE) del 2,30 per cento sui passaggi dei prodotti ortofrutticoli, della pesca, del pollame, dei conigli, della cacciagione e delle uova anteriori a quella che dà luogo alla percezione del tributo, una volta tanto, per il 1963, compresa l'importazione, nonchè dell'intervenuta temporanea sospensione del prelevamento per l'importazione di uova dai paesi CEE, la riduzione del prelevamento per l'introduzione dai paesi terzi e il dimezzamento del prelevamento per le uova di impiego industriale.

Sono state altresì disposte: 1) la sospensione del dazio doganale per tutto il settore delle importazioni degli ortofrutticoli; 2) la sospensione anche per le importazioni di olio di oliva; 3) la libera importazione del lardo.

Inoltre, in aggiunta a contingenti in corso d'importazione, è stato deciso d'importare i seguenti altri contingenti sempre per il corrente mese di febbraio: 1) 150 mila quintali di carne bovina fresca; 2) 100 mila quintali di carne bovina congelata; 3) 50 mila quintali di carne suina in pezzi; 4) 20 mila quintali di burro.

Per favorire la presenza nel mercato dei prodotti alimentari a prezzo favorevole altri contingenti saranno importati a mano a mano che si smerceranno quelli decisi. All'uopo il Presidente del Consiglio ha convocato i partecipanti alla riunione odierna per martedì 5 marzo per un ulteriore esame.

In base ad altri più recenti provvedimenti intesi a incidere sui prezzi, sono ora in corso di utilizzo i seguenti contingenti: 65 mila capi bovini, 105 mila quintali di carne fresca e refrigerata; 150 mila quintali di carne congelata per l'industria, 35 mila quintali di carne suina. E' in corso d'importazione anche un contingente di 36 mila quintali di burro.

Nuova arma negli S.U. contro i sommergibili

Washington, 18

La Marina degli Stati Uniti ha pubblicato per la prima volta ieri alcune fotografie della sua nuova arma antisommergibili, il «Subroc». Si tratta di una combinazione siluro-missile destinata ad essere lanciata da un sommergibile in immersione per raggiungere un altro anch'esso sommerso, dopo essere emerso dall'acqua ricadendo poi sotto la superficie nel punto prestabilito per colpire l'obiettivo. Il «Subroc» può trasportare un'ogiva di esplosivo sia convenzionale che nucleare.

Un missile «Polaris A-3» è stato distrutto stamane, poco dopo il lancio da una rampa di Cape Canaveral. Il missile, un tipo perfezionato del «Polaris», poco dopo la accensione del secondo stadio aveva cominciato a uscire dalla rotta prevista. L'ufficiale di sicurezza di Cape Canaveral ha immediatamente azionato il meccanismo di autodistruzione.

La situazione

Lo scioglimento delle Camere è stato decretato dal Presidente della Repubblica così come previsto. Si può dire che tutto si è svolto nella più completa normalità. Lo scioglimento è avvenuto nella giornata di lunedì 18 febbraio, perciò le elezioni sono state fissate per il 28 e 29 aprile, le nuove Camere si riuniranno il 16 maggio. Fanfani ha controfirmato il decreto di scioglimento e l'ha poi portato a conoscenza del Consiglio dei Ministri, che a sua volta ha stabilito la data delle elezioni. Sono stati fissati pure i dati relativi alle circoscrizioni dei deputati e ai collegi senatoriali.

La campagna elettorale è così aperta. Da stasera alla televisione inizia la serie delle conferenze dei leaders politici. Viene aperta dal Ministro degli Interni Taviani, che spiegherà il meccanismo della campagna elettorale e tutti i punti concernenti le varie fasi.

Nella suddivisione delle circoscrizioni e dei collegi per i seggi dei nuovi deputati e senatori ci si è basati sull'incremento della popolazione, e in questo modo si è potuto avere la conferma del continuo aumento delle popolazioni cittadine a scapito di quelle rurali. Non vi è dubbio che il massiccio inurbamento di tanta parte della popolazione italiana avrà un'influenza sull'esito del voto.

Grande sensazione ha suscitato l'esito delle elezioni amministrative a Berlino Ovest, risoltesi con una clamorosa affermazione del Sindaco socialdemocratico Brandt. Molti osservatori vedono in questo risultato la riconferma di una diminuita fiducia dei tedeschi nel partito di Adenauer.

A New York hanno avuto inizio colloqui fra americani e inglesi per l'attuazione dei noti accordi di Nassau. Come primo obiettivo è previsto il passaggio di bombardieri atomici alla NATO e la consegna di missili «Polaris» alla Granbretagna. Sarà questo il nucleo della costituenda Forza nucleare multinazionale. Fra giorni l'Ambasciatore americano Merchant verrà in Europa per trattare con i Governi alleati la costituzione della flotta comune di sottomarini atomici.

La nave venezolana catturata dai rivoluzionari filocastristi è giunta nelle acque territoriali brasiliane. I rivoluzionari richiederanno asilo politico al Governo di Brasilia.

E' deceduto per infarto l'ex Presidente del Consiglio Tambroni.

BOMBARDIERI NUCLEARI ALLA NATO E «POLARIS» ALLA GRANBRETAGNA

Americani e inglesi discutono sul nucleo della Forza atomica

Missione di Merchant presso gli alleati per la creazione della flotta subacquea

New York, 18

Rappresentanti americani e inglesi hanno iniziato a Washington la nuova serie di colloqui diretti alla realizzazione della prima, embrionale, forza atomica multinazionale della NATO. Presiedono le delegazioni da parte americana il Sottosegretario di Stato per gli affari europei William Tyler e da parte inglese Denis A. Greenhill, Ministro consigliere della Ambasciata inglese. Partecipano alle conversazioni rappresentanti della Commissione per l'energia atomica, ai quali nel corso della settimana si uniranno esperti britannici che giungeranno da Londra. I colloqui, a quanto si apprende, tratteranno pressochè simultaneamente i due punti principali dell'aspetto «anglo-americano» del progetto: l'assegnazione a breve scadenza di bombardieri atomici dei due Paesi alla NATO, e la fornitura di missili «Polaris» americani alla Granbretagna, che provvederà a fabbricare i sommergibili e le testate atomiche.

L'aspetto multinazionale del Patto di Nassau verrà invece trattato da Livingstone Merchant, speciale «negoziatore nucleare» del Presidente Kennedy, con gli alleati dell'Europa continentale la prossima settimana, nel corso di un viaggio che condurrà il diplomatico in Italia, Germania, Belgio, Olanda e forse in altri paesi NATO. Mentre le delegazioni inglese e americana concreteranno i dettagli dell'accordo già definito a Nassau, Merchant approfondirà i contatti e le intese con i paesi dell'Europa continentale circa la partecipazione di questi — finanziaria se non tecnica — alla realizzazione della flotta di sommergibili che sarà assegnata alla NATO.

Le conversazioni di Washington si aprono con prospettive già abbastanza definite, e cioè tenendo presente l'obiettivo di realizzare e rendere operativa la flotta «Polaris» britannica entro cinque anni circa, e di attuare il trasferimento alla NATO delle unità aeree inglesi e americane «in un prossimo futuro». Non sembra siano da prevedersi difficoltà al mantenimento di queste scadenze. L'intero piano acquisterà inoltre un contenuto più concreto anche nella fase di preparazione mediante l'assegnazione, ufficialmente confermata, di tre sommergibili nucleari americani all'area del Mediterraneo a partire dal prossimo aprile.

La precisa definizione delle scadenze e l'impegno diplomatico rappresentato dalle trattative a due e dalla missione di Merchant manifestano, nell'opinione degli osservatori, il proposito americano di attuare senza dilazioni i loro programmi nonostante il dissenso e l'«isolazionismo nucleare» di De Gaulle. Washington, a quanto è dato sapere, intende portare avanti i suoi progetti con sollecitudine, se non a tappe forzate, per evitare l'impressione che la «defezione» gollista abbia creato una battuta d'arresto, che in effetti avrebbe potuto essere la naturale conseguenza del contraccolpo psicologico creato dalla presa di posizione francese. Dando vita concretamente alla nuova realtà di una Forza nucleare efficiente e potente per la NATO, gli americani sperano inoltre di convincere De Gaulle dei vantaggi di tale sforzo collettivo rispetto all'alternativa «isolazionista».

Nelle sfere dirigenti americane si è andata delineando negli ultimi giorni una «tattica persuasiva» nei confronti di De Gaulle. In un'intervista televisiva, il Sottosegretario agli Esteri Ball ha minimizzato l'entità del contrasto nell'Alleanza, definendolo «una lite in famiglia». Il consigliere presidenziale per la sicurezza e la difesa, McGeorge Bundo in un discorso pronunciato ieri a Yale, ha illustrato i vantaggi del disegno americano che prevede una «più ampia compartecipazione» degli alleati alla potenza nucleare, e rinuncia quindi al principio del monopolio atomico come mezzo di potere e di pressione politica.

Inoltre, fonti governative e giornalistiche fanno notare con insistenza che il palesarsi di differenze d'opinione in seno all'Alleanza è un segno di forza, cioè di assenza di quelle forti pressioni esterne che in tempo di crisi o di debolezza dell'Occidente spingono i paesi alleati a serrare i ranghi e rimanere uniti. Nel momento attuale, si rileva, la diminuzione della pressione sovietica a Berlino e la relativa tregua seguita al cedimento di Kruscev nel confronto cubano, consentono all'Occidente di sentirsi più forte e sicuro e di palesare apertamente i propri contrasti interni, avviando quella che potrà essere una salutare dialettica.

Alla politica di «comprensione» nei confronti di De Gaulle continua però a far riscontro una linea più decisa verso la Germania federale, il cui pieno appoggio a De Gaulle renderebbe ben più consistente la portata della «frattura» nella Alleanza. L'azione diplomatica americana tendente a «far arrestare al Reno le idee di De Gaulle» ha ricevuto un autorevole appoggio del presidente della Commissione Esteri del Senato, Fulbright, il quale in un'intervista televisiva ha dichiarato che le forze americane rimarranno in Europa nel futuro, ma che se la Germania di Bonn dovesse prestare un deciso appoggio all'isolazionismo gollista, gli Stati Uniti sarebbero costretti a «riesaminare quella politica e a collaborare solo con coloro che sono disposti a collaborare».

Ieri sera, con inizio alle ore 18.30, Kennedy ha avuto un colloquio di 40 minuti con i leader repubblicani e democratici del Congresso. La riunione, dedicata a problemi di politica estera, era stata convocata inaspettatamente nel pomeriggio. All'arrivo e alla partenza dalla Casa Bianca i partecipanti alla riunione non hanno voluto far parola degli argomenti discussi con i giornalisti in attesa.

IMPROVVISA SCOMPARSA DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

È morto Tambroni colpito da infarto

Dal primo allarme, nella notte scorsa, alla fine sono trascorse appena due ore
Vane tutte le urgentissime cure prestate - Ininterrotto omaggio alla salma
Il cordoglio del Papa e di Segni - Moro: «Fu un devoto servitore dello Stato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

E' stato all'alba che l'ex Presidente del Consiglio on. Fernando Tambroni ha cessato di vivere. Mancavano pochi minuti alle 4. Nella casa di via Archimede 181, all'attico, dove abitava l'ex Presidente, c'erano familiari e medici uniti nel disperato tentativo di strapparlo alla morte. Poco prima Tambroni era stato colpito da un infarto. Tutte le cure sono state vane. Subito dopo il decesso, primo ad accorrere nell'abitazione dell'ex Presidente del Consiglio, è stato il Vescovo Fiorenzo Angelini, delegato del Cardinal Vicario per l'assistenza religiosa nelle cliniche e negli ospedali di Roma; mons. Angelini ha impartito l'assoluzione alla salma.

Tambroni aveva trascorso ieri una giornata tranquilla: aveva solo partecipato ad una manifestazione religiosa ed era rimasto quasi sempre con i familiari. «In questi ultimi tempi — ha detto il suo segretario — non si era affatto affaticato, nè era sofferente».

Sugli ultimi istanti dell'on. Tambroni si sono poi appresi i seguenti particolari. Pochi minuti dopo le 2 di notte, il parlamentare si è svegliato di soprassalto, lamentando un forte dolore alla regione cardiaca. Mentre la respirazione diveniva sempre più difficoltosa, ha svegliato la moglie, signora Mafalda, che lo ha immediatamente soccorso praticandogli una iniezione di canfora. Contemporaneamente la cameriera scendeva al pianterreno dello stabile suonando alla porta del prof. Flavio Costanzi Angelini; costui accorreva e constatava la gravità delle condizioni del malato. Il responso di un elettrocardiogramma, cui l'on. Tambroni è stato subito sottoposto, è stato allarmante. Il medico ha immediatamente praticato una iniezione di adrenalina, mentre veniva avvertito anche il genero del parlamentare, il prof. Patrizi, che si precipitava al suo capezzale. Nonostante tutte le cure mediche prontamente messe in opera, poco dopo l'on. Tambroni si spegneva. Accorrevano intanto in automobile le figlie del parlamentare, Maria Grazia e Gabriella.

Il prof. Flavio Costanzo Angelini, docente in cardiologia, ha così riepilogato, sotto il profilo medico, gli ultimi minuti della vita dell'ex Presidente del Consiglio, ricordando i drammatici momenti vissuti nell'abitazione di via Archimede. «Poco dopo le 3 — ha detto il prof. Angelini — sono stato chiamato d'urgenza dalla signora Tambroni, che abita nello stesso stabile dove è il mio appartamento. Mi sono immediatamente recato al capezzale dell'on., portando con me tutto il necessario per ogni intervento del caso, avendo intuito, attraverso le parole della signora Tambroni, che si trattava di una complicazione cardiaca. La signora Tambroni aveva sentito il marito lamentarsi nel sonno e con l'esperienza che ha, come ex crocerossina, gli aveva praticato una iniezione, allo scopo di alzare la pressione scesa fino all'inverosimile».

«Quando sono giunto — ha proseguito il medico — ho saputo che il primo sintomo avvertito dall'on. Tambroni era stato un dolore in sede gastrica, irradiato alla spalla. L'ex Presidente del Consiglio versava in stato di gravissimo choc ed affannava. Con l'apparecchio elettrocardiografico ho esaminato immediatamente le sue condizioni. Il risultato dell'esame è stato drammaticamente chiaro: un infarto. Frattanto avevo chiesto d'urgenza dell'ossigeno alla vicina clinica «Villa Carla». Poco dopo è giunto a casa il genero dell'on., prof. Patrizi. Con lui abbiamo tentato l'impossibile. Ho praticato all'ex Presidente del Consiglio una dose di papaverina e tutti gli altri farmaci che il caso imponeva. Ho chiesto inoltre alla clinica vicina l'aiuto di un altro medico che portasse un flacone con un litro di glucosio. E' stato un momento drammatico per tutti. L'on. Tambroni era prossimo alla fine, allorchè ho tentato di somministragli l'adrenalina per via infracardiaca. Da ultimo, coadiuvato dal prof. Patrizi, ho cercato di sollevare le condizioni dell'infermo, praticandogli la respirazione artificiale. Tutto, purtroppo, è stato vano. Nel breve volgere di pochi minuti l'ex Presidente del Consiglio è deceduto».

Appena diffusa la ferale notizia, numerose personalità politiche sono accorse a rendere lo estremo omaggio, alla salma dell'ex Presidente del Consiglio. Fra i primi è giunto all'abitazione di via Archimede l'on. Gonella, seguito dal presidente della Pontificia opera di assistenza mons. Baldelli. Quindi è stata la volta del Questore di Roma, Di Stefano. Successivamente sono giunti il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Delle Fave, l'ispettore delle guardie di P. S. gen. Galli, il gen. Di Pietro della Polizia.

Mentre lo stuolo di giornalisti e di fotografi dinanzi al portone dello stabile si andava sempre più infittendo, gli arrivi delle auto ministeriali con le personalità si susseguivano via via con l'intervento di numerosi agenti di polizia e di vigili urbani. Poi, sono giunti il sen. Bertone, l'on. Pacciardi, il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione Medici, il presidente della Corte costituzionale Ambrosini, il Prefetto Vicari, la signora Togni, l'on. Moro in compagnia della madre, l'on. Togni, i Cardinali Ottaviani e Roberti. Il Presidente del Consiglio impossibilitato ad intervenire subito perchè impegnato al Quirinale, è stato rappresentato dalla consorte, signora Biancarosa. Indi sono giunti il sen. Franz Turchi, la signora Nora Michelini e il dott. Bernabei. Alle 11.50 è giunto il Presidente della Repubblica Segni e quasi contemporaneamente il sen. Gronchi. Le visite si sono susseguite ininterrottamente per tutta la giornata.

Nella tarda mattinata il Pontefice ha fatto pervenire alla signora Tambroni un telegramma nel quale esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa dell'ex Presidente del Consiglio. Anche il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma alla vedova: «La scomparsa dell'on. Fernando Tambroni costituisce grave lutto per il Paese che egli per lungo volgere di anni servì con la instancabile attività di parlamentare e di uomo di Governo. Mentre ricordo con animo commosso la vita esemplare e le benemerenze dell'illustre estinto, prego lei e familiari tutti voler accogliere le mie profonde condoglianze. Antonio Segni».

Il Presidente del Consiglio ha così telegrafato: «Stamani, in Consiglio dei Ministri, ho ricordato i lunghi servizi resi dal suo caro scomparso allo Stato quale parlamentare, membro del Governo, Presidente del Consiglio. I colleghi si sono associati commossi alla rievocazione del collega e dell'amico, pregandomi di inviare a lei, ai suoi figli ed a tutti i familiari sentite condoglianze. Ad esse anche io personalmente mi associo partecipando nel suffragio cristiano al suo immenso dolore».

A sua volta il segretario della DC Moro, ha inviato il seguente telegramma: «Profondamente colpito notizia dolorosa improvvisa scomparsa suo illustre consorte, esprimo lei e familiari tutti, nome Democrazia cristiana, e mio personale vivissime commosse condoglianze. Ricordando in questa triste ora amico affettuoso, militante fedele Democrazia cristiana, devoto servitore dello Stato cui dedicò tutte le sue energie con esemplare passione in lunga feconda attività parlamentare ed in eminenti responsabilità di Governo, ci inchiniamo reverenti memoria Fernando Tambroni».

Tambroni, ieri mattina, in compagnia della moglie si era recato a Messa nella chiesa di Sant'Ignazio. Era quindi tornato a casa e nel pomeriggio, verso le 16.30, si era recato, in auto a San Giovanni, dove aveva presenziato a una manifestazione religiosa, facendo quindi ritorno nella sua abitazione, ai Parioli, verso le 19.30.

I funerali di Stato dell'on. Tambroni — come ha deciso il Consiglio dei Ministri — avranno luogo domani alle 12 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, in piazza Euclide.

Carlo Landini

In seconda pagina pubblichiamo un articolo sulla vita e sull'opera dell'uomo politico scomparso.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica, Segni, si avvia all'abitazione di Fernando Tambroni per rendere omaggio alla salma

LA MORTE A 61 ANNI DI FERNANDO TAMBRONI

Una vita intensa dedicata alla politica

Avvocato, parlamentare e uomo di Governo. Il protagonista della grave crisi del 1960

Roma, 18

Fernando Tambroni, esponente autorevolissimo del partito di maggioranza, aveva rallentato la sua attività politica — che era stata intensa e fruttuosa — dopo le molte polemiche che accompagnarono la sua breve esperienza di Governo nel 1960, che gli fruttò molte amarezze.

La sua politica fu lunga e non priva di successi. Nato ad Ascoli Piceno il 25 novembre 1901 da famiglia maceratese, aveva compiuto nella stessa città gli studi sino al conseguimento della licenza liceale. Presidente del comitato studentesco de «La Giovane Italia», diresse a sedici anni l'opera di soccorso per i fanciulli profughi dal Veneto dopo la ritirata di Caporetto, dimostrando subito la sua dedizione patriottica, caratteristica costante della sua vita.

Apparteneva fin da allora alla Azione cattolica, in tempi di anticlericalismo: fondò alcuni circoli giovanili con temperamento di organizzatore che ha sempre mantenuto. Presidente a Macerata, nel 1922, del circolo universitario «Contardo Ferrini», fu nel 1923 vicepresidente nazionale della Federazione universitaria cattolica italiana. Durante le battaglie politiche del Partito popolare nel 1921, ancora giovanissimo, tenne comizi nelle piazze e nei teatri in quel primo incandescente dopoguerra, affrontando gli avversari in pubblici contraddittori. A soli 24 anni fu segretario provinciale del Partito popolare di Ancona e mantenne la carica in tempi difficili sino allo scioglimento di tutti i partiti politici.

Laureatosi a 21 anni, iniziò la professione di avvocato in Ancona. Attraverso il lungo esercizio professionale si impose nelle Marche e fuori come penalista di grande rilievo, raccogliendo consensi e successi. Tra i processi che segnano le tappe della sua fortunata carriera, è da ricordare il più rischioso, celebratosi all'Aquila nel '26 per le giornate rosse di Ancona. Tambroni difese, a soli 24 anni, comunisti ed anarchici in una situazione difficile, affrontando ripetute minacce di rappresaglia. Con lo stesso spirito di fedeltà alla toga e di rispetto per la Giustizia, difese nel '45 e '46, in vari processi, esponenti del fascismo.

Fu deputato all'Assemblea costituente nel 1946 con 22 mila voti di preferenza e al primo Parlamento della Repubblica nel 1948 con 46 mila. Nel 1953 risultò primo eletto della lista della DC nel collegio delle Marche, con oltre 83 mila voti preferenziali, sempre per la Camera dei deputati, si da raggiungere il quoziente per entrare nel collegio unico nazionale e risultare il quinto nella graduatoria di proclamazione. Era stato confermato deputato, con larghissimi suffragi (oltre 100 mila voti) nella consultazione politica del 1958.

Nel campo parlamentare la sua attività non fu meno intensa. Per due volte fu componente del consiglio direttivo del gruppo democristiano; ricoprì a lungo la carica di vicepresidente della Commissione dei LL.PP. e fece inoltre, parte per tre anni della giunta delle elezioni.

Chiamato al Governo come Sottosegretario per la Marina mercantile, si occupò prevalentemente dei problemi del lavoro marittimo e portuale e della pesca; Sottosegretario per la Grazia e Giustizia per breve periodo, fu infine Ministro della Marina mercantile nel Gabinetto Pella e confermato in tale incarico nei successivi Gabinetti Fanfani e Scelba. La sua passione per i problemi marinari e la sua sensibilità per i problemi sociali connessi, lo portarono subito a concepire una politica marinara di ampio respiro e ad identificare nella Marina mercantile, insieme con la industria e l'agricoltura, uno dei tre settori fondamentali per l'economia del Paese.

L'episodio più significativo della sua attività ministeriale, in tale periodo, fu quello della Legge 522 di durata decennale sulle costruzioni navali. I cantieri nazionali con circa 45 mila operai versavano nel settembre '53, in una crisi gravissima che pareva senza possibilità di soluzione. La legge entrata in vigore nel luglio '54 non soltanto dette per cinque anni pieno lavoro ai cantieri come mai prima si era verificato, ma sollevò anche il circuito produttivo della industria siderurgica e meccanica nazionale, assicurando lavoro continuativo ad oltre centomila unità.

Ma la fase più importante della vita politica di Tambroni è quella successiva. Ministro degli Interni con Segni, Zoli e Fanfani, dal 1957 al 1959, egli dette infatti prova di grande fermezza assicurando l'ordine pubblico e il rispetto della legge in momenti difficili, arginando e respingendo le ricorrenti offensive marxiste. Ministro del Bilancio e, ad interim, del Tesoro, nel secondo Gabinetto Segni, seppe svolgere una oculata politica finanziaria. Non va infatti dimenticato che proprio in questo periodo la lira venne riconosciuta come la moneta più solida.

Il suo periodo di Presidenza del Consiglio, iniziatosi il 21 marzo 1960 e conclusosi il 19 luglio dello stesso anno, fu tra i più polemici della nostra storia post-bellica. I partiti dell'antica coalizione democratica erano divisi, in posizioni aspramente polemica. Nessuno, nella DC, si sentiva di compiere un'esperienza densa di incognite. Tambroni si assunse il difficile compito e rivolse al Parlamento una richiesta perchè un appoggio anche temporaneo, non politicamente caratterizzante, gli venisse offerto. Non trovò altri voti che quelli missini, oltre a quelli del suo partito. Seguirono contrasti e polemiche. Di qui le dure battaglie, gli attacchi personali che accompagnarono tutta la sua azione di Governo, che pure dette alcune significative realizzazioni. Di qui l'offensiva scatenata dalle sinistre nel luglio 1960, le dimissioni del Gabinetto, l'accordo per la convergenza. Da quel momento Tambroni si mise in disparte. Non accettò di far parte del Governo che succedette al suo. Parlò ancora in qualche comizio, levò la sua voce al Congresso di Napoli, ma in sostanza rimase in un isolamento pieno di amarezza, ciò che lo indusse, a volte, a fare pubbliche precisazioni anche in Parlamento. Negli ultimi tempi aveva ripreso i rapporti con gli ambienti politici e si era schierato in una posizione di appoggio alla linea attuale del partito.

LA VISITA DEL LEADER SOCIALDEMOCRATICO NEGLI S.U.

Incontro di Saragat con quattrocento giornalisti

«Nenni non ha ancora assunto una posizione compatibile con gli impegni atlantici» - Un sereno giudizio su De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

«Ci potranno essere in Italia nuovi Mussolini?». Quattrocento persone sono sedute davanti a Saragat nel grande salone del «National Press Club» di Washington. E' la classica conferenza stampa che segue un pranzo offerto dalla maggiore associazione giornalistica americana a un uomo di Stato ospite del paese. Per Saragat — che non rappresenta il Governo e che non è un uomo attualmente al Governo — la cosa ha sapore di eccezionalità e dimostra come egli venga considerato negli Stati Uniti. «E' impossibile nell'Italia di oggi un ritorno al fascismo, non c'è pericolo di Mussolini nuovi per noi», è la risposta del leader socialdemocratico. I quattrocento sono contenti di questa affermazione.

Chiede una voce: «Quale sarebbe la reazione dell'Italia alla postazione di basi nucleari?». Saragat: «Voi cercate di mettermi in imbarazzo con simili domande. Tuttavia non mi impediscono di rispondere. E', questa, una questione tecnica e militare prima di tutto. Posso dire che il corollario delle impostazioni politiche del Governo italiano — che non intendo rappresentare — è l'assoluta fedeltà all'Alleanza atlantica. La soluzione del problema, per quanto concerne le implicazioni militari, è dunque ovvia».

Un altro chiede: «Quale sarà la reazione del partito socialista di Nenni in rapporto alla questione dei "Polaris"?». Risposta: «Il ritiro degli "Jupiter" ha determinato un piccolo tentativo di speculazione politica essendo stato presentato come un disimpegno atlantico. E' una speculazione naturale alla vigilia delle elezioni, ma non è certo capace di fornire un orientamento politico del Governo italiano».

Dal partito di Nenni ai comunisti italiani il passo è subito fatto. ««Il largo voto raccolto dai comunisti nel suo paese, è da considerarsi una reazione al fascismo?». Saragat risponde: «Una delle ragioni della forza comunista in Italia è nella qualità della classe dirigente del partito. Uomini come Togliatti hanno un'esperienza assai superiore ai dirigenti comunisti Thorez e Cachin. Il partito comunista italiano fu creato da Gramsci, che morì in prigione e che gli ha dato una tradizione di coraggio e di dignità umana che hanno un grande peso sull'efficacia e sul prestigio del partito comunista. Ma con lo sviluppo del benessere possono avvenire certi ridimensionamenti analogamente a ciò che è accaduto in altri paesi».

«Come potrà Nenni assumere un posto nel Governo dato il suo neutralismo?». Saragat (quasi con dolcezza): «Proprio perchè Nenni non ha ancora assunto una posizione compatibile con gli impegni atlantici italiani non fa parte del Governo. Dopo le elezioni generali, Nenni convocherà il congresso del partito — forse tra il mese di agosto e quello di ottobre — e allora il partito socialista deciderà della questione dell'Alleanza atlantica. Se la scelta sarà chiaramente in favore della politica di alleanze dell'Italia, il partito socialista potrà entrare a far parte del nuovo Governo».

«Cosa pensa di De Gaulle e dell'atteggiamento che ha assunto per il MEC?», chiedono. Risponde Saragat: «Ho conosciuto De Gaulle quando ero Ambasciatore a Parigi. E' un grande uomo politico che ha reso importanti servigi alla Francia e all'Europa, risolvendo il problema algerino. Ma, ora, è probabile che De Gaulle commetta un errore di sopravvalutazione della forza e della posizione del suo paese nel mondo. Ha, insomma, una stima esagerata della funzione della Francia. E' in questo fatto il motivo del suo atteggiamento che noi socialdemocratici non approviamo e combattiamo sul piano democratico. Per quanto concerne i rapporti attuali fra Italia e Francia, una certa irritazione è stata provocata non solo dall'atteggiamento di De Gaulle verso Londra e verso gli Stati Uniti, ma anche dall'accordo franco-tedesco».

«Cosa pensa del patto Parigi-Bonn?». Risposta: «Noi vediamo con grande simpatia la riconciliazione franco-tedesca, ma non accettiamo che nella comunità europea si formino blocchi di Stati che tentano di imporre direttive agli altri».

Altre domande, qualche ovvia ripetizione. La conferenza stampa è durata un'ora.

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Saragat tra Arthur J. Schlesinger (a sinistra), assistente del Presidente Kennedy, e Luigi Antonini, presidente del Consiglio del lavoro italo-americano, durante un pranzo di gala

LE DIRETTIVE DELLA DIREZIONE SOCIALISTA

«Polemico e spregiudicato» il dialogo elettorale PSI-DC

Gli orientamenti elettorali democristiani saranno illustrati da Moro in un discorso ai parlamentari del suo partito

Roma, 18

La mobilitazione politica ed organizzativa dei partiti in vista della campagna elettorale è pienamente in atto. In campo democristiano gli orientamenti elettorali verranno fissati giovedì da Moro in un discorso che terrà ai deputati e senatori d.c. riuniti in seduta congiunta.

La direzione d.c. verrà convocata invece per la settimana prossima. Subito dopo sarà riunito il Consiglio nazionale del partito. Nei prossimi giorni avremo il comitato centrale del PCI, Consigli nazionali del PLI e del MSI, quello del PDIUM, la direzione del PRI.

La direzione del PSI si riunirà giovedì per proseguire lo esame del programma elettorale del partito. La direzione ha già approvato e diramato le norme per la designazione dei candidati socialisti alla Camera e al Senato: le liste circoscrizionali saranno, così com'è richiesto dallo statuto, ratificate dal comitato centrale che si riunirà il 25 e il 26. Successivamente il C.C. tornerà a riunirsi per approvare il programma elettorale del partito che è già in fase di avanzata elaborazione e che, rifacendosi al programma economico, approvato nel gennaio dello scorso anno e sulla cui base fu possibile l'accordo per la costituzione del primo Governo di centro-sinistra, fisserà gli impegni socialisti e gli obiettivi di lotta e di lavoro del PSI per la quarta Legislatura.

In una circolare diramata a tutte le federazioni del partito la direzione centrale tiene a sottolineare che «la campagna elettorale si svolgerà sotto il segno della politica di centro-sinistra che da più parti si definirà pregiudizievole per gli interessi del Paese». «Le destre infatti — è detto nella circolare — PLI compreso, si sforzeranno di accreditare la tesi che l'esperimento di centro-sinistra ha fatto fallimento sul terreno economico e sul piano politico. Il PCI passando da una posizione di cauta e benevola attesa verso le nuove prospettive aperte dalla esperienza di centro-sinistra, ad una radicale negazione dell'importanza dell'esperimento, definirà la politica di centro-sinistra come un cedimento del PSI al neocentrismo della DC e come un tradimento della causa dell'unità della classe operaia e del socialismo. I comunisti — rileva il documento — peraltro non sapranno offrire alcuna reale alternativa e ripeteranno, con il veleno della polemica antisocialista colorata da nostalgie massimaliste, i vecchi temi del frontismo».

Per quanto riguarda la DC, la circolare precisa che essa sarà l'interlocutore «di un dialogo elettorale polemico e spregiudicato, nel quale i socialisti non dovranno avere scrupoli ed esitazioni nel premere sul corpo elettorale cattolico perchè si pronunci a favore della prospettiva di centro-sinistra e impegni il partito ed i gruppi parlamentari a realizzare e a difenderla contro le resistenze interne ed esterne della destra».

Per quanto riguarda la chiusura delle scuole in relazione alle operazioni di voto, verranno utilizzati i quattro giorni di vacanza che ogni anno il Ministero concede in aggiunta alle vacanze normali. Il Ministero della P. I. ha ad ogni modo assicurato che non è prevista alcuna variazione al calendario scolastico che prevede la chiusura del secondo trimestre per il 20 marzo e la chiusura delle scuole per il 15 giugno.

FACEVANO PARTE DEL GRUPPO DEI POLLAIOLO TROVATI IN AMERICA

Ricuperati a Monaco di Baviera cinque quadri rubati agli «Uffizi»

Vennero trafugati dai depositi della galleria fiorentina da soldati tedeschi di sanità. Oggi avrà luogo all'Ambasciata d'Italia a Bonn la cerimonia della restituzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

Cinque preziosi dipinti sottratti a suo tempo dai depositi della Galleria degli Uffizi di Firenze, sono stati ritrovati in Germania a conclusione di una lunga azione condotta dalla polizia giudiziaria di Monaco di Baviera che ha agito in collaborazione con la Commissione italo-tedesca per il recupero delle opere d'arte.

I cinque dipinti, appartenenti al gruppo di cui facevano parte anche i due Pollaiolo recuperati recentemente in California, sono: una «Deposizione» del Bronzino, un «Autoritratto» di Lorenzo di Credi, la «Parabola dei vignaioli» di Domenico Fetti, un «Presepio» di scuola del Correggio ed una «Annunciazione» di scuola bolognese del '600. I quadri sono stati recuperati nei giorni scorsi a Monaco di Baviera.

Le indagini che hanno portato al ritrovamento dei cinque preziosi dipinti hanno preso il via dal ritrovamento a Los Angeles di due quadri del Pollaiolo. Come si ricorderà, i due dipinti furono trovati in possesso dei coniugi tedeschi Meindl, trasferitisi in America dalla Germania nel 1950 e stabilitisi a Pasadena in California. Essi avevano dichiarato alla polizia di aver acquistato i dipinti ad un'asta pubblica svoltasi a Monaco nel '45, ma le autorità federali e quelle alleate che al tempo amministravano la Baviera, smentirono che si fossero svolte allora delle aste autorizzate.

Era stato accertato poi che tutti i dipinti in questione erano stati prelevati da soldati tedeschi della Wehrmacht del corpo della sanità e trasportati in Germania a bordo di un treno speciale.

Una parte di essi fu ritrovata più tardi a Bolzano, mentre fu più difficile il ricupero di quelle opere che andarono ad arricchire la collezione personale del maresciallo Goering nella villa di questi nei pressi di Monaco. Comunque, gli sforzi della commissione italo-tedesca capeggiata per la parte italiana dal Ministro Siviero riuscirono nel dopoguerra a far riavere alla Galleria degli Uffizi la gran parte del prezioso materiale asportato. Il ritrovamento oggi annunciato è un altro passo avanti: mancano tuttora un dipinto di Palma il «Giovane» e le «Tentazioni di Sant'Antonio» di Giacomo Callot.

La notizia del ritrovamento dei quadri è stata data stasera dall'Ambasciatore Sattler, direttore generale del Ministero degli Affari esteri germanico. Sui particolari del ritrovamento non è stato però possibile ottenere particolari perchè, come ha detto l'Ambasciatore Sattler, le indagini proseguono e si ha fondata speranza di mettere le mani su altre opere d'arte trafugate dall'Italia. Per questo le autorità della polizia giudiziaria di Monaco di Baviera mantengono il più stretto riserbo.

I cinque preziosi dipinti sono stati trasportati da Monaco di Baviera a Bonn con grandissima cautela e nel più assoluto segreto. Le opere fino a domattina saranno custodite nella sede del Ministero degli Esteri e poste sotto scorta armata. Alle 11, l'Ambasciatore Sattler, le consegnerà all'Ambasciatore di Italia Gastone Guidotti che ne curerà l'inoltro a Firenze. In quella città, il 23 prossimo, le cinque tele saranno nuovamente sistemate negli Uffizi con una solenne cerimonia.

M. P.

In marzo Adenauer verrà a Cadenabbia

Bonn, 18

Si conferma che il Cancelliere Adenauer lascerà la capitale federale il 18 marzo per trascorrere il suo primo periodo annuale di ferie sul lago di Como. Il Cancelliere soggiornerà probabilmente tre o quattro settimane nella villa di Cadenabbia. Il termine fissato da Adenauer per le sue vacanze di primavera ha portato ad un cambiamento del programma della sezione regionale del partito cristiano-democratico della Bassa Sassonia; infatti lo statista renano prenderà parte al congresso regionale del partito stesso, il 9 marzo a Oldenburg. Originariamente doveva parlare il 23 marzo ad Hannover.

Tafferuglio a Milano nella sede del MSI

Milano, 18

Un tafferuglio è avvenuto questa mattina nella sede del MSI, in via Serbelloni, dove una quindicina di persone appartenenti ad una corrente del Movimento, hanno avuto un vivace alterco con altri iscritti al partito. E' intervenuta la polizia ed alcuni dei presenti hanno reagito agli agenti. Tre di essi sono stati arrestati e denunciati per violenza, oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

I sacerdoti uccisi durante e dopo la guerra

Roma, 18

Da una statistica raccolta dall'ufficio assistenti dell'Azione Cattolica Italiana e pubblicata in questi giorni risulta che i sacerdoti italiani vittime della guerra e della resistenza o comunque uccisi nel periodo dal 1940 al 1946 sono stati 729; e cioè: 9 vescovi, 279 parroci o vice parroci, 148 cappellani militari, 8 assistenti di azione cattolica, 16 missionari, 140 con altri uffici e 129 chierici, seminaristi o fratelli laici. Di questi sacerdoti: 57 sono morti in combattimento, 31 in prigionia, 18 nei campi di concentramento, 279 sono stati uccisi per rappresaglia o per odio di parte, 265 morirono in seguito a bombardamenti, 49 per malattie contratte in servizio, e 30 furono dati dispersi.

Le decorazioni militari e civili concesse alla memoria di queste vittime furono: 8 medaglie d'oro al v. m., 5 al valor civile, 1 della resistenza, 2 varie, 30 medaglie d'argento al v. m., 1 al valor civile, 12 medaglie di bronzo al v. m., 14 croci di guerra.

Una sola condanna

Assoluzioni e amnistia per le «squillo da un milione»

Roma, 18

Dinanzi al Tribunale, presieduto dal dott. Gianlombardo, si è celebrato oggi il processo contro Emilia Benedetti, impiegata al Ministero dell'Agricoltura, e contro altre tre donne rimaste coinvolte nello scandalo, denominato delle «ragazze squillo da un milione». Il giudizio è stato celebrato a porte chiuse.

La Benedetti doveva rispondere di esercizio di casa di prostituzione, di agevolazione, di induzione, di sfruttamento e di favoreggiamento del malcostume di alcune ragazze tra le quali una minorenne. Marisa Langemi era accusata di concorso nel reato di induzione alla prostituzione per aver organizzato alcuni convegni. Angela Talamona era stata rinviata a giudizio per concorso nel delitto di favoreggiamento. Liliana Fori, al tempo dei fatti minorenne, era imputata di avere alterato la propria carta di identità, apponendovi un'altra data di nascita per apparire maggiorenne.

Il Tribunale ha assolto la Langemi e la Talamona per non aver commesso i fatti loro attribuiti ed ha applicato l'amnistia alla Fiori. Quanto alla Benedetti è stata assolta da tutti i reati con formula ampia, tranne da quello di favoreggiamento per il quale, considerato le circostanze attenuanti prevalenti sull'aggravante, ha avuto un anno e quattro mesi di reclusione. Il Tribunale ha concesso alla donna la libertà provvisoria, per cui in serata essa ha potuto lasciare il carcere di Rebibbia.

E' RITORNATO IN CELLA A REGINA COELI

POMPILI ERA PRONTO AD IMBARCARSI PER L'AFRICA

Sarebbe partito la sera stessa dell'arresto. Lo ha tradito la sua passione per il calcio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Ampelio Pompili è stato chiuso in una cella di Regina Coeli e viene sottoposto alla «grande sorveglianza». Ha cercato di mantenere un atteggiamento sprezzante durante il viaggio da Napoli a Roma e durante gli interrogatori cui è stato sottoposto. Ha cercato la via delle battute di spirito. Ma poi è crollato. E mentre i cancelli dell'interno del carcere, di corridoio in corridoio, si chiudevano alle sue spalle, andava innervosendosi sempre di più e aveva nuovi scatti come quando, appena sceso dal treno, si era dibattuto fra gli agenti di scorta quasi volesse tentare una assurda fuga.

«Maledetto "ciuccio" — ha gridato ancora mentre la porta della cella strideva dietro di lui —, maledetto il pallone». Perchè di questo è convinto Ampelio Pompili che se ieri non fosse andato al Vomero per godersi quella partita fra il Napoli — che i tifosi partenopei chiamano appunto il «ciuccio», l'asino — e l'Inter, a quest'ora se ne starebbe tranquillamente a bordo della nave che l'avrebbe portato sulle coste dell'Africa, in Algeria, pare, o a Tangeri. Infatti l'evaso e il suo amico Armando Senia avrebbero dovuto imbarcarsi proprio ieri sera e clandestinamente espatriare.

Ma si trattava di passare le ore del pomeriggio domenicale. I due erano piuttosto nervosi nell'attesa della partenza e volevano andare in qualche posto che in un modo o nell'altro li distraesse. Erano rimasti indecisi tra l'andare all'ippodromo di Agnano o allo stadio San Paolo. Ma poi la passione per il calcio l'aveva avuta vinta sulla passione per l'ippica. E la passione per il calcio li ha perduti entrambi.

Non sapevano però che il loro interesse per lo sport aveva fornito una sicura traccia agli investigatori. L'agente di custodia Scanzani — quello che era stato malmenato da un gruppo di ex detenuti in un vicolo di Trastevere — aveva udito spesso il Pompili parlare con interesse accanito del campionato di calcio e di corse di cavalli. Fu dunque lo Scanzani ad andare dopo l'evasione dal capo della Mobile Migliorini a dirgli di questo particolare. Gli disse che Pompili libero — secondo il suo punto di vista — non avrebbe retto a lungo al desiderio di rivedere uno stadio o un ippodromo. Pare che Migliorini non fosse troppo convinto del discorso, ma siccome si trovava nella condizione di dover accettare ogni punto di vista che potesse rappresentare una traccia sia pure vaga, accettò la tesi della guardia carceraria e diramò fonogrammi a tutte le questure perchè ogni manifestazione sportiva ippica e calcistica venisse attentamente sorvegliata. Così mentre le indagini proseguivano in tutti i settori possibili, gli stadi e i campi di corse di tutta Italia cominciarono a essere setacciati da agenti i quali avevano in tasca la foto del Pompili e dei due presunti complici (Senia e Montesanti). Una delle poche vie che l'evaso aveva per farla franca era quella di non lasciarsi trascinare dalla passione sportiva. E invece quella passione lo ha riportato in poche ore nel carcere dal quale era fuggito.

Nel pomeriggio Pompili è stato sottoposto ad una accurata visita e domani saranno eseguiti esami schermo-radiografici. In sostanza Pompili è in buona salute — e così pure l'amico Senia — se è stato riconosciuto idoneo al soggiorno in cella a grande sorveglianza. «Io non volevo causarvi guai — ha detto l'evaso prima di entrare in cella, alle guardie carcerarie — nè a voi nè al superiore che era di guardia quel giorno. Ma io sono come un passero, messo in gabbia mi sento male». E ha preannunciato che ritenterà la fuga.

R. R.

AUTOMOBILISTA ESAGITATO A LUCERA

INVESTE UNA PASSANTE E POI LE SPARA CONTRO

Ha ferito la donna di striscio alla testa

Lucera, 18

Un automobilista, Pietro De Benedictis, di 40 anni, ha ferito a colpi di pistola una passante. Teresa Di Gioia, di 69 anni.

L'episodio è avvenuto a Lucera in piazza Lecce, al centro dell'abitato. La signora Di Gioia, in compagnia delle figlie Elia e Carmela, stava attraversando la strada quando è stata urtata di striscio dall'auto del De Benedectis. Ripresasi dallo spavento, la donna, insieme con le figlie, ha protestato vivacemente all'indirizzo dell'automobilista. Questi infastidito, è sceso dall'auto ed avvicinatosi ad Elia di Gioia, l'ha schiaffeggiata. Quindi ritornato in auto, ha preso una pistola di tipo francese ed ha sparato due colpi contro le tre donne, terrorizzate.

Un proiettile ha colpito di striscio al capo Teresa Di Gioia, che è caduta al suolo priva di sensi. Il De Benedictis, approfittando della confusione creatasi, è fuggito, ma poco dopo è stato rintracciato da alcuni agenti di Pubblica sicurezza ed arrestato. La Di Gioia, ricoverata in ospedale, è stata dichiarata guaribile in un mese.

Tenta di uccidere la moglie sedicenne

Caltanissetta, 18

Il muratore Orazio Argetta, di 19 anni ha tentato di uccidere, strangolandola, la propria moglie di 16 anni, perchè non gli aveva preparato la colazione. Il tentativo di uxoricidio è avvenuto a Gela, nella abitazione dei coniugi Argetta, in via Plutarco. Nel corso di un litigio tra l'Argetta e la moglie, Natalina Famà, l'uomo ha rimproverato quest'ultima di non avergli preparato in tempo da mangiare. Si è quindi scagliato contro la giovane stringendola con tutte e due le mani al collo fino a farle perdere i sensi. L'ha poi adagiata sul letto ed ha appiccato il fuoco alle suppellettili della stanza, fuggendo. Poco dopo la giovane rinvenuta, è riuscita, urlando, a farsi udire da alcuni vicini di casa, che sono accorsi in suo aiuto. Lo Argetta è stato rintracciato dai carabinieri e trasferito alle carceri di Malaspina.

LE SOLITE «PISTOLE FACILI» A PALERMO

TRE PERSONE FERITE PER UNA LETTERA IN RITARDO

Il conflitto è avvenuto fra quattro famiglie vicine di casa

Palermo, 18

Una lettera recapitata in ritardo è stata la causa di una sparatoria tra i componenti di quattro famiglie, durante la quale sono rimaste ferite tre persone. Le quattro famiglie che hanno litigato abitano nello stesso stabile; la lettera che ha causato la sparatoria non era stata consegnata, per errore alla famiglia destinataria, ma ad un'altra. E' stato il risentimento per il ritardo con cui è stata consegnata la lettera a provocare la lite.

Sono rimasti feriti e quindi ricoverati in ospedale, Filippo De Lisi, di 39 anni, il nipote Salvatore Frusteri, di 26 anni e Salvatore Rosato, di 35. I tre, dichiarati in stato di arresto, sono piantonati dai carabinieri. La Squadra mobile intanto, ha identificato tutti gli altri partecipanti alla sparatoria, che ha messo a soqquadro il quartiere dei «Danisinni», nella zona di piazza Indipendenza.

Sono stati arrestati: Raffaele Rosati, di 31 anni, Francesco De Lisi, di 46, Giuseppa Bellomonte, di 33 e Antonia De Lisi, di 53. Due altre persone, Giuseppe Frusteri, di 25 anni, e Antonino Zummo, di 35 anni sono irreperibili. Quest'ultimo sarebbe uno dei maggiori responsabili della sparatoria.

Le indagini si sono concluse con l'arresto di altre tre persone: Agostino Tarantino, di 38 anni, Francesco Paolo Ferrucgia, di 33, e Salvatore D'Amico, di 47 anni. Carmelo Tarantino, di 32 anni, è stato denunciato in stato di irreperibilità.

Francesco e Filippo De Lisi, Giuseppe e Salvatore Frusteri, Antonina De Lisi, Antonino Carmelo Tarantino e Raffaele Rosato debbono rispondere di rissa aggravata e lesioni aggravate in danno dei tre feriti. Gli altri debbono rispondere di favoreggiamento personale.

Un bambino muore intossicato dal cibo

Siracusa, 18

Un bambino di otto anni, Enzo Bufalino, di San Marco Tenere di Noto, è morto all'ospedale di Siracusa per intossicazione da cibi guasti. Il bambino era stato ricoverato all'ospedale insieme con tutti gli altri componenti della sua famiglia: la madre, Paola Guglielmino, di 41 anni, il padre Mario, di 47, e i fratelli Franco, di 16, e Giuseppe, di 20; le condizioni di Enzo si sono improvvisamente aggravate ed inutili sono state le cure dei sanitari. Stazionarie sono, invece, le condizioni degli altri familiari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna inizialmente nuvolosità irregolare, intervallata da schiarite locali sul versante tirrenico. Da questa notte, a partire dalle Alpi occidentali, e successivamente sulle altre regioni, da domani mattina, la nuvolosità diventerà più estesa e sarà accompagnata da nevicate sulle Alpi e probabili locali in Val Padana; piogge sparse sulle regioni centrali e locali nevicate sugli Appennini oltre i mille metri. Sulle regioni meridionali e, sulla Sicilia per questa notte nuvolosità irregolare con residua attività temporalesca, specie sulle Puglie. Da domani sera, tendenza a nuovo peggioramento. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 8; Verona 0, 5; Trieste 2, 7; Venezia —3, 7; Milano —2, 3; Torino —6, 6; Genova 7, 12; Bologna 0, 2; Firenze 5, 13; Pisa 5, 13; Ancona 3, 5; Perugia 3, 6; Pescara 6, 13; L'Aquila —4, 7; Roma (Ciampino) 3, 14; Roma (Urbe) 5, 15; Campobasso 3, 9; Bari 7, 15; Napoli 5, 13; Potenza 1, 7; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 10, 16; Messina 9, 13; Palermo 9, 14; Catania 9, 18; Alghero 10, 14; Cagliari 7, 15.

Pellicce
LE PELLI PER GUERNIZIONI
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI
UDINE
Mercatovecchio 27

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha accennato a una lieve ripresa, che però è apparsa di breve durata. Con l'inizio delle operazioni di chiusura, le offerte si sono estese a tutto il listino provocando nuove perdite in tutti i comparti. Le maggiori perdite (che variano dal 5 al 10 per cento e oltre) si sono avute sulle Fondiaria Vita, Rumianca, Smeriglio, Sviluppo, Linificio, Cucirini, Marzotto, Falck, alcuni immobiliari e le Edison. La quota, con le perdite di ieri, ha toccato i livelli dell'ottobre 1962, mentre diversi valori hanno toccato nuovi minimi dal 1958. Qualche buon ricupero si è avuto per contro sulle Gavardo, Metalli, Nord Milano, F. Tosi. Resistenti gli elettrici, Lanerossi, Sarom, Cart. Binda, Eternit, Sagi. Stabili i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 108.500.000; obbligazioni 289 milioni; azioni n. 1.457.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 117,125 (—); Red. 3,50% 93,425 (—); Ric. 3,50% 89,10 (—), 5% 100,80 (—); Trieste 5% 99,975 (100); Rif. F. 5% 99,95 (99,975).

Buoni del Tesoro: 1964 100,70 (100,75), 1965 102,275 (102,10), 1966 103,20 (103,45), 1966 (sett.) 102,70 (102,90), 1968 103,40 (103,60), 1969 103,55 (103,35), 1970 104,50 (104,65), 1971 104,70 (—).

Alimentari: Certosa 2540 (2600), Distillerie 2500 (2700), Eridania 2500 (2550), Es. Molini 1950 (—), Motta 28.800 (29.990), Romana Zuccheri 260 (267).

Assicurativi: Ass. Generali 122.460 (124.000), Ass. Milano 37.480 (38.100), Ass. Milano priv. 27.950 (28.800), Ass. Torino 13.280 (13.800), Ass. Torino priv. 8600 (9000), Incendio 12.100 (12.300), Fond. Vita 20.000 (23.350), L'Assicuratrice 57.800 (60.950), Ras 46.999 (48.040).

Bancari: Mediob. 82.450 (83.650).

Chimici: Anic 1532 (1650), Brioschi 10.050 (—), Gas Napoli 990 (991), Erba 13.100 (13.640), Erba priv. 8800 (9100), Italgas 1625 (1640), Larderello 2550 (—), Ledoga 11.900 (11.950), Liquigas 290 (294,75), Mira Lanza 39.000 (40.000), Ossigeno 1950 (2000), Pibigas 107 (110,75), Rumianca 2000 (2270), Saffa 8290 (8410), Sarom 1400 (1390).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1001 (1006), Cieli 2500 (2525), Dinamo 1921 (1951), Edisonvolta 1930 (1953), Bresciana 1970 (1980), Caffaro 260 (265), Calabria 1465 (1455), Campania 1495 (1490), Sarda 3600 (3610), Valdarno 2710 (—), Emiliana 1840 (1821), App. Centr. 2720 (—), Alto Veneto 1822 (—), Subalpina 2230 (—), Lucana 1985 (1975), Magneti 1585 (1580), Marelli 730 (768), Orobia 2020 (2055), Pugliese 1350 (1358), Romana 2500 (2490), Seso 1650 (1643), Sip 1202 (—), Sme 2088 (2080), Tecnomasio 3030 (3010), Tett 2600 (—), Terni 485 (496), Unes 2130 (2127), Vizzola 3190 (—).

Finanziari: Bastogi 2020 (2101), Breda 5425 (5485), Finelettrica 1180 (1238), Finmare 513 (515), Finsider 1267 (1270), Generalfin 1254 (1255), Gim 5600 (5630), Invest 3498 (3510), Italpi 3180 (3410), La Centrale 10.150 (10.600), Pirelli & C. 6510 (6780), Sifir 1196 (1240), Stet 2940 (2860), Sviluppo 1980 (2195).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4400 (4600), Beni Stabili 7360 (7474), Bonifiche 699 (700), Co. Ge. 12.395 (12.530), Imm. Roma 1062 (1130), Sagi 2210 (2195), In. Edilizia 4070 (4100), Milano Cen. 46.000 (47.200), Risanamento 7205 (7420), Silos Genova 4880 (4900).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 490,50 (525), Westingh. 1330 (—), Fiat 2563 (2597), Fiat priv. 2005 (2030), Nebiolo 840 (885), Olivetti 4298 (4415), Tosi Franco 1530 (1500).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7000 (7300), Broggi-Izar 1380 (1430), Dalmine 2117 (2199), Ilssa-Viola 1205 (1270), Italsider 1457 (1460), Magona 1301 (1325), Metalli 4950 (4699), M. Amiata 4510 (4585), Montecatini 2387 (2436), Monteponi 720 (770), Siele 4190 (4210), Trafilerie 1665 (1685).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7990 (8080), Cot. Cantoni 28.100 (28.300), Val Ticino 41,50 (43), Olcese 1395 (—), Cucirini 9300 (9850), Stampati 4150 (4440), Cascami Seta 6150 (6460), Fisac 415 (420), Lanerossi 4500 (—), Gavardo 4000 (3710), Scotti 160 (—), Linificio 880 (951), Marzotto priv. 1851 (1990), Rossari 36.300 (36.450), Rotondi 47.500 (48.000), Man. Tosi 3505 (—), Cot. Merid. 449 (468), Pacchetti 1620 (—), Snia Viscosa 4750 (4850), Snia priv. 3600 (3790), Bernasconi 3100 (—), Tilane 245 (—), Unione Manifatt. 78.500 (79.500).

Trasporti: Nord Milano 1625 (1550), L'Ausiliare 3490 (3530), Mittel 3200 (3300), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1150 (1170), Baroni 122 (125), Cart. Binda 54.600 (54.400), Cart. Burgo 27.350 (27.700), Cementir 5790 (6030), Cer. Pozzi 882 (924), Cer. Ginori 905 (960), Ciga 6868 (6999), Edison 3510 (3711), Eternit 6800 (6790), Italcementi 20.025 (20.650), Cond. Acqua 782 (792,50), Rinascente 685 (699,75), Rinascente priv. 514 (520), Linoleum 3350 (3500), Pirelli S.p.A. 4740 (4801), Rejna A. 1640 (—), Smeriglio 270 (299), Terme Acqui 25.550 (26.010).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,0950; dollaro canad. 575,80; franco svizzero libero 143,6350; sterlina 1740,95; franco francese 126,76; marco Germania occ. 155,20; franco belga 12,4705; fiorino oland. 172,5050; corona danese 89,91, svedese 119,83, norvegese 86,94; scellino austriaco 24,046; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,35; franco svizzero 143,5250; sterlina 1740; franco belga 12,4350; franco francese 126,65; marco 155,10; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,85, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Inizio d'ottava con mercato in regresso, con flessione di quasi tutta la quota azionaria. Si sono salvate solamente le Finsider (più 1,50); fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 800 Bastogi, 1000 Finsider, 500 Stet, 1000 Viscosa ord., 10.500 Catini, 1000 Pirelli S.p.A., 500 Anic.

Ass. Generali 122.000 (124.000), Ras 47.000 (48.000), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.800 (—), Snia Viscosa 4750 (4830), Italsider 1450 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

Guidata dagli acciai, la Borsa ha registrato ieri una sensibile ascesa in quasi tutti i comparti, chiudendo, nonostante i realizzi di beneficio, con guadagni da frazioni di dollaro fino a oltre un dollaro per azione. Sono state scambiate n. 4.700.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 40 cents e ha toccato quota 260,10 $.

Borsa sostenuta. Ecco i prezzi di ieri: ICI 58/1½ (+/7½); English Electric 31/9; United Steel 28/6; Shell 40/10½ (+/3); Royal Dutch 17¾; Courtauld 56/1½ (+/6); GUS 50/6 (+/7½); Welkom 28/9. Oro 250/4. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 5/16; Parigi 13,73 1½ (+1/8); Zurigo 12,12 (+1/8); Francoforte 11,21¾.

PARIGI

Gli scambi sono stati poco attivi, ma la tendenza generale è stata sostenuta. Numerosi i punti di fermezza, soprattutto fra le banche, i metallurgici, i petroli, i lavori pubblici e i grandi magazzini. Fra i valori stranieri, la fermezza di Wall Street in fine settimana si è ripercossa sugli americani, mentre olandesi e tedeschi sono stati più irregolari.

Giustizia e cortesia

IN UNA MATTINATA non precisata del 1524 la piccola nave a vela chiamata «La Dauphine» costruita ed armata a Dieppe, in Francia, con equipaggio francese, e mandata in viaggio di esplorazione nello Atlantico settentrionale da Francesco I, re de la «douce France», ma comandata da Giovanni da Verrazano, uomo di mare fiorentino, avvistò, sulla costa del Continente americano, un magnifico estuario, diviso a metà da una isola coperta di boschi. Il Verrazano vide subito che il luogo offriva stupendo riparo alle navi; e lo scrisse nel primo suo rapporto al re di Francia, suo committente; un rapporto in cui parla di un fiume «larghissimo alla sua imboccatura, in cui potevano navigare sicuramente navi di ogni carico»; e battezzò tutta la regione con il nome di «Nouvelle Angoulême». Dopo di che fece prendere terra alla sua gente, e scese egli pure sull'isola, piantandovi com'era costume, lo stendardo gigliato del re. Ed entrò così in relazione con bande di pellirosse della tribù degli Algonchini; e seppe da loro che l'isola aveva in loro linguaggio il nome di «Manah Hatin», o «Isola delle colline»; nome che in bocca dei francesi diventò «Manatèn», e in bocca degli olandesi sopraggiunti diventò «Manhattan»; ch'è il nome che conserva oggi, e di cui tutti noi ci serviamo per designarla, oggi ch'è diventata il centro di New York, oggi che sulla sua punta estrema si levano, come la Gran Guardia Imperiale di America, i grattacieli che si avvistano arrivando dall'Europa.

* * *

Giovanni da Verrazano, o da Verrazzano (quante polemiche sulla esatta grafia di questo nome toscano!) non fu il fondatore di New York, come spesso si dice, ma lo scopritore del porto suo, e quasi il divinatore suo, colui che con il colpo d'occhio del navigante intuì che là ci sarebbe stato, un giorno, il più gran porto del mondo. Ed è quindi obiettivamente giusto che oggi, costruendosi a New York, tra Fort Hamilton sulla sponda di Brooklyn e Fort Wadsworth sulla sponda di Staten Island, sopra il braccio di mare «The Narrows» un ponte colossale lungo quattro chilometri e mezzo, l'Amministrazione comunale vi dia il nome di Verrazano, con due erre e una zeta sola, così come pare abbiano finalmente statuito gli «esperti» della questione del come questo nome si debba scrivere.

«Obiettivamente giusto», ho detto. Ma converrà anche aggiungere: «estremamente cortese» da parte dell'Amministrazione succitata. Perchè voi capite che era anche facile alla stessa Amministrazione opinare, e decidere, che un'opera simile doveva avere un nome prettamente americano; e chiamare il ponte per esempio «Washington Bridge» o «Liberty Bridge»; nomi cui nessuno avrebbe potuto avere seriamente nulla da ridire. Invece si è voluto che il ponte portasse il nome di quell'italiano, di quel fiorentino del Cinquecento. E lo si sarà fatto magari per lisciare per il verso del pelo gli elettori di origine italiana, che ci tenevano da morire, e che sono una potenza nel campo elettorale; ma insomma lo si è fatto; e a noi non resta che riconoscere in quel nome dato al ponte, un gesto di cortesia usato, e verso i cittadini d'America oriundi italiani, e, di riflesso, verso l'Italia, loro patria d'origine. Chi non lo riconoscesse, e dicesse che quella denominazione era «doverosa», mostrerebbe di essere un tanghero.

E l'atto di cortesia mi pare tanto più notabile, in quanto noi italiani — e di qui e di là dell'Oceano — con il nome del Verrazano, e la memoria del Verrazano, e la gloria del Verrazano, per lunghi lustri abbiamo parecchio annoiato gli americani; o almeno quegli americani, che pure in mezzo a lor dollaresche faccende, badavano a rivendicazioni di meriti storici. Già; perchè, specie intorno al 1900, quando più grande era la folla dei nostri emigranti che ogni settimana sbarcavano a Ellis Island, avvenne questo. Avvenne che certi intellettuali o intellettualoidi italiani, o della cosidetta «collettività» newyorkese, o della Madre Patria, si vantavano continuamente di Verrazano. E Verrazzano di qua e Verrazano di là, lo citavano accanitamente, fino alla noia, lo «rivendicavano» fino alla monomania; e pareva, a sentirli, che la grandezza di New York la avesse creata non il concorso miracoloso delle energie di tutto il mondo, ma lui, e soltanto lui, il navigatore del Cinquecento. Ci furono, in particolare, nella «collettività», dei periodi di «verrazanite» acuta: il più memorabile dei quali si ebbe quando i newyorkesi e in genere gli americani di origine olandese «rivendicarono», a loro volta, il nome e la memoria del governatore Kieft, il vero fondatore del primo nucleo urbano della città (un recinto con entro la sua casa, una chiesa, una caserma, una prigione, una forca), e per esaltare i suoi meriti gli eressero un monumento alla Punta di Manhattan, nel «Battery Park». Pareva che questo olandese avesse pugnalato Verrazano alla schiena, e che i suoi compatriotti lo avessero fatto monumentare apposta per nuocere al nome italiano...

E di queste suscettibilità, di questi amori propri, di queste permalosità nazionalistiche nostre, resta a testimonianza il monumento a Verrazano sulla stessa Punta di Manhattan, nello stesso «Battery Park», a poche centinaia di metri (se ricordo bene la distanza) da quello dell'olandese; eretto nel 1909, a cura dell'editore del «Progresso Italo - Americano», che era un lucchese affaccendato in molte faccende, Carlo Barsotti. Si tratta di un monumento tutto polemico. Polemico per l'ubicazione, scelta apposta là, a due passi da quello dell'olandese; polemico nelle epigrafi, che parlano di «monumento rivendicatore», di «verità secolare», di «giustizia della storia»; e polemico nel busto in bronzo del Verrazano, che si erge su un alto piedistallo, e che presenta il navigatore fiorentino serrato in una corazza di guerriero, ch'egli forse, appunto perchè andava per mare, non portò mai; e volgente il viso corrucciatissimo, indignatissimo, arrabbiatissimo — una vera «faccia feroce» — non solo verso il povero governatore olandese Pietr, seduto a sì poca distanza di là, con il suo cappellone in capo; ma verso la stessa New York, nel cui immenso corpo di cemento e di acciaio Broadway, a poca distanza apre il suo solco, per perdersi in lontananze paurose. Pare, a guardare il Verrazano, con quella sua «faccia feroce», ch'egli abbia l'America «in gran dispitto»; e che sdegnato del poco conto fatto di lui, ce l'abbia proprio con essa.

* * *

Umori ingenuamente nazionalisti degli italiani di allora, e soprattutto di tanti emigrati in America; i quali dovendo aprirsi la strada in quel paese generoso e terribile, cercavano di farsi animo con tutto ciò che potevano, e meglio che niente se lo facevano anche esaltando in quel modo esasperato la figura e la gloria di Verrazano, come se fosse stato un conquistatore. E umori di cui oggi si può sorridere, ma cui non si deve schernire...

Noi italiani di oggi vediamo le cose in un'altra luce. E lungi dal dolerci che a Giovanni da Verrazano non si rende in America bastantemente onore, troviamo che l'America è giusta e cortese verso la memoria sua; e ringraziamo l'Amministrazione comunale di New York di onorarlo così, intitolando il più grande ponte del mondo a lui; non come guerriero, non come conquistatore, ma come italiano in giro per il mondo in cerca di lavoro, a simiglianza di tanti, prima e dopo di lui, sempre; e più glorioso di tutti, perchè sbarcò per primo a Manhattan. In quella che gli indiani Algonchini chiamavano in quella lucente primavera del 1524, «Manah Hatin», o «Isola delle colline».

Giovanni Ansaldo

Sophie Daumier è stata chiamata a interpretare un ruolo molto impegnativo in un film realizzato dal regista francese Bluwal

CON UN'AUDACIA SENZA PRECEDENTI PER LA TV INGLESE

Non risparmia nessuno una rubrica satirica della B.B.C.

Ogni settimana milioni di telespettatori assistono ad una pungente rassegna degli avvenimenti nazionali - Proteste e polemiche non sono servite a niente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

Da quando sono in Inghilterra ho sempre visto sui giornali vignette di satira politica. Poi nell'autunno del '61 iniziò gli spettacoli in Soho un club che si chiamava Establishment, termine che sta ad indicare quel sistema più o meno occulto, più o meno ufficiale di influenze e di poteri che domina la vita politica inglese. L'Establishment prendeva di mira proprio l'Establishment, le autorità costituite, le cariatidi e i santoni, le ipocrisie e le sordità della tradizione. Sottintendeva come modelli gli spettacoli di «cabaret» austriaci, tedeschi, francesi, che risalgono al secolo scorso, che sopravvivono anche nella Francia di De Gaulle, e sceglieva di proposito l'ambiente ristretto del club, a preferenza del teatro di rivista, non solo per sfuggire alla censura del Lord Ciambellano, ma per evitare le distrazioni della messinscena e riprodurre nel modo più fedele l'atmosfera dialogica del «café chantant». Adesso si rappresenta al Teatro Mermaid, nella City, una commedia di Antrobus e Milligan dove Macmillan, in seguito a una guerra nucleare di pochi minuti che ha sconvolto l'universo, è stato mutato in pappagallo. Un segretario gli porta documenti da consultare e semi da sgranocchiare. Montgomery è diventato una camera con divano letto, dove il suo psichiatra ha preso stabile dimora.

Ma lo spettacolo satirico che in questo momento raccoglie il maggior pubblico è una trasmissione televisiva. Ogni sabato sera milioni d'inglesi assistono, dopo il programma sportivo, sulla rete della BBC, a «That was the week that was», una rassegna dei fatti della settimana, che non risparmia nessuno, dalla Regina ai Ministri. Questa trasmissione ha portato alla ribalta una schiera di giovani simpatici. David Frost, un laureato di Oxford, figlio di un pastore anglicano, ne è il principale animatore. Seduto a tavolino, come un maestro o un conferenziere, svolge in tono serio il suo commento satirico che serve da filo conduttore e cuce insieme le personificazioni, i dialoghi, le scenette, le canzoncine di cui la rassegna è costellata. I più buffi dei suoi compagni sono William Rushton e Lance Percival, il primo grande e grosso, il secondo piccolo e magrolino, tutt'e due con la bocca tagliata a pesce e l'aria dei finti tonti, ma mutevolissimi e scattanti quando occorre. Percival è anche buon chitarrista e improvvisatore di stornelli. Rushton riproduce alla perfezione la cadenza di Macmillan e di altri Ministri.

Poi c'è una ragazza, anzi una giovane signora, Millicent Martin, della quale siamo tutti un po' innamorati. Sarà perchè è il contrario della donna fatale. L'ultima personificazione della donna fatale fu Greta Garbo, che si tradì una sola volta, quando chiese una sigaretta con voce bovina. Se Greta Garbo non fosse stata una grande attrice, avrebbe solo contribuito alla nostra nausea. Marlene Dietrich metteva già in quel tipo una punta di ironia. Millicent lo capovolge. Sono esclusi, naturalmente, i paragoni artistici. Millicent è la satira. Bisogna vedere come rifà Elisabeth Taylor, con un cappuccio nero, un po' di fossette, uno sguardo languido, una improvvisa risata volgare, un po' alla maniera di Eartha Kitt. Questa risata distrugge la donna fatale dall'interno, come un'esplosione. La donna fatale è statica e tende in qualche modo allo statuario, per dare una durata artificiosa a un monumento di incantesimo che qualunque donna può avere. Millicent invece è vivace, arguta, vera e ci mostra quanto è facile recitare quella commedia. La sua grazia è al servizio della realtà, non il contrario. Ha una voce discreta, se vuole cantare, ma è brava soprattutto in una specie di recitativo che va ad un tratto dalle note più basse alle più alte e viceversa, attraverso limpidezze canore del tutto provvisorie, mescolato soprattutto di toni rauchi o striduli, in una strana fusione di meraviglia e di impassibilità.

Questi giovani attori hanno suscitato in certa stampa, in Parlamento e in qualche settore ecclesiastico più tempeste di tante altre compagnie satiriche in una lunga carriera. Questo deriva probabilmente dall'importanza che si riconosce alla televisione nella società d'oggi. La loro audacia, specialmente su temi ecclesiastici o monarchici, dà qualche volta al pubblico il brivido del finto sacrilegio. Una volta persino in scena un gruppo di cardinali che partivano dal Concilio Ecumenico cantando in coro «Arrivederci Roma». Piovvero proteste da tutte le parti, dal mondo cattolico e non cattolico. Un'altra volta David Frost fu una specie di piazzista che decantava i pregi delle varie religioni del mondo come si trattasse di dentifrici. Nelle polemiche che seguirono fu spiegato che la satira non era rivolta contro le religioni, ma contro coloro che le valutano in base a criteri utilitaristici. Uno degli «sketches» più divertenti fu quello che mostrava le correzioni cui veniva sottoposto il messaggio di Capodanno della Regina, passando via via dalle mani del Duca di Edimburgo a quelle dell'arcivescovo di Canterbury e di Macmillan. Le attenuazioni e le aggiunte finivano per rivelare le menzogne di cui s'intesse la vita ufficiale e certe vanità umane dei personaggi.

Alcuni deputati si risentirono per un'altra trasmissione in cui venivano presi di mira perchè non avevano preso mai o quasi mai la parola in Parlamento. Protestarono ai Comuni e chiesero provvedimenti, ma lo «speaker» decise il non luogo a procedere, bastando spiegare che i deputati che non parlano svolgono in compenso altre importanti funzioni parlamentari nei comitati e nelle consultazioni di gruppo. A proposito di un deputato che aveva preso la parola solo in quella occasione, per protestare contro la satira, un giornale osservò (mi pare il «Guardian») che egli aveva perduto la migliore occasione di tacere ancora una volta. De Gaulle venne in scena una sera, dopo un elenco di sue attribuzioni, «mon prestige, mon honneur, ma France, mon Europe», aggiungendo con voce da oltremondo, di dietro le quinte: «Mon Dieu». Millicent Martin recitò la parte di una ragazza madre, tutta compunta, che cantava la ninnananna al bambino e gli diceva fra l'altro: «Non piangere, mio piccolo illegittimo, non sei solo, e sarai sempre meno solo, il tempo lavora per te». Infatti la percentuale dei bambini illegittimi cresce in Inghilterra di anno in anno. Altra volta si finse che un ministro venisse intervistato appunto sui bambini illegittimi, sulla disoccupazione, su altre piaghe sociali. Le sue risposte erano di questo genere: «Tanti bambini illegittimi, sì, ma assai più numerosi sono quelli legittimi. Tanti disoccupati, ma più numerosi i lavoratori che hanno impiego. Non c'è ragione di allarme». Di questi e simili ingredienti si vale il buonumore inglese.

Ecco il problema: è satira qualcosa che piange, o è soltanto buonumore, cioè un modo di seppellire le questioni gravi con una risata? La satira è un genere equivoco. Nata per castigare col riso i cattivi costumi, finisce per divertire anche le sue vittime. Costretta a chiedere di continuo la collaborazione dell'umorismo, vi perde i suoi aculei e la sua rabbia. Il pubblico non vi cerca direzioni nuove, ma conferma a sentimenti e atteggiamenti già suoi, perciò la satira che vorrebbe modificare la società viene assorbita nella critica bonaria che è una forza del conservatorismo. Se si arrischiasse ad anticipare i tempi, a canzonare certi valori che potranno essere derisi solo tra vent'anni o fra un secolo, non sarebbe compresa e perderebbe anche il pubblico, cioè diventerebbe soliloquio e non sarebbe più satira, poichè la satira non è che dialogo grazie al quale un umorista interpreta brillantemente gli occulti umori satirici dell'uditorio. Il meccanismo del riso, senza il quale la satira cade e si trasforma in requisitoria, poggia proprio sullo scatto di questa interpretazione.

Si dà spesso il caso, al «cabaret», al «café chantant», nel teatro di varietà, che i temi della satira siano suggeriti dal pubblico stesso. Persino quelli che dovrebbero essere i bersagli della satira accorrono allo spettacolo, per il piacere di farsi colpire e di vedere i fulmini convertirsi sulla propria persona in innocue palle di neve, e sono i primi ad applaudire. La società inglese contro cui Osborne dirigeva i suoi strali ha finito per adottarlo e per sancirne la fortuna. Una sorte simile attende i migliori satiristi odierni, che si dicono nati dalla pioggia radioattiva dell'esplosione di Osborne. Qualcuno di essi si allarma di ricevere applauso e sostegno dalla migliore società, che essi detestano e vorrebbero offendere. Ma questo significa dimenticare la natura della satira. I più intelligenti fingono di allarmarsi ma non si allarmano affatto, perchè hanno già fatto i conti in anticipo.

Quando si inaugurò l'Establishment, un settimanale inglese pubblicò un saggio di Jonathan Miller, uno della «troupe», insieme con Peter Cook e Nicholas Luard, dove si ripeteva quella lamentela poco realistica. La parte più interessante era una diagnosi del perchè la satira politica fosse tramontata dalla ribalta inglese fin dai tempi vittoriani, mentre era stata famosa e feroce nel Settecento. La ragione del fenomeno veniva indicata in quella autodisciplina delle buone maniere che aveva avuto incubazione nella scuola delle classi dirigenti, con il suo accento sul servizio incondizionato e sulla devozione assoluta. Scriveva Miller: «Le buone maniere hanno soffocato la satira inglese più efficacemente di qualsiasi polizia politica». Adesso la satira politica torna in onore, ma il fatto che sia adottata persino dalla ufficiale BBC fa sospettare che questo avvenga perchè anche la satira è venuta a far parte, chissà come, delle buone maniere. Il «gentleman» vi trova un alimento di quella spregiudicatezza cui l'innocente «humour» non è più sufficiente. Comunque la satira non pare destinata a levare il ragno dal buco. Essa può rovesciare un Governo, non mutare una società. E' la società che determina la satira, non viceversa, e non saranno certo le buone intenzioni della satira, ma procedimenti di pensiero e di educazione più costruttivi, che aiuteranno a cambiare la faccia del mondo.

Eugenio Galvano

VIAGGIO NELLA COSTA AZZURRA, AI LIMITI DELL'INVERNO

Montecarlo, città di nababbi si sveglia al frastuono dei «nostri»

Ogni giorno arrivano di buon mattino da Ventimiglia in largo stuolo gli operai italiani impegnati nelle imprese edilizie del Principato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, febbraio

Arrivo a Montecarlo di sera, accolto festosamente da una solare schiera di palme per niente infreddolite nel cono biancastro delle lampade al neon.

In alto, la cupola del Casinò mi avverte, nel giuoco dei ricordi infantili, che sono sbarcato in una sorta di paese dei balocchi di collodiana memoria: come quando, ragazzo, seguivo i miei genitori a Montecatini o a Viareggio, e tutto quel liberty di facile fantasiosità ottocentesca mi comunicava un'eccitazione che poi di notte dorava piacevolmente i miei sonni.

Di lato alla cupola, indovino la sfilza degli alberghi di lusso: ma li evito, naturalmente, prudente. Mi faccio invece portare ad un albergo piuttosto familiare, di comode stanze — mi hanno detto — e di sostanziosa cucina.

Quieta atmosfera

Difatti non ho che da felicitarmi della scelta. La camera che mi viene assegnata è decente e tranquilla, scaldata da rossi tappeti e tendaggi, rallegrata da un estroso telefono antidiluviano (dev'essere proprio quello che progettò Antonio Meucci: bellissimo), dotata di un soffice letto come sanno essere soffici (e maliziosi: una piazza e mezzo) i letti di Francia. Ancor meglio, la cena: si mangia in una sala rimessa a nuovo da poco, che dà sulla via: e qui l'impressione di trovarsi in un angolo lieto e raccolto della provincia francese ritorna, più netta: poco traffico quieto, un'aria di civiltà, di «savoir vivre» dappertutto: cibi raffinati e piccanti: e nei camerieri una gentilezza discreta che risolve ogni volta il profilo del «servitore» in quello del buon «camarade» cordiale e sollecito.

Esco: e, per il boulevard des Moulins, mi godo la tiepida notte primaverile, poche ore dopo che per tutto il litorale tirrenico ho contemplato — passando in treno — i campi bianchi di una neve abbagliante.

Arrivo fino al portone del Consolato generale d'Italia, nei cui pressi staziona una camionetta della polizia di questo beatissimo Stato lillipuziano. Poi, dietro front. Di buon passo, marcio sul Casinò. Andiamo a dare un'occhiata a questa febbrile e diabolica reggia di sua maestà la roulette.

Capisco: il giuoco può anche essere o diventare la fiamma di tutta una vita, il rogo sacro e terribile di tutta la passione di un'anima. Ma fortunatamente la mia anima è presa da altri interessi, incamminata oramai di gran lena su altri sentieri: ed è così che mi affaccio sui fastosi e pettinati giardini che fronteggiano la cupola senza provare dentro di me alcun tremore: rasento le innumerevoli macchine messe a parcheggiare nei due viali: entro: lascio nel «vestiaire» cappotto e cappello: mi provvedo del necessario biglietto: destino al tappeto verde cinque franchi e li perdo: pagato il giusto tributo alla sconosciuta divinità, passeggio quindi da una sala all'altra, sereno: mentalmente registro la regolare meccanicità dei gesti, lo squallore disarmante dei volti, il fiotto di luce che straripa con la forza di una folle cascata dai lampadari sospesi, in un'atmosfera ferma, stregata: ed esco. Appena fuori, costeggiando in fretta il colossale Hotel de Paris, sbuco sul Lungomare, per dire buonanotte agli aspetti di una vita meno annoiata e più vera: tante luci di barche e di case, e un mare pacifico che in questo momento rispecchia fedele il faticato sopore della gente comune (mentre il gran mondo, escluso e quasi recluso, è tutto là dentro, sotto a quella cupola buffa). Arrivederci a domani!

Di prima mattina, mi sveglia dalla strada un allegro frastuono in dialetto ligure: come se, addormentatomi nel cuore della piccola ma prestigiosa metropoli della roulette, mi ritrovassi ora ad un tratto in un chiassoso villaggio nostrano.

Con gli occhi aperti, la luce accesa, mi sincero di essere veramente nella camera dell'albergo straniero. Poi mi affaccio alla finestra, e quella gente italiana che sciama per la via — sono operai, evidentemente, con borse e attrezzi — mi suscita nella mente un divertito pensiero: arrivano i nostri.

Ogni giorno, come mi diranno più tardi, arrivano da Ventimiglia e dai paesi vicini, tra cinque e seimila operai italiani — manovali, capomastri, fontanieri, elettricisti — impegnati nelle nuove grandi imprese edilizie del Principato.

Nuove iniziative

Il quale, a guardarlo dal Lungomare che scende dal Casinò giù verso rue Caroline, sta cambiando radicalmente faccia: e, se di notte accentra la sua tradizionale vitalità mondana sotto alla cupola ottocentesca, di giorno assomiglia piuttosto a un moderno cantiere, in cui il lavoro italiano ha la parte del protagonista. A cento metri dal Casinò, sorge più grandioso di quello lo scheletro in cemento armato del nuovo Banco di Roma: e là dentro, dalla mattina alla sera, è tutto un risuonare di domestiche voci, uno strepito ordinato di attrezzi e congegni, un fervore sano e naturale di vita. Lo stesso avviene nelle molte altre fabbriche che si vanno costruendo dalla linea del mare fin su alle ultime rocce scoscese e ferrigne (sulla più alta delle quali, infatti, già si accampa un'enorme costruzione nuovissima). Me ne parlerà più tardi con entusiasmo M. Fabi, direttore della minuscola e vivace «Gazete de Monaco» e sostenitore convinto del «nuovo corso» monegasco.

In cosa consiste questo «nuovo corso»? Presto detto: industralizzazione del Principato, partecipazione al Mercato Comune, edificazione della nuova Monaco con criteri di assoluta e funzionale modernità.

Alle 10, appuntamento con Antonio Aniante. Aniante è scrittore bilingue, ha all'attivo diverse decine di libri, ha avuto come editori — tra gli altri — Bompiani e Grasset, è stato tra gli esponenti più rappresentativi del movimento novecentista, ha iniziato qualche anno fa presso l'editore Cappelli di Bologna la pubblicazione della «Opera omnia».

Eppure sul suo tavolo di lavoro non trovo traccia di letteratura. Solo un telefono e degli incartamenti: e, davanti, una donna in nero, che parla con forte accento calabrese o lucano. Aniante si attacca al ricevitore e discorre in un francese rapidissimo con non so chi; poi posa il ricevitore e spiega le risposte che gli sono venute dall'altro capo del telefono, in un italiano assai meno rapido, anzi strascicato, compiaciutamente paesano, alla donna che non se ne dà per intesa e a sua volta replica lamentosa. Altra telefonata e altra spiegazione. La donna insiste. Aniante si riattacca paziente al telefono. Siamo al Consolato d'Italia, dove lo scrittore si occupa di questioni assistenziali e sindacali: e lo fa col fuoco e l'amore di quel siciliano che è, con quel candore e con quella energia che gli hanno meritato a suo tempo la fiducia e l'affetto di uomini come Piero Gobetti (il quale gli stampò due volumi) e Dino Garrone e Corrado Alvaro. E ha ragione l'amico Frattarolo a scrivere che Aniante è dei pochi scrittori nostri che davvero meritino questo titolo di così alta dignità.

Infatti Aniante è qualcosa di più di un semplice letterato: è un uomo che vive col cuore, e si prodiga per chi lavora e per chi soffre, con una partecipazione che va al di là dell'ufficio e che è il segreto della sua stessa poesia.

Vittorio Vettori

Marcello Mastroianni con Annie Girardot e Renato Salvatori durante un intervallo nella lavorazione del film «I compagni»

Provvedimenti per l'Istituto di studi verdiani

Parma, 18

Viva soddisfazione ha suscitato a Parma la legge, testè approvata dalla Camera, che conferisce personalità giuridica all'Istituto di studi verdiani insieme con un congruo contributo annuo. «Questo provvedimento — ha dichiarato il prof. Mario Medici, direttore dell'Istituto — salda il debito dell'Italia verso uno dei suoi figli maggiori e si traduce nella più degna celebrazione del Centocinquantesimo anniversario della nascita. L'Istituto interprete dei sentimenti degli studiosi e dei musicisti di ogni paese è particolarmente grato per il riconoscimento ottenuto da parte dello Stato. Esso potrà così continuare una seria e più regolare attività, già iniziata con la pubblicazione in italiano, inglese e tedesco dei primi tre numeri del bollettino quadrimestrale «Verdi» che, particolarmente dedicati all'esame di «Un ballo in maschera», per la serietà della impostazione, la quantità della documentazione e il contributo sistematico e collettivo di musicologi e letterati, hanno suscitato nel mondo musicale unanime ed entusiastico consenso».

L'Istituto, ha riferito il prof. Medici, ha ora in corso di stampa i tre numeri del bollettino dedicati alla «Forza del destino» ed ha già in studio il «Rigoletto».

nelle edicole
i primi fascicoli de

LA BIBBIA

EDIZIONE
ARTISTICA
INTEGRALE

con migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte e di fregi tratti dai più antichi e preziosi codici miniati

edizione di lusso eccezionale stampata completamente a colori su fondo pergamena

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

CENTINAIA DI MILIONI DI MAGGIOR ONERE PER IL COMUNE

Sconvolto dai danni del gelo il programma dei lavori stradali

Viva eco al Consiglio delle sciagure causate dal gas Dibattito aperto sul bilancio della «municipalizzata»

La seduta del Consiglio comunale ha registrato, ieri, in apertura la dolorosa eco che l'impressionante catena di incidenti di asfissia da gas ha destato nella pubblica opinione. Un'interrogazione urgente è stata sollevata dal consigliere del MSI Ferfoglia che ha chiesto di conoscere in quale maniera si intenda far fronte all'incombente calamità. L'interrogazione del consigliere Ferfoglia ha trovato una eco anche nell'ala opposta dello schieramento, da dove il consigliere comunista Cuffaro, nel corso delle interrogazioni, è ritornato sull'argomento invocando anche tempestive iniziative per risolvere in modo definitivo il problema dello svelenamento totale del gas erogato dall'Azienda municipalizzata. L'assessore alle Aziende municipalizzate dott. Verza ha risposto sulla questione di competenza annunciando che gli organi tecnici hanno aperto una inchiesta per appurare, almeno fin dove possibile, i reali motivi degli incidenti. L'assessore ha quindi dato lettura di un rapporto pervenutogli pochi minuti prima ed ha concluso rilevando come da un esame immediato e non ancora approfondito appaia costante l'accertamento, nei casi in esame, di ambienti particolarmente angusti e di apparecchi inadatti ad assolvere con sicurezza la loro funzione.

Pertanto — ha concluso — ci si trova davanti a circostanze fortuite, a fatti estremamente dolorosi che non hanno però relazione con l'aumentato potere calorifico del gas e che, comunque, non troveranno adeguata soluzione finchè non si perverrà allo svelenamento totale del gas, svelenamento del resto già iniziato con lo stesso aumento del potere calorifico. Nella giornata odierna l'assessore Verza convocherà i rappresentanti della stampa per illustrare una prima azione da intraprendere per lo svelenamento del gas.

Il Sindaco, dal canto suo, nel rilevare la viva preoccupazione delle autorità, ha ricordato che purtroppo l'uso degli scaldabagni non è subordinato al collaudo e, in ciò, la causa è da ricercarsi in una deficienza di carattere legislativo.

Dopo l'immediata rispondenza dell'angoscioso interrogativo che continua a sussistere nell'opinione pubblica, la seduta del Consiglio è proseguita con un tono di normalità. La seconda interrogazione è stata presentata dal consigliere socialdemocratico Dulci per sollecitare un interessamento dell'autorità comunale verso il Commissariato generale del Governo per il finanziamento necessario alla sistemazione dei dipendenti comunali e degli assistiti in alloggi decorosi, come già si è fatto per i dipendenti di industrie private. I problemi della viabilità hanno trovato specifiche interrogazioni da parte della cons. Weiss (PC) che ha interessato l'assessore competente Venier per la sistemazione di una cabina-traffico in piazza Garibaldi, di cui esiste già un progetto; del cons. Trauner (PLI) per la definitiva sistemazione del fondo stradale delle vie Bellosguardo e Carli, del cons. Tolloy (UT) per avere assicurazioni circa il mantenimento degli alberi lungo la via Pindemonte. Il Sindaco ha chiarito che il voto è stato espresso da una commissione consultiva che non impegna la decisione definitiva che sarà adottata dalla Giunta.

Il Sindaco ha peraltro dichiarato che l'amministrazione comunale segue i problemi del verde e se è costretta ad assistere impotente al taglio di alberi da parte dei privati, non per questo deve agire sullo stesso piano.

Il cons. De Gioia (PSDI), sempre in tema di viabilità, ha presentato un'interrogazione per conoscere quando e come saranno attuati i provvedimenti per il miglioramento della via Flavia, sia nel fondo stradale che nell'impianto di illuminazione. L'assessore Colautti ha avuto così modo di precisare che certi lavori di miglioria previsti per numerose strade devono momentaneamente segnare una battuta d'arresto a causa delle indispensabili riparazioni a strade rovinate dal gelo e il cui danno complessivo è stato stimato sull'ordine dei 500-600 milioni di lire. Il cons. Ferfoglia (MSI) ha dal canto suo presentato una interrogazione per disciplinare l'entrata dei camion nel Punto Franco vecchio, ravvisando in ciò la necessità di creare una stazione autotreni.

Il cons. Sinigaglia (PSI) ha chiesto chiarificazioni sull'applicazione della legge 14 aprile 1962 n. 167 circa il piano delle zone da destinare alla costruzione di stabili popolari. L'assessore Cumbat ha precisato che la proroga concessa in tal senso scadrà il 15 marzo prossimo e che può definirsi concluso tutto il lavoro preparatorio di progetto. Altre interrogazioni scritte sono state presentate dai consiglieri Lonza (PSDI) per il libero accesso agli stabili di via Zugnano e Zandonai da parte degli autocarri trasportanti combustibili, del cons. Tonel (PC) su diverse argomentazioni e del cons. Muslin (PC) sulla mancanza di un nuovo regolamento per il servizio degli autotassametri.

Il Consiglio comunale ha quindi proceduto all'approvazione di alcune delibere di ordinaria amministrazione.

Particolarmente attesa la discussione circa l'approvazione delle nuove tariffe dell'Acegat. L'ora e l'importanza del problema che ben merita una più ampia e dettagliata discussione hanno consigliato di dedicare allo stesso una seduta straordinaria. La data è stata fissata per lunedì 25, essendoci deciso di dedicare un'altra giornata della prossima settimana alla riunione ordinaria del Consiglio. Peraltro l'assessore alle Aziende municipalizzate Verza ha dato lettura della relazione circa la necessità di applicazione delle nuove tariffe e la loro dimensione. Gli aumenti previsti sono quelli già ampiamente illustrati in nostre precedenti edizioni. E' stato fatto rilevare che una mancata approvazione delle nuove tariffe si tradurrebbe, alla fine del corrente anno, in un disavanzo di un miliardo, mentre la perdita quotidiana si registra fin d'ora sui due milioni di lire. La maggiorazione delle entrare preventivate è prevista in cifra sull'ordine di 212 milioni per l'acqua e di oltre 334 milioni per i servizi autofilotranviari.

Vigilanza annonaria presso negozi e mercati

Molto intensa è stata anche nel mese di gennaio l'attività dei vigili urbani nel campo della polizia commerciale e della disciplina e pubblicità dei prezzi. Sono state compiute in totale 113 denunce e 2 diffide, mentre in 85 casi le infrazioni sono state risolte mediante conciliazione. L'inosservanza dell'obbligo dell'indicazione del prezzo sulla merce esposta in vendita figura al primo posto fra le denunce, mentre notevole parte ha avuto pure il divieto della vendita di carni in forma ambulante. Gli esercizi controllati sono stati 1160, di cui 780 alimentari, 240 esercizi pubblici e 140 negozi di abbigliamento.

Assunzione di personale per colonie estive

Coloro i quali aspirano ad essere assunti in servizio, in qualità di dirigenti, assistenti e con altri incarichi, nelle colonie estive, che saranno organizzate nella prossima estate a cura di enti vari, sono invitati a presentare domanda (in carta libera) all'Ufficio Colonie della Prefettura, stanza 85, a partire dal giorno 1 marzo 1963.

Le domande, nelle quali dovranno essere indicati cognome, nome, data di nascita, indirizzo, titolo di studio ed ogni requisito che possa favorire la assunzione (precedenti) incarichi in colonia, corsi di specializzazione frequentati ecc.) vanno corredate dal certificato di cittadinanza italiana. Sono esonerati dalla presentazione del documento summenzionato gli insegnanti in servizio presso le scuole del territorio di Trieste e gli aspiranti che lo hanno presentato l'anno scorso.

Gli interessati sono invitati pure a indicare nella domanda presso quale Ente desiderano ottenere l'incarico, con l'avvertenza che per ogni Ente va presentata una domanda separata.

Definizioni di domande per pensioni di guerra

In ordine all'esigenza di accelerare l'esame e la definizione delle domande di pensioni di guerra, il Ministero del Tesoro, prima ancora dell'entrata in vigore della legge 9 novembre 1961, n. 1240, che ha riaperto i termini per la presentazione delle istanze, si è preoccupato di adottare le necessarie misure onde poter far fronte, nel miglior modo possibile, alle nuove esigenze di lavoro, istituendo, tra l'altro, un apposito ufficio con il compito specifico di provvedere alla trattazione delle nuove domande.

Norme per i trasferimenti di insegnanti elementari

Con ordinanza ministeriale sono state impartite le norme per i trasferimenti degli insegnanti elementari di ruolo per l'anno scolastico 1963-64, che dovranno essere pubblicate dai Provveditori agli studi nell'albo degli uffici entro domani, mercoledì 20 febbraio.

Il Primo Presidente al Palazzo di Giustizia

Giovedì l'insediamento di S. E. Maltese

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, S. E. il dott. Gaetano Maltese giungerà nella nostra città dopodomani giovedì alle ore 9,25 con il treno proveniente da Genova e si porterà immediatamente al Palazzo di Giustizia per assumere l'alto incarico al quale è stato destinato.

Trattamento di pensione per insegnanti trentanovisti

Le segreterie provinciali del Sindacato nazionale scuola elementare e del Sindacato Scuola media comunicano che nella seduta del 14 u. s. la Camera ha definitivamente approvato nel testo modificato dal Senato, la proposta di legge concernente le disposizioni in favore del personale direttivo e docente degli istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica, in servizio alla data del 23 marzo 1939.

Il provvedimento prevede la nomina in ruolo, che decorrerà a tutti gli effetti giuridici e di carriera dal 1.o ottobre 1939, di tutto il personale direttivo e docente delle scuole e degli istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica, iscritto nei ruoli ordinari o nel ruolo transitorio ordinario, in possesso di abilitazione all'entrata in vigore del R. D. 25 aprile 1940, n. 634, se in servizio alla data del 23 marzo 1939. Pari anzianità verrà assegnata a quelli tra gli insegnanti che, nelle condizioni predette, anche se non in servizio alla data del 23 marzo 1939, dimostreranno la loro qualità di perseguitati politici o razziali.

Sempre in data 14 febbraio il Senato ha approvato il disegno di legge n. 2554, d'iniziativa dei deputati Russo Salvatore e altri con il quale si provvede all'allineamento, a datare dal 1.o luglio 1962, delle pensioni dei direttori e ispettori delle scuole elementari, dei presidi e degli insegnanti di scuola secondaria e dei rettori dei convitti nazionali, cessati dal servizio anteriormente al 1.o luglio 1956.

Un uomo in coma e un naso pesto

In stato di coma è stato trasportato ieri sera all'Ospedale maggiore il muratore Dante Vesnaver, di 29 anni, alloggiato in via Pondares 5, il quale è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese salvo complicazioni, per un trauma cranico. L'uomo era accompagnato dal vigile urbano Cosimo Battista del quarto settore, il quale ha dichiarato di aver soccorso il Vesnaver che era finito riverso sul marciapiede antistante la trattoria «Alla bella Trieste», in via Foschiatti 5, da cui era stato gettato fuori nel corso di una furiosa lite.

A tarda ora, l'ufficio stampa della Polizia ha però precisato un diverso svolgimento dei fatti: Dante Vesnaver, il muratore accolto nella prima divisione chirurgica in stato di coma, è caduto dalla sedia, riportando così il trauma cranico, mentre la contusione al naso riscontrata all'oste De Bernardi è stata provocata da un pugno sferratogli da un cliente ubriaco, che pretendeva di bere ancora. Nel parapiglia l'ubriaco avrebbe anche spezzato il vetro della porta d'ingresso.

Del fatto è stato informato subito il pronto intervento della Mobile, che ha iniziato le indagini. Da quanto si è potuto apprendere, la lite è scoppiata per futili motivi e dalle parole i protagonisti sono passati ben presto alle mani.

GLI OSPEDALI VERSO LA SATURAZIONE

Nella scia del freddo dilagano ora le malattie

I casi di meningite al campo profughi e in città È in aumento il numero dei colpiti dall'influenza

Il medico provinciale, dott. Scerrino, e il direttore dell'Ufficio igiene del Comune, dott. Fabiani, hanno ieri voluto portare una parola tranquillizzatrice sui casi di meningite registrati al campo profughi stranieri di San Sabba. E' stato infatti rilevato che i colpiti dal male sono due bambini, accolti prontamente all'ospedale «Burlo Garofolo», per i quali le condizioni di salute sono comunque migliorate in questi giorni. La chiusura del campo, dichiarato in quarantena, è stata disposta più che altro per motivi di carattere prettamente organizzativo, avendo lo stesso direttore sollecitato tale provvedimento, in modo da permettere che tutti i profughi possano sottoporsi alle previste e necessarie misure profilattiche.

In questi giorni, inoltre, altri due casi di meningite meningococica si sono verificati in città, e purtroppo uno si è risolto con esito mortale, vittima un giovane di 31 anno; l'altro ammalato, invece, un ragazzo di 11 anni, dopo le cure del caso si è ripreso in maniera confortante, sicchè può essere ritenuto ormai fuori pericolo. Un terzo episodio del genere si è dovuto notare pure per un bambino di Muggia, ma anche per lui le condizioni hanno registrato un netto miglioramento. In merito si fa osservare che pure questo temibile morbo segue il suo andamento stagionale, con una recrudescenza dovuta alle avverse condizioni del tempo.

Al freddo, che è l'elemento facilitante nelle malattie contagiose, vanno imputati pure i casi, ormai notevoli, di persone colpite da forme influenzali che in numero sempre maggiore affollano l'ospedale. Oltre al clima negativo, specialmente per certi soggetti maggiormente esposti ad essere preda del male per svariate ragioni, si deve tener conto del passaggio alquanto brusco che si è avuto dalla temperatura rigida a quella più dolce, ma comunque impregnata d'umidità, di questi ultimi giorni. Per questo motivo le richieste di spedalizzazione hanno raggiunto una punta molto elevata.

Triestino a Teletris sconfitto dalle regine

L'antica tradizione monarchica del Piemonte ha portato fortuna all'astigiano, mentre il triestino, messo alle corde dalla sonata «Al chiaro di luna» di Beethoven, invano aveva spaziato dal Metropolitan di New York fino al lungo percorso della Transiberiana. Era solo un gioco.

Ieri sera nel quiz televisivo «Teletris» presentato da Roberto Stampa è apparso sul video un concittadino, il meccanico installatore Guido Rosada che si è trovato di fronte a un astigiano, attualmente residente a Torino. Il sorteggio ha favorito il piemontese che è partito scegliendo come tema quella riguardante le regine. Ma la prima risposta non gli è stata favorevole: la regina da indicare non era Anna Bolena ma la infelice Maria Stuarda. «Ci siamo e ci resteremo» ribatte il triestino azzeccando la frase pronunciata da Vittorio Emanuele II quando giunge al Quirinale nel 1870. Purtroppo Rosada è rimasto per il breve spazio di alcune battute sulla ribalta di «Teletris». Asti ribatte con un punto valido sulla storia russa, Trieste indica il Metropolitan come massimo teatro lirico newyorkese, Asti raggiunge felicemente la lontana Cina sulla scia di Marco Polo, Trieste percorre in un battibaleno la Trasiberiana, emulando l'avversario; Asti gioca ancora una regina e porta via un altro punto con Maria Teresa d'Austria. Ed ecco che il nostro Rosada cade sullo spartito beethoveniano, indicando la «Patetica» anzichè la richiesta «Sonata al chiaro di luna». Asti getta sul tavolo ancora una regina — Maria Cristina — e chiude il gioco con il fatale tris. Un attimo di delusione in tante case triestine e in una più che altrove. Ma in fondo è solo un gioco. E ha fruttato un viaggetto.

Chiamata alle armi dal 1.o al 6 marzo

Dal 1.o al 6 marzo p. v. saranno chiamati alle armi per il servizio di leva i giovani incondizionatamente idonei nati ed arruolati nel primo semestre del 1942; nati negli anni precedenti e arruolati con la classe 1942, rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata del primo contingente di leva 1963. I vari benefici di esenzione risultano dal manifesto di chiamata. Potranno essere rinviati a chiamata in epoca da determinare i giovani ammogliati con prole e vedovi con prole in condizioni disagiate.

L'assemblea degli artiglieri

La Sezione «M. O. Aldo Brandolin» della Associazione nazionale artiglieri d'Italia ha tenuto venerdì l'assemblea ordinaria dei propri associati. Nel corso della stessa è stata approvata la relazione morale e quella finanziaria svolte rispettivamente dal presidente col. Focardi e dal segretario cav. cap. Traverso. Si è quindi proceduto alla elezione del Consiglio direttivo. Le cariche sociali per gli anni 1963'65 sono state così attribuite: presidente col. G. Focardi, vicepresidente ten. col. avv. S. Dompieri, consiglieri: col N. Mari, ten. col. A. Condò, magg. A. Carisi, magg. F. Isoni, magg. comm. M. Magliaretta, cap. A. Tamaro, cav. cap. E. Traverso, sottotenente F. Fumis, mar. P. Rafanelli, art. R. Battistel, A. Scarcia, A. Tiberio. E' stato riconfermato segretario il cavalier cap. Ermete Traverso. A far parte del Collegio dei sindaci sono stati eletti il rag. T. Metelli e i sigg. E. Morettin e A. Varone. L'assemblea ha inoltre deliberato l'invio di un telegramma di plauso al presidente nazionale gen. di C. A. Giuseppe De Stefanis per la fattiva opera da lui svolta, unitamente a tutti i componenti della presidenza nazionale, in seno all'ANAI.

Bruno Canino per «Arte Viva»

Giovedì prossimo nella sala maggiore del C. C. A. avrà luogo il terzo concerto pubblico di «Arte Viva», in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti e della Società italiana musica contemporanea. La serata, che si preannuncia come una delle più importanti e significative di quante la nuova Associazione ha offerto ed offrirà nel corso della presente stagione al suo pubblico, sarà interamente dedicata alla esecuzione di musiche pianistiche d'avanguardia. Al pianoforte siederà uno dei più brillanti ed apprezzati solisti fra quanti oggi si dedicano all'esecuzione dei più recenti prodotti della musica contemporanea: Bruno Canino, impostosi all'attenzione non solo della critica specializzata per la sua intensa attività in Italia ed all'estero, ma anche a quella del più vasto pubblico, in seguito ad alcune sue recenti prestazioni trasmesse alla Televisione.

Il programma comprenderà pagine di Schoenberg, Dallapiccola, Stockhausen, Aldo Clementi, Castiglioni e dello stesso Canino. L'inizio del concerto, al quale il pubblico potrà accedere liberamente, è fissato alle 21.

ANSIOSA RICERCA DEI PERCHE' DI TANTE TRAGEDIE

Il gas-super non è pericoloso ma l'Acegat raccomanda prudenza

Ripetuto l'invito a controllare il funzionamento dei bruciatori Frattanto un'altra giovane intossicata è finita ieri all'ospedale

Un altro caso, ieri, nella drammatica teoria delle intossicazioni da gas, risoltosi, questa volta, fortunatamente con esito non letale. Un nuovo episodio che viene ad aggiungersi a quelli verificatisi in questi tre ultimi giorni, da quando, cioè, il gas erogato ha avuto un aumento nel potere calorifico. La situazione alla quale si va assistendo dal 15 febbraio è stata puntualizzata iersera in sede di Consiglio comunale dall'assessore alla Municipalizzata, dott. Verza, il quale ha risposto a un'interrogazione che gli era stata rivolta sul grave argomento.

I particolari dell'intervento dell'ass. Verza vengono trattati nella cronaca della seduta consiliare, mentre riteniamo interessante riportare la presa di posizione dell'Acegat, la cui commissione amministratrice ha emesso in serata un comunicato per fare il punto sul problema, che torna ogni giorno, purtroppo, d'attualità. In proposito gli organi tecnici della Acegat fanno rilevare che — come già fatto presente — l'aumento del potere calorifico del gas da 3800 a 4200 calorie rende necessario che l'utente provveda a regolare opportunamente le apparecchiature per «un uso più razionale e sicuro del gas». Si sottolinea ancora che il gas a 4200 calorie ha una tossicità sensibilmente inferiore a quella del gas prima prima erogato, e che i recenti incidenti non possono essere attribuiti, di conseguenza, all'aumento del potere calorifico. E' stato rilevato in proposito che troppi utenti non hanno eseguito le raccomandate regolazioni, «trascurando così le più elementari cautele, tanto più necessarie in quanto nella maggioranza dei casi si è trattato di installazioni e di apparecchi non regolati, senza adeguata manutenzione e posti in ambienti angusti, privi di sfogo ed aereazione».

Pertanto nel comunicato si richiama ancora una volta l'attenzione degli utenti perchè gli stessi vogliano provvedere ad attuare le raccomandazioni già fatte: controllare che la fiamma del bruciatore sia colorata in azzurro, sia corta e vivace; se essa si presenta lunga e di colore giallastro si deve provvedere alla pulizia e alla regolazione dei bruciatori degli apparecchi, magari ricorrendo ad installatori quando l'utente stesso non ne sia capace, in quanto la fiamma giallastra produce una combustione imperfetta, che soprattutto in ambienti piccoli e non areati può determinare condizioni di pericolo. Fino a quando la regolazione della fiamma non è effettuata, l'utente deve usare il gas con la massima cautela.

Da parte dell'Acegat si raccomanda pure di evitare che la superficie della fiamma superi i due terzi del fondo del recipiente da riscaldare, in quanto in caso contrario si avrebbe una maggior dispersione di calore. Si consiglia, infine, di sorvegliare attentamente la cottura delle vivande, riducendo la fiamma al necessario; è particolarmente indispensabile poi, come regola da adottare sempre, ridurre la fiamma quando si mette a bollire dell'acqua, in quanto, una volta raggiunta la ebollizione, se la stessa continua violenta, non fa che generare uno spreco senza ottenere un pratico risultato.

Fin qui il comunicato dell'Acegat, che riecheggia praticamente quello emesso una settimana addietro circa. Nell'occasione si poneva sull'avviso gli utenti di esaminare attentamente il colore e la lunghezza della fiamma, per quanto riguarda l'economia, non adombrando certamente alcun sospetto che l'innovazione potesse causare pericolo per la stessa incolumità delle persone. E' ben vero che questo gas esige una regolazione dei bruciatori — sia dei fornelli che degli scaldabagni — al fine di dare alla fiamma una giusta carburazione, ed è altrettanto assodato che agli effetti della tossicità questo gas ne contiene un tasso in misura ridotta, dato che dal 14-15 per cento di ossido di carbonio si è passati all'11 per cento.

Tornando alla tragica catena di incidenti è da rilevare che più che di avvelenamento, si è voluto accennare a casi di asfissia provocati dall'ambiente viziato in cui sono venute a determinarsi le disgrazie. Una causa, pertanto, ci dev'essere, o un insieme di cause. Quella principale, è bene ricordarlo, riguarda la mancanza — in troppi casi — di uno sfogo, di uno sfiatatoio che possa permettere al vapore acqueo di non addensarsi nell'angusto spazio di uno stanzino da bagno; è facile, in questi frangenti, che la fiammella si spenga, e anche in caso contrario il pericolo sussiste sempre. Un altro inconveniente è dato dalla constatazione che in molte abitazioni, contrariamente al tubo dello scaldabagno che misura 120 mm. di diametro, la misura del camino viene diminuita a soli 80 mm., determinando di conseguenza una strozzatura e rendendo pertanto difficoltoso il regolare e sicuro funzionamento dello scalda-acqua. Si potrà obiettare che gli inconvenienti sussistevano anche prima dell'innovazione, e che invece gli incidenti hanno raggiunto un tale diagramma da ingenerare un'autentica psicosi nella popolazione dopo il 15 febbraio: non è da dimenticare, comunque, che le conseguenze possono venir provocate con facilità maggiore proprio dall'aumentato potere calorifico, la cui forza e pressione determinano in certi casi particolarmente gravi inconvenienti per quegli scaldabagno a gas che difettano di una normale manutenzione e che risultano impregnati di uno strato di fuliggine.

Tali constatazioni sono state suffragate anche dai sopraluoghi effettuati dai tecnici della Acegat, sul luogo dove si son dovuti lamentare i gravi episodi, presenti pure gli agenti di polizia. Nello stanzino in cui ha trovato pietosa fine il diciottenne Gianni Vascotto, profugo da Isola d'Istria, si è notato che l'ambiente, che misura due metri e mezzo per uno, è privo di uno sfogo, la cui esistenza avrebbe indubbiamente evitato la tragedia. Dalle prove tecniche condotte sul posto, si è potuto notare — e in ciò trovano pure credito le dichiarazioni rese dalla sorella dello estinto — che la fiamma non tende a spegnersi, ma si mantiene lunga e giallastra, provocando evidentemente una maggiore dispersione di ossigeno nello stanzino. Di un tanto hanno potuto rendersi facilmente conto i tecnici dell'Acegat i quali, rientrati nel bagno dopo averne chiuso la porta per qualche minuto, lo hanno trovato saturo di vapore acqueo, col gas acceso e l'aria resa irrespirabile. Lo stesso accorgimento è stato usato nell'abitazione di Luciano Gotti, che era rimasto intossicato, e anche qui la fiamma presentava lo stesso colore, per cui si è provveduto a strozzare il rubinetto per regolare la fiamma. La teoria dei sopraluoghi è continuata nella giornata di ieri, e praticamente gli esami effettuati hanno portato alla constatazione che gli ambienti sono troppo angusti e gli apparecchi risultano inadatti, per cui una serie di circostanze fortuite avrebbero provocato quegli episodi che tanta impressione hanno suscitato. Per i casi in cui hanno trovato la morte Giovanna Masutti, Giacomo Cosit e Laura Ria continuano le indagini, per determinare più compiutamente le cause che hanno determinato la tragedia.

Il giovane Gianni Vascotto

E' interessante, a questo punto, riportare i dati statistici resi noti dai competenti uffici dell'Acegat, che si possono così riassumere: nel 1961 registrati 22 casi letali per suicidio da gas; 27 lo scorso anno e 3 fino al 15 febbraio di quest'anno; morti per cause accidentali, 6 nel '61, 13 nel '62 e 9 fino al 15 febbraio di quest'anno (di cui 4 dopo l'aumento del potere calorifico); sempre nello stesso ordine, si sono avuti, per tentato suicidio, 4, 8 e un caso d'intossicazione; per fughe stradali 5 casi soltanto nel primo mese e mezzo del 1963 (nei due anni precedenti nemmeno uno), e per cause accidentali senza alcun esito mortale, rispettivamente 17, 12 e 6 casi, di cui 3 dopo il 15 febbraio. Da questo specchietto riassuntivo è facile notare l'incidenza particolare che hanno avuto i casi di intossicazione da gas dopo la data del passaggio dalle 3.800 alle 4.200 calorie.

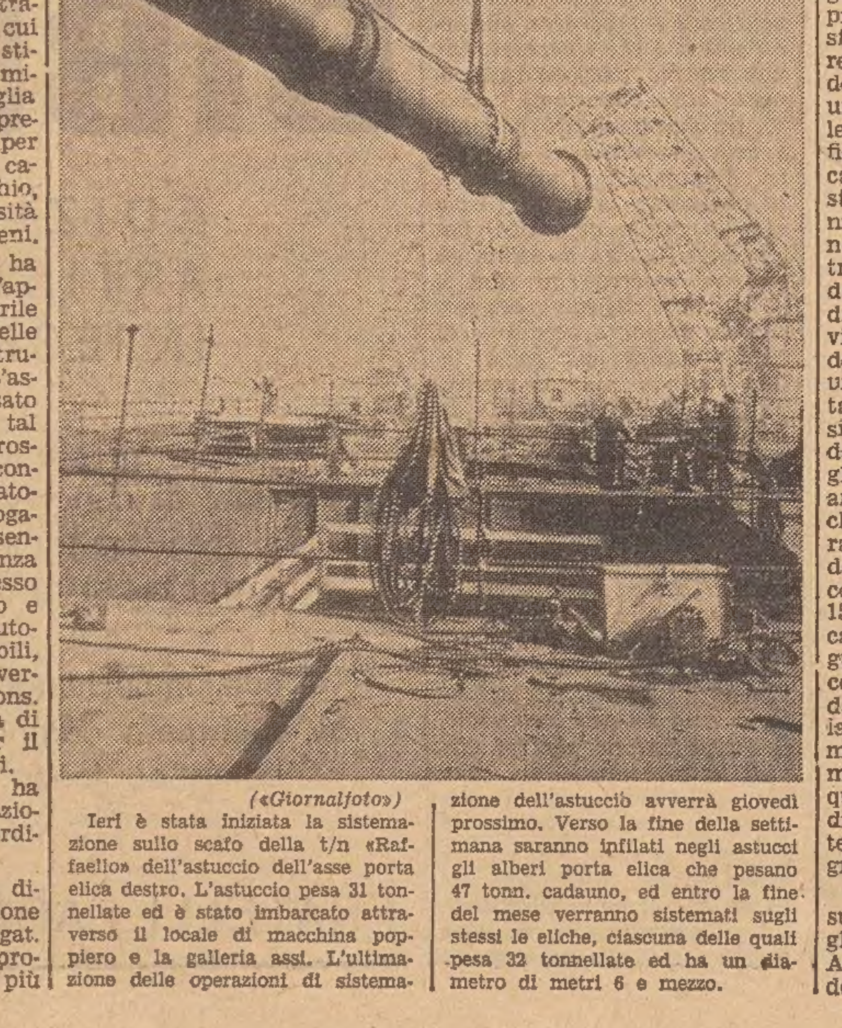
Ed ecco il caso di ieri di cui è rimasta vittima una ragazza di 17 anni, Alida Cuschiè, abitante in via Umago 18. Ieri pomeriggio la giovane era rimasta a casa sola e, verso le 17 aveva messo a bollire sul fornello a gas un pentolino colmo d'acqua. Ad un tratto, senza che la ragazza se ne accorgesse, l'acqua deve essere traboccata, spegnendo il fuoco.

Il gas, fuoruscito dalla «rosetta», ha intontito la giovane che ha perduto i sensi ed è crollata sul pavimento. Per fortuna sua madre, Rosita Cuschiè è rientrata in tempo. Nell'aprire la porta ha percepito il caratteristico odore del gas e si è precipitata in cucina dove ha visto, per terra, la sua figliola. In preda allo spavento ha chiuso il rubinetto del bollitore ed ha spalancato le finestre chiamando i vicini in aiuto. E' stato subito telefonato alla CRI e agli agenti del commissariato di San Sabba. Trasportata all'ospedale, la giovane è stata ricoverata nella divisione medica. Se la caverà in alcuni giorni.

Assemblea metalmeccanici

Oggi alle ore 18.30 avrà luogo nella sede della Camera Confederale del lavoro, un'assemblea dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende private. Nell'occasione il segretario del sindacato, dott. Fabricci, illustrerà il nuovo contratto.

L'ASTUCCIO GIGANTE



(«Giornalfoto»)

Ieri è stata iniziata la sistemazione sullo scafo della t/n «Raffaello» dell'astuccio dell'asse porta elica destro. L'astuccio pesa 31 tonnellate ed è stato imbarcato attraverso il locale di macchina poppiero e la galleria assi. L'ultimazione delle operazioni di sistemazione dell'astuccio avverrà giovedì prossimo. Verso la fine della settimana saranno infilati negli astucci gli alberi porta elica che pesano 47 tonn. cadauno, ed entro la fine del mese verranno sistemati sugli stessi le eliche, ciascuna delle quali pesa 32 tonnellate ed ha un diametro di metri 6 e mezzo.

STATO CIVILE

17 - 18 febbraio 1963

MORTI DENUNCIATE: Botteri Gerolamo a. 72; Cattaruzza Lino a. 65; Faleschini Daniele a. 72; Sahar in Pertot Angela a. 62; Haracich ved. Bartulich Andreina a. 81; Ciarisko ved. Del Monte Giovanna a. 75; Costantino Giuseppe a. 30; Acquaroli Ernesto a. 76; Buzzi ved. Cesnik Maria a. 83; Rossi ved. Mandolfo Giuseppina a. 90; Ludwig Francesca a. 71; Bonazza in Morosutti Luigia a. 84; Vivani ved. Coletto Amelia a. 76; Argenti Nazario a. 65; Tomada Giovanni a. 71; Kociancich ved. Benulic Maria a. 78; Cernigoi Angelo a. 67; Chiopris Umberto a. 81; Franceschetti Mario a. 50; Stabile Anna a. 80; Moratto Antonio a. 61; Buffi Silvio a. 61; Braggion Tranquillo a. 73; Cimarosti Angelo a. 71; Ciani Umberto a. 68; Deak Melania a. 75; Daris Giuseppe a. 55; Marolt Mario a. 75; Bertos ved. Jellusich Giuseppina a. 80; Lovriha Giovanni a. 70; Dolcetti Antonio a. 67; Parolini in Moretti Maria a. 62; Piscanc ved. Piscanc Giuseppina a. 84; Ricci Renato a. 65; Sirza Francesco a.67; Minca ved. Surian Angela a. 88; Zacchigna ved. Todero Attilia a. 80; Valentini Ernesto a. 43; Ria Laura a. 15.

Nascite denunciate: 11.

HA A BORDO TERRORISTI TIROLESI?

Si cerca un'auto targata Bolzano

In tutta l'Italia settentrionale è scattato in questi giorni il dispositivo di sicurezza volto ad impedire il verificarsi di attentati terroristici ad opera di elementi estremisti altoatesini e austriaci. Dopo gli arresti effettuati nei giorni scorsi al Brennero da parte della Polizia di confine austriaca, anche le varie Questure italiane hanno raddoppiato la vigilanza al fine di impedire l'introduzione di materiale esplosivo nel nostro Paese. Come noto i due terroristi, Peter Kienesberger e Godfried Hofner, sono stati sorpresi a bordo di un'auto nella quale erano occultate ben centosedici cariche di tritolo, per un peso complessivo di tredici chili, nonchè ordigni ad orologeria. Nel corso degli accertamenti condotti, sia la polizia italiana che quella austriaca sono giunte alla conclusione che le organizzazioni neonaziste, le quali hanno le loro radici al di là e al di qua del Brennero, si stiano preparando a «festeggiare» con la dinamite l'anniversario della morte del patriota tirolese Andrea Hofer, che ricorre domani.

In previsione di possibili attentati tutte le questure dell'Italia settentrionale sorvegliano con molta attenzione le auto con targa austriaca o di Bolzano.

In particolare a Trieste sembra che si stia seguendo una pista buona. S'è detto sembra, perchè, sebbene negli ambienti ufficiali si escluda la possibilità della presenza di terroristi altoatesini nella nostra città, risulta tuttavia che la polizia sta ricercando attivamente un'automobile targata «BZ», Bolzano. Dato il riserbo che circonda le indagini non è stato possibile avere notizie più ricche di particolari: è comunque accertato che l'auto in questione è una vettura di costruzione straniera, probabilmente fabbricata in Germania. Certo è che gli agenti hanno setacciato accuratamente numerose autorimesse cittadine nella ricerca dell'auto misteriosa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7, minima 2.1; umidità 81%; pressione mb. 1004,5 in leggero aumento; temperatura del mare 5.8; vento km. 10.

Oggi: S. Corrado. - Il sole sorge alle 7.03, tramonta alle 17.36. La luna è nata alle 3.27 tramonta alle 12.43.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36120 e 36274; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395; Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

COMUNE DI TRIESTE

AVVISO

Piano Regolatore Generale della Città, adottato con deliberazione consiliare 2 luglio 1962, n. 316, approvato G.P.A.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prendere visione

IL SINDACO

Tenuta presente la sua domanda in data 18.2.1963 diretta al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere l'approvazione del Piano Regolatore Generale della Città, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione 2 luglio 1962, n. 316, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 30 gennaio 1963, n. spec. 82;

A' sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150,

rende noto

1) che per 30 giorni consecutivi dal 20.2.1963 e così fino al 22.3.1963 il Piano Regolatore Generale predetto rimane depositato nella Segreteria Comunale (stanza n. 508 presso la Direzione della Ripartizione XII — Lavori Pubblici — in via del Teatro Romano n. 15, qunito piano);
2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di ufficio (giorni feriali dalle 8 alle 14, giorni festivi dalle 9 alle 12);
3) che, entro trenta giorni, a decorrere da quello successivo all'ultimo della pubblicazione suindicata e cioè entro il giorno 21.4.1963, sia Enti che privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del Piano Regolatore medesimo.

Trieste, 19 febbraio 1963

IL SINDACO
Franzil

Il Segretario Generale
Carminelli

AVVISO
della Cassa di Risparmio di Trieste

Con riferimento al bando di concorso apparso domenica 17 corr., si precisa che i 2 posti in palio per i concorrenti in possesso della maturità classica o scientifica sono riservati a IMPIEGATE e non ad impiegati come pubblicato nell'edizione di domenica.

LA DIREZIONE GENERALE
Trieste, 18 febbraio 1963

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Industria Farmaceutica cerca
Propagandisti laureati
per presentazione a Direttori Clinica ed Ospedali, originale specialità medicinale elevato interesse scientifico
Zone individuali: Campania, Lazio, Lombardia e Veneto
Assunzione a stipendio e diaria. Si prendono in esame soltanto domande con curriculum dettagliato. Scrivere Casella 20 B - SPI - Milano

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

omikron
la grande marca svizzera contro la
SORDITA'
Provate il nuovo occhiale acustico «OMIKRON - 666» leggero ed elegante come occhiali comuni, oppure «OMIKRON - 444» che si nasconde interamente dietro l'orecchio e anche gli apparecchi tascabili a costo più basso.
Prove gratuite presso
HOTEL MILANO — VIA GHEGA — TRIESTE
MERCOLEDI' 20 febbraio, ore 9-12 e 15-18
BOLZANO - Via Garibaldi n. 6
ISTITUTO AUDIOTECNICO OMIKRON

Vi siete provveduti i COSTUMI per la
Cavalchina mascherata
del 25 febbraio 1963
a
S. DANIELE del FRIULI?

SI È APERTA
LA NUOVA SEDE
Mobili Struggia
in PIAZZA DELL'OSPEDALE N. 4 — TELEFONO 94093

MENTRE LAVORAVA IN UNA CASA IN COSTRUZIONE

In fin di vita un operaio caduto nel vano dell'ascensore

Ha dovuto attendere per quasi un'ora l'autolettiga prima di raggiungere l'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi strettamente riservata

In fin di vita è stato ricoverato nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale un operaio precipitato dal terzo piano, nella tromba dell'ascensore di uno stabile in costruzione in via Navali. La vittima del gravissimo infortunio è il manovale Bruno Ierman, abitante in via Cereria 15, che proprio ieri ha compiuto il suo trentesimo compleanno. Egli, che lavora per conto dell'impresa di costruzioni dell'architetto Libero Cuccagna, con sede in via Baiamonti 16, stava per ultimare il suo turno di lavoro, quando è accaduto l'incidente. Assieme ad altri operai egli stava eseguendo lavori di manovalanza ai piani superiori della costruzione e, pochi minuti dopo le 17, per cause che non si sono ancora potute precisare deve essersi affacciato nel vano corsa dell'ascensore perdendo quindi lo equilibrio e precipitando nel vuoto.

«Non riesco a capire — ha detto l'arch. Cuccagna — come si sia potuto verificare l'infortunio; ogni apertura d'accesso al vano corsa dell'ascensore è sbarrata da tramezzi, e in più ogni operaio conosce perfettamente la disposizione dei diversi vani del fabbricato».

Al momento del tragico volo sul ballatoio del terzo piano non c'era nessuno. Con un sordo tonfo, senza lanciare un grido, lo Ierman è piombato nel sottoscala, dopo aver spezzato con il corpo una piccola trave che si trovava di traverso alla tromba dell'ascensore. Lo schianto ha messo in allarme il capo cantiere Lino Gon, il quale ha compiuto un giro di ispezione per vedere cosa fosse accaduto. Così, dopo qualche minuto, egli ha trovato lo sventurato operaio riverso sul pavimento.

Immediatamente il capo cantiere ha chiamato in soccorso gli altri operai, ed ha ordinato di telefonare subito alla Croce Rossa. Al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto non c'era però nessuna autolettiga a disposizione, per cui l'infermiere di servizio ha avvertito immediatamente la polizia. Ma anche il pronto intervento aveva le macchine fuori, e appena dopo parecchi minuti una «Giulietta» della polizia è giunta sul posto a sirena aperta. Gli agenti però viste le gravi condizioni dello sventurato operaio non si sono presi la responsabilità di sollevarlo e trasportarlo all'ospedale, nel timore di nuocergli ulteriormente. E' stato ancora telefonato alla CRI, ma le autolettighe erano sempre impegnate altrove. Dopo oltre mezz'ora dall'infortunio, è stato sollecitato l'intervento dell'ambulanza dei vigili del fuoco. Così, a un'ora di distanza dal fatto, lo Ierman è stato avviato all'Ospedale Maggiore.

Il medico astante ha riscontrato al povero operaio la frattura esposta e comminuta di entrambe le gambe, sospette fratture costali e sospette lesioni interne. Con prognosi strettamente riservata lo Ierman è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico.

Su piano regionale la gioventù liberale

Si è costituito a Trieste il Comitato regionale della gioventù liberale italiana per il Friuli - Venezia Giulia, con sede nel capoluogo di Regione. Presenti, il vicesegretario nazionale Armando Zimolo e i presidenti e i segretari provinciali di Trieste, Udine e Gorizia e rispettivamente D'Amore e Sancin, Crivellari e Battistuzzi, Majo e Del Piero, ha provveduto alla distribuzione delle cariche come segue: presidente Armando Zimolo, segretario Eugenio Del Piero, vicesegretario Paolo Battistuzzi, e ha successivamente impostato quella che sarà la linea politica nell'ambito della neo costituita Regione.

Domani assemblea del Sindacato medici

Tutti i medici sono pregati di intervenire all'assemblea generale del Sindacato, che si terrà domani mercoledì nella sede della Camera confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta n. 12, presso la stanza n. 40, alle ore 21 in prima e alle ore 21.30 in seconda convocazione. Poichè verranno discussi importanti argomenti posti all'ordine del giorno, fra cui quello dell'elezione del nuovo consiglio direttivo, tutti i medici sono vivamente pregati di non mancare.

Convegno di insegnanti di lingua straniera

La Segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana comunica che, di intesa con l'ANILS, il SASMI indice un «Convegno nazionale dei professori di lingue straniere» per il 24 febbraio corr. mese, alle ore 10, presso il liceo «Giulio Cesare» di Roma. I professori di lingua straniera iscritti e non iscritti al SASMI e all'ANILS sono invitati a intervenire. Al convegno parteciperanno il Ministro Andreotti, parlamentari di vari gruppi, nonchè rappresentanti della scuola e della stampa.

L'ordine dei lavori prevede gli interventi del segretario generale del SASMI professore Rienzi, del presidente nazionale dell'ANILS prof. Petralia nonchè quelli dei proff. Lami, Fagella e Nigro.

Nuova legge proposta per i beni abbandonati

Si è riunito ieri nella sede del C.L.N., in seduta straordinaria, sotto la presidenza dell'avv. Ponis il Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria per l'esame della proposta di legge presentata dall'on. Bologna al fine di ottenere una integrazione degli indennizzi ai titolari dei beni abbandonati nei territori annessi dalla Jugoslavia e nella Zona B. Nell'importante riunione cui ha presenziato anche il presidente del CLN dell'Istria dott. Fragiacomo, dopo una relazione dell'avv. Ponis, una dettagliata illustrazione del problema è stata svolta dallo stesso presentatore della proposta di legge, on. Giacomo Bologna.

Sono state passate in rassegna tutte le questioni attinenti al problema e le azioni svolte in ogni sede al fine di far accogliere le legittime aspirazioni degli interessati.

Nella discussione che ne è seguita hanno preso la parola i rappresentanti dei Comuni avv. Ponis, rag. Baici, rag. Tovazzi, Silli, Mengaziol, per. agr. Torcello, Zaccai e rag. Fabretti.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Viene organizzata per domenica 24 c. m. una gita sciatoria alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada e Tarvisio. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SPROVVISTO DI PATENTE MA DOTATISSIMO DI CHIAVI

Inventò il moto perpetuo della circolazione gratuita

Rubava auto in continuità abbandonandole a benzina finita. Bloccato in lieta compagnia, ha avuto due anni (condonati)

Un singolare personaggio è stato giudicato ieri mattina al Tribunale Penale, assieme ad altri tre giovani; uno di quegli innamorati dei motori e delle autovetture in genere, che non potendo disporne quali proprietari cercano di farlo mediante il furto.

Zarko Storti, anni 18, meccanico, abitante in via Monrupino 5/1, è andato però oltre a quelle che possono essere considerate le normali abitudini in tema di ruberie, perchè di auto ne ha rubate almeno una dozzina. Si è servito di ciascuna per pochi giorni, finchè il serbatoio della benzina garantiva la possibilità di marcia. Poi quando non c'era più verso di far camminare il veicolo, rubava un'altra vettura oppure semplicemente ne asportava il serbatoio, vuotando il contenuto nella prima macchina rubata. Una specie di moto perpetuo della circolazione gratuita; rubata l'auto, rubata la benzina, cosa mancava a Zarko per essere felice? Senza dire che il sistema da lui adottato gli consentiva anche di non correre molti rischi: dopo pochi giorni l'auto rubata scottava ed allora la lasciava al suo destino (senza benzina, naturalmente) e si appropriava di un'altra. Così cessava l'allarme per la prima e scattava il meccanismo di vigilanza per la seconda, senza però che lui si facesse sorprendere, perchè era lesto a prendersi una terza auto, lasciando andare la seconda.

Non tutte le ciambelle, come si sa, riescono con il buco, e così un bel giorno il giochetto, tutt'altro che innocente del fantasioso ragazzo si è rotto. La interruzione è avvenuta nel modo più banale, in seguito cioè all'allarme dell'ennesimo derubato, che l'indomani del patito furto ebbe la ventura di veder transitare la propria auto. Avvertita la Mobile, si è iniziata subito una attenta perlustrazione e stretto il cerchio il ladro è caduto nella trappola, bloccato dagli agenti proprio mentre stava per avviare il motore dell'auto, nella quale si trovavano altri tre giovani e due ragazze, che lo Storti si era offerto di accompagnare in un altro punto della città. Dopo l'arresto ha vuotato il sacco, confessando tutte le imprese — 23 furti d'auto o di oggetti in esse contenuti o parte delle auto stesse — di cui era stato protagonista.

Ricoverato a Torino presso un Istituto per la rieducazione dei minorenni, Zarko Storti, nativo di Trieste, se ne era scappato, nel luglio dello scorso anno, non senza rubare 60 mila lire ad un assistente dell'Istituto stesso. Tornato a casa aveva iniziato la sua vita sregolata, approfittando della libertà di cui godeva in famiglia (il padre è emigrato in Australia, senza dare più notizie di sè). E passando di furto in furto, sempre compiuti da solo, la notte del 29 ottobre scorso ha rubato anche l'autovettura di media cilindrata di proprietà di Giuseppe Silla, commerciante, abitante in via Montebello 2. L'autovettura era parcheggiata presso l'abitazione del cognato Antonio Cosolini, editore, abitante in vicolo Ospedale Militare 16/1, che aveva provveduto a denunciare il furto al Commissariato di P.S. di Cologna.

L'indomani, come detto, il Silla ha visto transitare la propria auto per via S. Spiridione ed ha avvertito subito la Mobile, che nello spazio di due ore riusciva a rintracciarla, ferma e con le portiere chiuse, in via Stuparich. Dopo una breve attesa si sono avvicinati all'auto ben sei persone: lo Storti, tre suoi giovani conoscenti (Mario Di Doi, Miro Zorzetto e Franco Danza) e due ragazze, avvicinate poco prima. Il maresciallo Furfaro, intervenuto prima che il veicolo prendesse l'avvio, ha constatato che il conducente, Zarko Storti appunto, era sprovvisto di patente e di documenti di identificazione, mentre era dotatissimo di chiavi per automobile di tutti i tipi.

Nella confessione successivamente resa, lo Storti ha precisato che la sera del furto si era portato sull'altipiano e aveva dormito sui sedili dell'auto, fermo a Borgo Grotta Gigante. L'indomani, attraverso successivi incontri, aveva formato un quartetto di amici con i quali aveva compiuto una breve gita, ancora con meta l'altipiano. In serata, ritornati in città, avevano incontrato due ragazze in viale XX Settembre e si erano offerti di accompagnarle alla Posta centrale, dove dovevano recarsi. Ma l'atto gentile, come si è visto, è stato stroncato dalla Polizia. Ne è seguita una denuncia a carico di Zarko Storti, per furti d'auto e oggetti, nonchè a carico degli altri tre per ricettazione dei furti di carburante (praticamente per aver viaggiato su una vettura rubata). Nulla è risultato invece a carico delle due ragazze, la cui buona fede è stata subito riconosciuta senza contare che sulla macchina non avevano potuto viaggiare, proprio per l'intervento della Polizia.

Zarko Storti non ha fatto difficoltà per rivelare la «tecnica» dei suoi furti (pur senza spiegare il loro perchè) del resto abbastanza intuibile. Si è dichiarato uno specialista delle piccole cilindrate, ed anzi una volta che gli si presentò l'occasione di rubare una grossa cilindrata (del dott. Cesare Stradi, in strada del Friuli) l'abbandonò di lì a poco, con qualche ammaccatura in più, dovuta alla sua incapacità di guidarla. Per lui rubare le auto era un giochetto, naturalmente, perchè possedeva chiavi in grande quantità, e quella buona la trovava sempre. Quando si trattava invece di rubare i serbatoi, operazione questa considerata più razionale che non il loro vuotamento con tubo, le tecniche operative erano tre, a seconda dell'anno di fabbricazione del veicolo: forzare la finestra della portiera, facendo scivolare il cristallo scorrevole; usare chiavi già usate su altre auto; forzare il deflettore. Aperta la portiera veniva quindi liberato il gancio del cofano e così poteva agire liberamente sul serbatoio, il cui asporto è abbastanza facile. Quale precauzione estrema tagliava i fili elettrici relativi ai segnali acustici.

Le richieste del P.M., dopo la sua requisitoria, sono state le seguenti: per lo Storti, 3 anni di reclusione e 90 mila lire di ammendo nonchè 6 mesi di arresto e 100 mila lire di multa; per Mario Di Doi rispettivamente 3 mesi e 30 mila lire; per Miro Zorzetto e Franco Danza 2 mesi e 21 mila lire. Nella sentenza però sono stati mandati assolti i tre ultimi, per non aver commesso il fatto, mentre Zarko Storti, ritenuto responsabile di furto pluriaggravato continuato è stato condannato a 2 anni 4 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 100 mila lire di multa. Gli sono stati revocati i benefici concessi in occasione di una precedente condanna a mesi 8 e giorni 10 di reclusione per furto.

LE ORE DELLA CITTA'

Cavalchina della Stampa

Nel secolo scorso il carnevale richiamava l'idea del gran corteo di carri e di maschere che percorreva le vie del centro. I carnevali di questo secolo andranno famosi per i veglioni della stampa, dove una notte di spensieratezza si sposa all'incanto della più signorile e intima mondanità. Incontri imprevisti, gioioso appuntamento con tutta Trieste, lunedì sera all'albergo Jolly. Le telecamere saranno in azione per riprendere gli aspetti più suggestivi della festa, che avrà per protagonisti cantanti famosi e primo il campionissimo di Canzonissima e di Sanremo, Toni Renis. Già è stata annunciata l'orchestra di Franco Russo ed ecco un'altra delle attrazioni: suonerà anche l'orchestra a noi più familiare, quella che accompagna il piacere di ogni bella canzone, l'orchestra di Gianni Safred che suonerà i ritmi in gran voga del jazz. E non vi abbiamo detto che una piccola parte delle molte sorprese. Del resto l'attesa per l'avvenimento non ha bisogno di annunci stimolanti: molti hanno già prenotato i tavoli, molti hanno acquistato i biglietti d'ingresso, da ieri in vendita alla biglietteria centrale dell'UTAT.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Carnevale al C.M.M.

Continuano le prenotazioni per il Ballo Mascherato dei Bambini che avrà luogo lunedì 25 corr. e per il Gran Baccanale di Fine Carnevale.

Ballo dei bambini

L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia organizza per oggi alle ore 17, un gran ballo dei bambini nella sala della Società Edera di via delle Zudecche n. 1. Al ballo mascherato, allietato da una scelta orchestrina e organizzato dalle insegnanti di scuola materna, sono invitati — con i genitori — tutti i bambini degli asili infantili cittadini, mascherati o no, ai quali verranno offerti premi e sorprese d'occasione.

Rateali senza cambiali

utensili per uso domestico, mercerie, articoli da regalo. *F.lli Magris*, via Caccia 17.

Una radio per Maria

La radio è entrata ormai in tutte le case, anche nelle più povere e sperdute. Eppure per qualcuno un modesto apparecchio ricevente rappresenta ancora un sogno lontano e irraggiungibile. Questo qualcuno abita vicino a noi, a Padriciano; ha 15 anni, frequenta la seconda avviamento ed è esule dalla zona B; suo padre è morto due anni fa, dopo dieci anni di malattia. Si chiama Maria Pozzari e chiede solo un apparecchio radio, che forse qualcuno conserva in casa inutilizzato e che a lei consentirebbe di ascoltare «la musica e le trasmissioni culturali».

Miss Bambola 1963

Fra non molto arriverà primavera, e le rondini torneranno da lontano ai loro nidi, portando nel becco delle schedine elettorali per i vostri papà, per le vostre mamme, per i vostri fratelli e sorelle maggiori? Ebbene, bambini, da domani, non sappiamo se delle rondini oppure degli angioletti, incominceranno a distribuire delle schedine elettorali anche per voi. Si tratterà delle schedine con le quali voi, le mamme, i papà e quanti altri vi accompagneranno al «Grande ballo delle bambole», che si svolgerà la prossima domenica al Jolly Hôtel, potrete eleggere «Miss Bambola 1963». I biglietti per il «Grande ballo delle bambole» che, com'è noto, è organizzato dal Circolo della Stampa e dalla Scuola di danza classica «Città di Trieste», sono in vendita presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti. Le bambine che intendano porre la loro candidatura a «Miss Bambola» dovranno recarsi al Circolo della Stampa, corso Italia 12, per ritirare il numero d'ordine per la sfilata in passerella. La segreteria del Circolo è aperta tutti i pomeriggi, dalle ore 16 alle 20.

Una rettifica

meccanica della testa tagliante del vostro rasoio elettrico è necessadia se lo usate da molto tempo. Dopo vi raderete meglio! Da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Da Mario Bonifacio

via Roma 20, tel 61-361, concessionario «Butangas», sempre alle migliori condizioni: frigoriferi, cucine, lavatrici, TV, delle migliori marche, lampadari artistici, elettrodomestici, sanitari e accessori. Visitateci.

INVESTI' UN UOMO CON LA BICICLETTA

Processo rifatto è stato assolto

Presso la Corte d'Appello è stato rifatto ieri il processo a carico di Aurelio Vigini, di 30 anni, domiciliato al campo profughi di Padriciano, già condannato per omicidio colposo a 6 mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda dal Tribunale penale il 12 ottobre scorso.

Aurelio Vigini, il mattino del 27 gennaio 1962, mentre transitava in bicicletta lungo la strada provinciale che da Basovizza conduce a Opicina, all'altezza della casa n. 77 di Padriciano aveva investito il muratore Carlo Savarin, di 56 anni, che si accingeva ad attraversare la strada. Nell'urto ciclista e pedone erano finiti a terra, con conseguenze tragiche per il Savarin, che avendo battuto il capo sull'asfalto era deceduto all'astanteria dell'ospedale dove era stato trasportato.

Processato per omicidio colposo e contravvenzione per non aver frenato o rallentato alla vista del pedone, il Vigini era stato condannato a 6 mesi e 20 mila lire di ammenda, con i benefici di legge. Ricorso in Appello, ieri si è visto assolvere per insufficienza di prove dall'omicidio colposo, mentre in ordine alla contravvenzione non è stato proceduto per estinzione in seguito ad amnistia. Il P.M. aveva chiesto la conferma della precedente condanna.

Corso di aggiornamento per docenti delle medie

Ieri, presso il Centro didattico del Provveditorato agli studi di Trieste, di via Mazzini n. 25, ha avuto inizio il primo corso interprovinciale di aggiornamento per insegnanti di lettere di scuola media unificata dei Provveditorati agli studi di Gorizia e Trieste.

La prolusione è stata tenuta dal Provveditore agli studi di Trieste, dott. Bruno Vigneri e, dopo le delucidazioni del direttore organizzativo del corso, preside Ezio Bernardoni, sono seguite le lezioni del preside Giuseppe Secoli, direttore tecnico, su «Dottrina della scuola», del prof. Giorgio Tampieri, libero docente incaricato alla Università di Trieste su «Psicologia» e del preside dell'Istituto magistrale di Venezia, prof. Gioachino Molinini su «Didattica dell'educazione civica».

Il decennale della collana «Scrittori Giuliani»

Con la recente uscita del suo quinto quaderno, la Collana antologica di prose e poesie «Scrittori Giuliani» compie dieci anni di vita. Infatti, a cura di Marcello Fraulini e sotto l'insegna della Società artistico letteraria, il primo di questi fascicoli vide la luce nel 1952.

Il decennale dell'iniziativa — intesa a consentire una specie di mostra collettiva periodica della produzione letteraria degli autori conterranei — sarà ricordato venerdì prossimo in una speciale serata al Circolo della cultura e delle arti. La manifestazione consisterà in un preambolo rievocativo dell'ideatore della collana, Marcello Fraulini, e in una successiva libera discussione di commento, nella quale avranno ovviamente la precedenza gli scrittori che via via in questi anni collaborarono ai cinque fascicoli di «Scrittori Giuliani».

La serata, inclusa nel ciclo che la Sezione lettere del C. C. A. dedica all'attività degli scrittori giuliani, avrà inizio alle ore 18.45 di venerdì nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

SEGNALAZIONI

«Sono un assistito dell'INAM e ho un bambino di 10 mesi gravissimo con febbre oltre i 40: chiamo il medico pediatra che io liberamente ho scelto ma è introvabile. Chiamo telefonicamente l'INAM di via Farneto e mi dicono che non c'è nulla da fare: è indispensabile trovare il proprio medico. Richiamo ancora ma il medico non c'è. Mi rivolgo allora alla farmacia Sponza che è di turno notturno ed espongo il caso ai signori farmacisti (ai quali va il mio ringraziamento per il lodevole premuroso interessamento). Si richiama ancora il medico ma non c'è nulla da fare. Il farmacista chiama anche la farmacia dell'INAM e chiede al collega se c'è qualche possibilità di esser aiutato dall'INAM ma, dal discorso concitato avuto tra i due farmacisti, ho capito che dall'INAM non potevo avere alcun aiuto anzi il farmacista dell'INAM mi invitava quasi seccato a provvedere per il momento a mie spese tanto poi l'INAM avrebbe provveduto al rimborso spese. Non ho molte possibilità economiche pertanto nonostante fosse in gioco la vita di mio figlio, ho tentato ancora di far valere i miei diritti di assistito dell'INAM e, con il cortese aiuto del farmacista, ho chiamato il 730397 (servizio emergenza) ma il medico di turno era fuori. Aspetto mezz'ora e più (e intanto il bambino sta sempre male) e finalmente il farmacista riesce a rintracciare il medico di turno che vede superflua una sua eventuale visita (si dichiara pronto però a venire) e consiglia il trasporto all'ospedale con il tassametro. Prima di raggiungere a questo estremo, tentiamo (sono sempre in farmacia Sponza) di rintracciare un altro medico privato dal momento che dall'INAM non posso sperare più niente. Questa è l'assistenza che l'INAM riserva ai suoi assistiti. A. D.».

Del fatto è stata interessata la stessa direzione dell'INAM. E, in questa sede, è stato precisato che la assenza del medico liberamente scelto viene superata dalla possibilità di rivolgersi a un medico sostituto o, comunque, a un medico dell'Albo. Con la differenza che la figura del medico sostituto entra in funzione quando l'assenza del medico di fiducia riveste un carattere di una certa durata nel tempo, per cui è proprio quest'ultimo medico a dare informazione agli interessati della sua assenza. Nel caso in cui l'assistito si trovi davanti a un'irreperibilità temporanea e contingente del medico, può rivolgersi a qualsiasi altro medico dell'Albo. Anche in considerazione del fatto che questa è la prima segnalazione del genere, resta da dire che qualcosa non ha funzionato a dovere. Quale sia stato il disguido, quale il malinteso non è possibile stabilirlo da parte nostra. Bisogna solo augurarsi che il fatto eccezionale resti del tutto isolato facilitando eventuali prossimi interessati a sapersi comportare come ha chiarito la stessa direzione dell'INAM.

❋

«Ho parlato con moltissime persone: la commedia di Vladimiro Lisiani "Un buso in mia contrada" è stata ascoltata giorni fa alla radio col più vivo interesse e soddisfazione. Sarebbe bene che commedie del genere si potessero ascoltare più frequentemente, al posto di musica sinfonica o da camera o addirittura di commemorazioni di defunti nel corso delle quali si parla tanto spesso di cimiteri e di lugubri cose, programmi — questi ultimi — non «digeribili» all'ora di pranzo. Fino alle 14 Radio Trieste potrebbe trasmettere musiche da operette, canzoni o brillanti commedie, insomma generi allegri. A.P.».

❋

«Ho letto la lettera, della signora M.C. e ho trovato che ha scritto la verità. Mi unisco alle sue giuste osservazioni, che riguardano l'Acegat, e devo dire che la bolletta ricevuta qualche giorno fa, mi ha fatto mancare il fiato. Gli aumenti son troppo vicini l'uno all'altro e molto esagerati. Non bastavano le 1200 lire caricateci a titolo di quote fisse, i noli che da decenni vengono pagati dagli utenti e che adesso avranno un nuovo aumento? L'ho letta attentamente, ho constatato però che la signora M.C. si è dimenticata di un particolare: cioè che i dipendenti dell'Acegat, sono anche vestiti gratuitamente (s'intende vestiti da lavoro). Non ho altro da aggiungere, la lettrice M.C. ha detto tutto, però sarebbe ora di finirla con questi aumenti, noi massaie non sappiamo più come tirare avanti, che per pagare i deficit di questa Azienda, da un male che non guarirà più, siamo costrette a continuare a rinunce per bilanciare il nostro "ménage», già messo a tanta dura prova. E sono certa che come me, la penseranno tutte le massaie di Trieste. W.B.».

Non è nostra intezione intervenire nella dsiputa. Dobbiamo però, per amore del buon senso, replicare alla signora W.B. che la fornitura di abiti da lavoro non è una voce di spesa arbitraria e ingiustificata nel bilancio dell'Acegat: tutte le aziende municipalizzate, piccole e grandi, provvedono «gli indumenti di lavoro dei propri dipendenti. Analogo discorso si potrebbe avviare a proposito di molte altre e ben più rilevanti voci di spesa. Nè gioverebbe la protesta di una eventuale futura «internazionale delle massaie» a diminuirle. Più che le lamentele sarebbero utili proposte concrete e accorte avanzate da tecnici competenti. E su questo terreno un dibattito, anche se polemico, porterebbe a risultati positivi.

❋

«Ritengo che i cartelloni pubblicitari luminosi situati sotto il cavalcavia ferroviario di viale Miramare ovviamente potrebbero costituire un serio pericolo per gli automobilisti che per la prima volta percorrono il viale Miramare di notte diretti a Trieste. Infatti la luminosità dei suddetti cartelloni trae in inganno dando l'impressione che la strada continui diritta in quel punto. In casi analoghi sulle strade statali vengono applicati dei cartelli segnaletici costituiti da una serie di frecce. Non sarebbe il caso fare altrettanto in detto punto del viale? S. P.».

❋

«Caro "Piccolo", leggo nelle "Segnalazioni" alcune critiche circa il provvedimento, deliberato dal Comune, di sopprimere la tratta piazza Scorcola - piazza Oberdan della tramvia di Opicina. Rilevo che il pubblico non sa imporsi il più piccolo sacrificio: poche centinaia di metri in cambio di innumerevoli disgrazie e di un intralcio continuo al traffico provocati dalla tranvia di Opicina scendendo contromano. D'altra parte non si tratta che di un sacrificio passeggero, perchè appena ultimata la galleria il capolinea sarà in una posizione ancora più centrale. Vorrei proporre che il Comune prendesse ancora un provvedimento indispensabile; ridurre il percorso della linea 6 alla Stazione o al massimo a Roiano; così si verrebbero ad evitare tanti incidenti dovuti alle rotaie, all'attraversamento della strada sotto il cavalcavia di Barcola e alla strettezza della strada dal cavalcavia a Barcola. Naturalmente ciò in via temporanea e cioè sino alla costruzione del primo tronco della metropolitana di Trieste, dalla stazione a Miramare. Meglio ancora sarebbe adottare una soluzione di avanguardia, già abbondantemente sperimentata a Torino; e cioè una ferrovia monorotaia che porterebbe la nostra città all'avanguardia del progresso. Detta ferrovia potrebbe partire dall'area del silos, che verrà demolito tra breve, e proseguendo sopraelevata sino a Miramare e oltre, richiamerebbe innumerevoli turisti ad ammirare il meraviglioso spettacolo del nostro golfo, dall'alto. Credo che questa mia proposta non sia difficilmente attuabile, dal momento che i fondi non mancano, attingendoli da quelli messi a disposizione dal Governo in occasione del ritorno di Trieste alla Madrepatria e mai ancora completamente utilizzati. A.F.».

Uno dei suggerimenti avanzati nella lettera (linea 6 da Roiano a Barcola) ci sembra saggio a patto che non venga attuato isolatamente e che sia invece studiato nel quadro di un riordino generale delle comunicazioni urbane. Le linee a lungo percorso (Grignano, Miramare, Barcola, Faro della Vittoria, Opicina, Cave Faccanoni, San Luigi, Cattinara, Borgo San Sergio, Muggia) dovrebbero partire dal limite esterno del nucleo urbano. Questi capolinea dovrebbero essere collegati fra di loro con una circonvallazione e al centro con parecchie linee radiali, servite tutte da piccoli mezzi assai frequenti. Il sistema dei collegamenti a tratti successivi è stato attuato con buoni risultati in tutte le grandi città e la nostra Trieste ha ormai una estensione ben superiore a quella raggiunta al tempo delle prime linee tranviarie.

---

† Domenica 17 è spirato, munito dei conforti religiosi

Ernesto Acquaroli

Lo piangono il figlio LUCIANO (assente), la sorella CLELIA ACQUAROLI ved. ROSANDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 16.15 partendo dall'abitazione di via Franca 7.

MARIA e BRUNO DALINO annunciano desolati la morte del caro

Ernesto Acquaroli

Si associano al lutto LUCIANO ed ELIDE COSSETTO.

Trieste, 18 febbraio

I FAMILIARI di

Laura Ria

vivamente commossi, ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro immenso dolore.

Le famiglie di

Giuseppe Piccini

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

PICCINI - GENTILI

Nel X anniversario della morte del compianto

ENOT.

Federico Rinaldi

i familiari lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Trieste, 19 febbraio 1963

Nel X anniversario della morte di

Costantino Mazzucato

la moglie MARIA Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo ebbero caro e Lo stimarono.

La Santa Messa verrà celebrata oggi nella Chiesa Beata Vergine del Soccorso alle ore 18.30.

---

†

Ieri, munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata dopo lunga malattia

Amalia Pozzo ved. Braun

Ne danno il triste annuncio i figli ALFONSINA, ATTO con la moglie RITA CAIOLA, la sorella MARIA, la cognata PINA ved. POZZO e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 19 febbraio, alle ore 15.45, partendo dall'abitazione di via Giulia 4.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta.

Si associa al lutto della sua Vicepresidente il Gruppo di Trieste del MOVIMENTO LAUREATI DI AZIONE CATTOLICA.

La FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA partecipa commossa al dolore della collega prof. Alfonsina Braun per la morte della madre

Amalia Pozzo ved. Braun

Il Preside, i Professori, gli Assistenti e gli Studenti della FACOLTA' DI MAGISTERO prendono viva parte al cordoglio della prof. Alfonsina Braun per la dipartita della madre

Amalia Pozzo ved. Braun

Gli Assistenti e il Personale dell'ISTITUTO DI GLOTTOLOGIA si associano al grave dolore che ha colpito la prof. Alfonsina Braun Direttrice dell'Istituto per la morte della Sua diletta mamma

Amalia Pozzo ved. Braun

---

† Il 17 corr. ci lasciava per sempre il nostro caro

Angelo Cimarosti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli COSTANTINO, RAFFAELE, le sorelle ANNA e IDA, i nipoti, le famiglie PIGNOLO, OTTAVIANI, RYDWALL e MAROCCHI.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione della «PALMOLIVE» S.p.A., i colleghi e i collaboratori partecipano commossi al lutto del dott. Costantino Cimarosti per la scomparsa del padre

Angelo Cimarosti

avvenuta in Trieste.

Milano, 18 febbraio 1963

---

†

Con i conforti religiosi serenamente si è spenta

Emma ved. Jordan
d'anni 87

nel compleanno della morte dell'adorata figlia EMMA.

Le figlie VALERIA e PAOLA, i generi IORIO e RIZZARDI e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10.30 partendo dalla via Panzera n. 5 (Barcola).

---

† Nelle prime ore di ieri è serenamente spirato, munito dei conforti religiosi

Eugenio Foladore
di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA MORANDUZZO, le figlie ANNIE, ELDA e LIDA, i generi BALDOVINO PIANI, ALBERTO FACCINI, EMILIO SERGI e le adorate nipoti MARIA LUISA, MARINA, ANTONELLA e LUISA, il fratello CESARE e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al comm. dott. Giuseppe Vlach per le affettuose cure prodigate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Cologna 33.

Non fiori ma opere di bene

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Giorgio Coloni

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare al prof. Tagliaferro e al personale tutto della I Div. Medica per l'affettuosa assistenza.

La moglie AUGUSTA

---

†

Improvvisamente il nostro caro

Ennio

ci ha lasciati raggiungendo la sua adorata mamma.

Il papà GIORDANO CATTARUZZA, la sorella BRUNILDE ILLINI unitamente all'affezionatissima PAOLA e ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 18 corr. si è spenta la nostra cara

Anna ved. Culot nata Schiavon

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, i parenti e la famiglia PITTON.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziano sentitamente le Suore e il personale del Sanatorio Triestino, in particolare il dott. F. Fontanot per le assidue ed amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

---

† Il 17 corr. si è spento dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi

Tranquillo Braggion
Maresciallo di P. S. in pensione

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ADA e VERONICA (assente), il nipote LUIGINO con la moglie VALERIA, i cognati, i nipotini e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore. La salma verrà trasportata a S. Margherita d'Adige (Padova) dove avverrà la tumulazione.

Trieste-S. Margherita d'Adige 19 febbraio 1963

---

† Il 17 corr. si è spento

Daniele Faleschini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIACOMO e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto che ha colpito la famiglia del proprio funzionario Giacomo Faleschini.

---

† Il giorno 17 corr. è improvvisamente mancata

Melanie Deak

Ai tanti che Le vollero bene lo annunciano con profondo dolore il fratello OSCAR con la moglie GRETE, i nipoti FRANZ, ELENA, GEZA, e le congiunte famiglie DEJAK, de ERMANNI e MAGNARIN.

I funerali avranno luogo oggi 19 febbraio partendo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

LUISA ed ETTI GIUKICH ringraziano commosse tutti i cari amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del

cap. Dusan Giukich

Un grazie particolare ai sigg. medici, ai dipendenti del Castello e a tutti gli abitanti di Duino che hanno dimostrato il loro affetto per il caro Estinto.

Le famiglie TROIAN ringraziano sentitamente quanti hanno reso omaggio al loro caro

Angelo

e hanno voluto condividere il loro dolore.

Marano Lagunare, 19.2.1963

I familiari di

Anna Bubnich ved. Cressevich

ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al loro grave lutto.

Un ringraziamento particolare al dott. G. Presca per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

---

†

Il giorno 17 corr. chiuse la sua laboriosa esistenza il nostro caro

Mario Marolt
Ispettore Capo di Dogana a riposo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la sorella AMALIA e i fratelli FRANCESCO e RODOLFO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 18 corr. è deceduta

Amalia Bassa nata Scherbitz

Consorte e mamma adorata ci hai lasciato per sempre in un dolore immenso, che avrà fine soltanto quando ti raggiungeremo nel riposo eterno.

Il marito e la figlia

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

La presente serve da partecipazione diretta

Si associano al lutto la sorella, il fratello, la nipote MARY che l'ha assistita amorevolmente, unitamente ai parenti tutti.

---

†

Gianna Masutti

non è più.

La mamma, i figli LILIANA e GUIDO, i fratelli e le sorelle tutti annunciano costernati la immatura perdita.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia SAFFERI.

---

† Oggi è mancato al nostro più profondo affetto il nostro caro e amatissimo

Gianni Vascotto
di anni 18

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli, i cognati e tutti i parenti uniti nel più profondo dolore.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 15 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 18 corr. è spirata la nostra cara mamma

Maria Buzzi ved. Cesnik

Addolorati ne danno l'annuncio i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 10 dall'abitazione di via S. Marco 19.

---

† Il giorno 17 corr. l'anima buona della nostra cara Mamma

Luigia Bonazza ved. Morosutti

è volata in Cielo, lasciando in un grande dolore i figli NUCCIA e BRUNO.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† La nostra cara mamma

Attilia Zacchigna ved. Todero

non è più.

I figli, le figlie, le nuore e i parenti tutti la piangono.

Un grazie al dott. G. B. de Franceschi per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. dalla Cappella di via Pietà.

---

† La morte ha colpito improvvisamente il beneamato

Giuseppe Costantino

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSI, il cognato MICHELE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† I funerali della nostra cara

Angela ved. Surian

avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 13.45 dall'Ospedale Maggiore.

I figli e i parenti

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributateci per l'immatura scomparsa del

COMANDANTE

Eugenio Danieli

ringraziamo sentitamente i medici curanti, i colleghi della Società «Italia» di Navigazione, gli organi direttivi della stessa e tutti coloro che in tale momento vollero rendersi partecipi del nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Trieste, 19 febbraio 1963

JUGOSLAVIA, AUSTRIA, UNGHERIA E CECOSLOVACCHIA

Prime adesioni estere alla XV Fiera di Trieste

Si ripete inoltre l'interesse dei giovani Stati africani per quello che è un centro di affari e di negoziazioni

Si sta profilando ormai chiaramente l'organizzazione sul piano tecnico e merceologico della XV Fiera Campionaria di Trieste. Hanno già confermato la loro partecipazione quattro Paesi europei: l'Austria, la Jugoslavia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Dall'Africa è giunta l'adesione della Repubblica del Camerun e dall'America del Sud quella del Brasile.

Le partecipazioni ufficiali estere saranno senz'altro anche quest'anno, come negli anni scorsi, numerose e d'alta qualificazione, indirizzata a funzioni prettamente operative, per il fatto che la Fiera di Trieste non costituisce un salone merceologico ma un vero e proprio centro d'affari e di negoziazioni. Gli espositori esteri, che nelle passate edizioni totalizzarono in media il 45-50 per cento del totale dei partecipanti, provengono da vari continenti, sia in veste privata, quanto a livello ufficiale.

L'Austria e la Jugoslavia saranno presenti alla rassegna triestina per la quindicesima volta, con mostre nazionali generali, e parteciperanno altresì alla Mostra internazionale del legno, giunta ormai alla sua dodicesima edizione. E' consuetudine inoltre dei due Stati vicini di partecipare in più settori fieristici: essi impostano infatti ogni anno una propria collettiva nel Palazzo delle Nazioni, e danno vita a vaste e organiche rassegne, che vanno dalla foresta al prodotto lavorato nel padiglione riservato al legno, e a mostre-mercato nel campo degli alimentari e delle bevande.

Saranno presenti nuovamente, cose si è detto, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, due Nazioni che sono interessate ai transiti triestini e che nel tempo stesso cercano di aumentare il «trend» di affari con i mercati della nostra penisola.

Avremo poi la presenza, per la quarta volta, del Brasile, che manifesta una significativa fiducia nelle funzionalità operative del nostro porto e nella funzione mercantile della Fiera. In occasione della prima partecipazione ufficiale del Brasile alla nostra rassegna, furono gettate le basi, come è noto, per la creazione del deposito permanente rotativo di caffè, il quale, dall'agosto del 1959 a oggi, ha già manipolato, attraverso Trieste, un movimento di 1,2 milioni di sacchi. Il Brasile ha manifestato pure interesse verso la Fiera e il nostro porto per creare anche dei depositi di legnami.

Come primo esponente della nuova economia tropico-equatoriale africana, rileviamo l'adesione ufficiale del Camerun. Anche la giovane Nazione del Golfo di Guinea sarà presente nel comprensorio fieristico per la quarta volta con il caffè, il cacao, il legname, i semi oleosi, le frutta esotiche e minerali vari.

Intanto si stanno perfezionando le adesioni ufficiali di altre Nazioni europee, levantine, africane e asiatiche.

MOSTRE D'ARTE

Argenton

Alla galleria Rossoni espone in questi giorni Aldo Argenton, un artista non più giovanissimo che negli ultimi anni ha perfezionato notevolmente i propri mezzi espressivi nella direzione delle ricerche postimpressionistiche. Il suo tema prediletto è offerto dalle nature morte, dove egli ha modo di costruire, con sapienza e pazienza, piccole selve di bottiglie e di vasi stagliantisi contro paesaggi montani. E' una pittura legata ai modi del Novecento e, per taluni aspetti, alla cultura espressionista dell'arte romana nel periodo fra le due guerre. Nei colori asciutti e terrosi, nella composizione rinserrata secondo uno schema ordinatamente preordinato si manifestano tuttavia seppur timidamente i segni di una esperienza non ancora appagata. Il meglio di Argenton è forse da indicare in taluni semplici quadri gustosamente descrittivi: il bocciolo di rosa è fermato nella verità di alcuni colori felicemente azzeccati, vibranti e luminosi. Da annotare anche gli azzurri pacati e severi del paesaggio di Castelmonte, la contenuta forza delle «Aringhe», e infine le inflessioni quasi surrealistiche nella «Natura morta» del n. 4, imparentata con il Minassian di parecchi anni fa.

Nel complesso una mostra ancora sperimentale, che va vista con simpatia per le premesse non ancora esaurite, anzi possibili di suasivi risultati.

I. N.

Dibattito alla «Dante» sull'insegnamento del latino

Il Gruppo giovanile del comitato di Trieste della «Dante Alighieri» organizza per questa sera alle ore 18 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» un pubblico dibattito su: «Lo insegnamento del latino». Parleranno: il prof. Leonardo Ferrero, ordinario di letteratura latina all'Università di Trieste; il prof. Duilio Tagliaferro, insegnante di latino e greco nel Liceo D. Alighieri e assistente di letteratura latina nella nostra Università; il prof. Livio Pesante, insegnante di storia e filosofia nel Liceo «F. Petrarca»; il prof. Aurelio Crivellari, insegnante di lettere nella scuola media inferiore «D. Alighieri» e lo studente Silvio Orel del Liceo «D. Alighieri».

Il dibattito sarà aperto al pubblico: chiunque potrà interpellare uno dei cinque relatori su quanto da lui detto nella prima parte della serata o su un argomento rientrante comunque nel tema, esporre le proprie eventuali osservazioni e riceverne immediata risposta.

Lutto degli alpini

E' scomparsa un'altra figura della vecchia Trieste: l'ex proprietario del Bar Carnaro, Ernesto Acquaroli, è spirato domenica, improvvisamente nella sua abitazione di via Franca 7.

Ernesto Acquaroli aveva 76 anni e da parecchio ormai si era ritirato dal lavoro, vivendo dei ricordi di un'attività generosa e infaticabile e della nostalgia per il figlio lontano, troppo lontano per il suo cuore stanco. La morte l'ha colto all'improvviso. Il buon «sior Ernesto» lascia ora un caro e gentile ricordo di sè fra tanti che lo conobbero; e fra le «penne nere» giuliane la sua scomparsa susciterà commozione perchè egli era anche un vecchio, valoroso combattente degli alpini, come il figlio Luciano, ora emigrato in Australia.

Domani alle 19, alla galleria «La Loggia», avrà luogo la vernice della mostra dei pittori Adriano Bon e Renzo Possenelli.

Oggi al V. A. L. alle ore 17 (Circolo Marina Mercantile) Bruno Natti parlerà sul tema «I nostri vini». Alle gentili intervenute verranno offerti in occasione del Carnevale «crostoli e spumante».

Cronache della televisione

Acqua e chiacchiere

Al Teatro del buonumore, che fin qui, se si eccettua la rapida trasvolata oltre Oceano con «Un giorno nella vita» di Kaufman e Hart, era stato tutto francese, è giunto ieri un copione italiano. Il pubblico ha così potuto assistere ad «Acqua e chiacchiere» di Alfredo Testoni, una commedia scritta originariamente in dialetto bolognese, passata più tardi in gondola sotto i ponti di Venezia ed ora, infine, tradotta da Massimo Dursi in lingua.

«Acqua e chiacchiere» è un po' la parafrasi delle ben note «smanie della villeggiatura». Protagonista della favola è una famiglia piccolo borghese dagli scarsi mezzi ma dalle molte ambizioni, la quale insegue il miraggio di sfruttare il suo «mese in campagna» — segno di suprema distinzione sociale — per crearsi un alone di agiatezza, crescere nella stima altrui e accasare le figliole con un matrimonio altolocato. Il traguardo è dunque abbastanza suggestivo per giustificare ogni rischio e perfino la corsa ai debiti. Le cose, beninteso, imboccano una curva imprevista, incanalando progetti e aspettative su una strada del tutto diversa. Ma la divergenza fra i propositi e la realtà (assai più prosaica) non impedisce che la avventura approdi alle rive oneste e prevedibili del lieto fine: con quel pizzico di buonumore che Alfredo Testoni teneva sempre nel taschino della giacca e che Ave Ninchi, Francesco Mulè, Marisa Fabbri, Pina Cei, Mario Pisu, Pina Renzi, Carla Macelloni ecc., sotto la regia di Romolo Siena, si sono divertiti a soffiarsi negli occhi, non sappiamo con quanto diletto del pubblico.

Il primo canale aveva in programma uno «special» del Quartetto vocale Hi-Lo's, l'equivalente — a quanto si afferma — del nostro Quartetto Cetra, e un'altra puntata del gioco a premi diretto da Vittorio Stampa, «Teletris».

Si annuncia per stasera una trasmissione che ci sembra opportuno segnalare. Si tratta dell'adattamento televisivo del romanzo di Giuseppe Cassieri «La cocuzza», pubblicato qualche anno fa e segnalatosi subito per la sua qualità letteraria e per la caustica disposizione dell'autore. Il romanzo narra la comica, crudele storia di Olimpio Sperandio e della sua segreta ossessione di diventare calvo.

Ber.

POSITIVA EVOLUZIONE DI UN FENOMENO

Dal 1960 i fallimenti in curva discendente

Lo scorso anno è stato raggiunto il più basso numero registrato nel dopoguerra con 26 casi - La nostra città all'undicesimo posto

Non vi è dubbio che uno dei fenomeni della vita economica di una comunità, che maggiormente colpisce l'opinione pubblica è quello dei fallimenti. Pertanto, appare sintomatico il fatto che ormai da parecchio tempo — da parte di certi ambienti che sino a qualche anno fa andavano sbandierando, per fini che esulavano totalmente dallo studio obiettivo della realtà economica, i dati relativi alla frequenza dei fallimenti dichiarati nella nostra città — non si parli quasi più di questo delicato fenomeno.

Il fatto è che in questi ultimi anni — e specialmente a partire dal 1960 — la diffusione del fenomeno fallimentare è andata, nella nostra città, progressivamente diminuendo.

Ecco alcune cifre in materia, desunte dalle pubblicazioni ufficiali dell'Ufficio statistiche censimenti e studi. Nel 1955 nella provincia di Trieste vennero dichiarati complessivamente 72 fallimenti; nell'anno seguente, 45; nel 1957, 42. A questa fase discendente, è seguito nel biennio successivo, un'inasprimento della situazione: nel 1958 il numero dei fallimenti dichiarati risalì a 48; e nell'anno seguente, a 50. Quindi il 1960 segna l'inizio di una nuova fase discendente che è culminata nel '62, con il più basso numero di fallimenti registrati in questo dopoguerra: infatti, dopo essere sceso a 37 nel 1960, tale numero si è ulteriormente contratto, scendendo a 27 nel 1961 ed a 26 nel 1962.

I 26 fallimenti dichiarati nello scorso anno equivalgono ad una media di circa due fallimenti al mese e ad una diminuzione del 48 per cento rispetto al 1959 e di ben il 64 per cento, nei confronti del '55.

Per quanto attiene la forma giuridica delle ditte fallite nel decorso anno, in 22 casi si è trattato di ditte individuali, mentre 4 fallimenti interessarono società di varia natura. Rispetto agli anni precedenti, si riscontra una frequenza proporzionalmente maggiore di fallimenti fra le ditte individuali ed una diminuzione tra le società.

In merito all'attività esercitata dalle unità fallite, si osserva una netta prevalenza di ditte commerciali, le quali — in numero di 16 — rappresentano il 62 per cento dei fallimenti dichiarati nello scorso anno, mentre quelle che esercitavano la loro attività nel settore industriale ammontano a 6; 4, infine, svolgevano la loro azione in altri settori economici.

Questa, la situazione locale. Sorge, a questo punto, spontanea una domanda: è, tale situazione, migliore o peggiore di quelle esistenti nelle altre maggiori città italiane? Va subito precisato, in proposito, come la interpretazione delle statistiche relative ai fallimenti — ai fini della determinazione dell'andamento economico di una zona — presenti difficoltà di notevole rilievo: il fenomeno fallimentare è, infatti, condizionato da svariati fattori, non di rado imponderabili, quali, per esempio: il numero delle ditte che svolgono la loro attività nella zona; quello delle nuove iniziative sorte durante l'anno; la maggiore o minore asprezza della concorrenza in atto fra le ditte operanti nei singoli settori economici; la serietà ed il grado di preparazione professionale degli appartenenti alle varie categorie imprenditoriali; la loro capacità di adeguamento e di adattamento ai nuovi sistemi di produzione e di distribuzione, in progressiva evoluzione; l'entità e le variazioni del potere d'acquisto della popolazione; l'andamento della popolazione stessa; e così via. Pertanto, mentre la diminuzione o l'aumento dei fallimenti in una zona possono, entro certi limiti, essere considerati quali indici dell'andamento — nel tempo — della situazione economica in atto nella zona stessa (e, più in particolare, della situazione economica delle imprese ivi operanti), nel confronto sul piano territoriale, fra zone o città diverse, la minore o maggiore incidenza del fenomeno fallimentare non può — per le ragioni già esposte — essere presa quale unità di misura per la determinazione dello sviluppo economico delle singole zone o città.

Fatta questa indispensabile premessa, passiamo a considerare la frequenza dei fallimenti nel 1961 nelle dodici principali province italiane (quelle, cioè, aventi per capoluogo i comuni con oltre 250 mila abitanti), sulla scorta delle statistiche ufficiali più recenti pubblicate dall'ISTAT, dalle quali emerge chiaramente il fatto che il fenomeno fallimentare presenta tendenze dinamiche sostanzialmente diverse — ed in taluni casi addirittura opposte — nelle varie circoscrizioni territoriali.

Secondo tali statistiche, la frequenza dei fallimenti dichiarati nel 1961 nella provincia di Trieste, in rapporto al numero delle ditte ivi esistenti (e, pertanto, soggette ad eventuale dissesto) è stata una delle più basse riscontrabili nelle dodici province considerate. Una sola di tali province — precisamente quella di Bologna, con una media di 2.1 fallimenti per ogni mille «unità locali» attive — presenta una frequenza di fallimenti inferiore a quella locale.

Trieste, infatti, con una media di 2,2 fallimenti dichiarati per ogni mille «unità locali» occupa l'undicesimo posto nella graduatoria delle dodici province prese in esame; graduatoria capeggiata da Catania, nella quale nel '61 vennero dichiarati in media 9,9 fallimenti per ogni mille «unità locali». Al secondo posto, dopo quella di Catania, viene la provincia di Napoli, con 8,9 fallimenti per mille «unità»; seguita da quella di Roma (con 8,2), da Palermo (5,6), Genova (4,4), Milano (4,2), Bari (4), Venezia (3,6), Torino (3,3), Firenze (3,1), Trieste (2,2) e Bologna (con 2,1).

Come si vede, tra le province che presentano una frequenza fallimentare — in rapporto al numero delle «unità locali», cioè agli stabilimenti, alle fabbriche, ai negozi, botteghe, ecc. — più elevata in quella riscontrabile «in loco», si annoverano anche alcune delle province italiane che (come quelle di Milano, Genova e Torino), ricche di sempre nuove iniziative, godono di un tenore di vita notoriamente più elevato, rispetto al resto del Paese; ed a proposito delle quali non si parla affatto di crisi economica, bensì di «boom» economico.

Giovanni Palladini

LA VITA NEL PORTO

Da Norfolk il più grosso carico di carbone per l'Ungheria
Buono il movimento delle merci varie - Tabacco dalla Bulgaria

Nel «Lloyd Triestino»

E' atteso oggi nel nostro porto il p.fo «Duino», proveniente dagli scali dell'India e del Pakistan; la nave ripartirà verso il giorno 21, con un forte carico di merci destinate ai vari porti della linea. L'arrivo del p.fo «Perla», che segue la medesima rotta, è previsto per i primi di marzo; la partenza attorno al 9.

Salpa oggi da Trieste, per il suo secondo viaggio alla volta dell'Africa occidentale Congo - Angola, la m/n «Isonzo», che tanti consensi ha ottenuto nel viaggio inaugurale. La modernissima unità lloydiana uscirà dal Mediterraneo al completo di carico. Sempre nella giornata di oggi è atteso l'arrivo del p.fo «Astra», che proviene pure dal Golfo di Guinea.

Domani, 20 febbraio, sarà in porto la m/n «Adige» che ritorna dall'Estremo Oriente e ripartirà verso il 25 dopo aver assunto in loco elevati quantitativi di merci pregiate destinate a Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Manila, Hong Kong, Pusan, Kobe, Nagoya e Yokohama.

Per quanto concerne la linea espresso del Sud Africa, infine, è da segnalare per il 6 marzo l'arrivo della m/n «Europa», che effettuerà un altro viaggio di linea con partenza da Trieste il 12 marzo.

Nella Società «Italia»

Linea C. America-N. Pacifico. La m/n «Galileo Ferraris» arrivata a Trieste il 16 corr., ripartirà il giorno 23 con sostanziali quantitativi di merci varie, in gran parte di origine estera, destinate ai porti del Centro America e del Nord Pacifico.

Linea Sud America. Il 26 corr. è atteso a Trieste il p.fo «Nereide». Trasporta per il nostro porto diverse partite di caffè dal Brasile e carico generale dal Plata. La sua partenza è prevista nella prima decade di marzo.

Carbone per l'Ungheria

Si trova in rada in attesa di attracco la portaminerali «Frixos» che proveniente da Norfolk ha a bordo il più grosso carico di carbone, che mai sia giunto in una sola volta nel nostro porto. Il quantitativo, circa 22.000 tonnellate è destinato all'Ungheria. Appoggio alla Schenker Marittima.

Le due crociere

La Jadrolinija ha in esercizio regolare due linee miste per l'Adriatico. La prima è denominata «Crociera del sole», e la partenza avviene ogni martedì da Trieste con le motonavi «Opatja» ed «Orebic». La seconda, «Crociera dei tre mari», parte ogni secondo venerdì con la m/n «Lastovo» per Dalmazia, Pireo e Creta, con ritorno attraverso il Peloponneso. L'agenzia Bortoluzzi ci comunica che il «Lastovo» è già prenotato fino a tutto ottobre.

Navi tedesche

Ieri l'altro tra Monfalcone e la zona industriale di Trieste la nave tedesca «Helouan» ha sbarcato 2500 tonn. di ferraccio. A Monfalcone in fase di sbarco si trova il «Neuwit», di bandiera tedesca, con 2000 tonn. di rottami di ferro. Verso il 28 è previsto proveniente dal Mare del Nord l'arrivo a Monfalcone del «Garbarben», pure con 2000 tonn. di ferraccio. Appoggio presso la agenzia Bortoluzzi.

Cunard Line

Per metà marzo è previsto l'arrivo della «Brescia» della Cunard Line, con merci varie. La nave effettua il servizio regolare fra l'Adriatico e Liverpool ed è in appoggio presso Bortoluzzi.

Olio per la Svizzera

Si trova in porto in fase di sbarco l'unità jugoslava «Ilovik», che, proveniente dalla Grecia, ha a bordo un buon quantitativo di olio in fusti. Si tratta di cento tonnellate imbarcate a Eleusis per conto di ricevitori svizzeri. Appoggio agenzia Mediterranea.

Carichi generali

Ieri l'altro ha lasciato il nostro scalo il «Travnik», della linea regolare jugoslava Adriatico-Nord Europa, dopo aver caricato 320 tonnellate di carta per Lisbona e merci varie per Liverpool. In precedenza aveva sbarcato 200 tonn. provenienti da Siviglia e Lisbona. Dalla linea di circumnavigazione del globo, tra il 21-22, giungerà il «Gundulic» con 1200 tonn. allo sbarco, composto, in prevalenza da legname del tipo Fir Douglas. Dal Mar Rosso, verso il 22-23 arriverà il «Pirot». Agente Mediterranea.

Carbone russo

Proveniente da Odessa sarà in porto in giornata il nazionale «Acciaiere» con un carico di 16 mila 600 tonnellate di carbone. Il quantitativo è destinato allo stabilimento dell'«Italsider». Per quanto concerne carichi in partenza dall'«Italsider», la locale agenzia Tarabocchia comunica che il prossimo imbarco avrà luogo verso il 19. In questa giornata, infatti, il «Tenax» caricherà 500 tonnellate di ghisa destinate ad Ancona.

Carichi per le raffinerie

Si trova in porto il tanker panamense «Clyde Water», che sta sbarcando 18.000 tonnellate di crude-oil. Il carico è stato imbarcato a Tripoli del Libano. Dopo lo sbarco la petroliera si dirigerà in Libia, dove, presso la nuova banchina di Es-Sider, caricherà altri quantitativi di grezzo.

Per la giornata odierna è atteso l'arrivo del tanker «Pacific Star» con oltre 16 000 tonnellate di grezzo. La petroliera britannica sbarcherà 8000 tonn. presso il pontile dell'Aquila, e il rimanente del carico a San Sabba per conto della British Petroleum. Le due unità localmente si appoggiano alla Tarabocchia.

La Adriatico-West Africa

La F.lli Cosulich ci comunica che il «Golfo di Augusta», della ditta Marsano di Genova, arriverà nel nostro porto il 26 p. v. per caricare per il West Africa, nel quadro della linea regolare Adriatico-Golfo di Guinea. Per l'unità esistono delle buonissime prospettive di carico. Verso la fine di marzo seguirà un'altra unità dello stesso tipo.

La Adriatico-Marocco

La m/n «Pontinia», acquistata dalla F.lli Cosulich, per la linea Adriatico - Nord Africa - Spagna - Casablanca, ritornerà a Trieste dopo il viaggio inaugurale verso i primi di marzo. Sulla stessa rotta seguiranno verso la metà del mese prossimo la «Maria Cosulich» e verso la fine di marzo la «Teresa Cosulich».

Frutta friulana

La m/n «Meike», di bandiera tedesca, noleggiata dalla società De Nadai di Udine per il servizio del Mar Rosso, sarà a Trieste verso i primi di marzo per caricare frutta friulana e di altre provenienze nazionali per i porti del Mar Risso, di Gedda e Massaua. La nave caricherà anche listelli di legno per la fabbricazione di gabbiette per imballaggi di frutta. Il servizio Trieste - Mar Rosso avviene con la regolarità di una partenza ogni 20-22 giorni. Le due altre navi della De Nadai, la «Giuseppina» e la «Donatella», fanno presentemente servizio di cabotaggio entro il settore del Mar Rosso. Il servizio è appoggiato alla F.lli Cosulich.

Agrumi da Israele

Per il 24-25 è previsto l'arrivo della unità mercantile della Zim Israel Cy, «Jacqueline», con un carico di agrumi, uova e merci varie. Trattasi di 400 tonn. di agrumi, di un centinaio di tonnellate di uova e di un uguale quantitativo di carico generale, il tutto preso a bordo tra Caifa e Tel-Aviv. Per quanto concerne i carichi d'imbarco, sono state reperite per il momento 300 tonnellate di general-cargo, tra cui buoni quantitativi di macchinario. Agente Smean.

Tabacco bulgaro

Giorni or sono è giunta nel nostro porto una unità battente bandiera bulgara. Trattasi della «MIR», che ha sbarcato 800 quintali di tabacco greggio. A scarico effettuato il cargo bulgaro è entrato nell'Arsenale Triestino per lavori vari. Il quantitativo di tabacco proviene dalla Bulgaria ed è destinato all'industria svizzera di sigarette. Appoggio alla agenzia Smean.

Nella Ternavi

La società Ternavi, che esercita il servizio regolare con il Levante nel quadro di un accordo di collaborazione con la Navigazione Sperco, ci comunica la seguente posizione delle sue due attuali unità: m/n «Birba» si trova in viaggio da Fiume verso Rodi, Alessandria, Limassol e Beirut (è uscita a pieno carico dallo Adriatico, con bombole vuote da Milano, frigoriferi nazionali, fertilizzanti e pali telegrafici austriaci); la m/n «Barberina», gemella della precedente, è uscita da Fiume, con un carico equivalente a quello suindicato oltre a tubi di asbesto imbarcati in Jugoslavia. La nave farà scalo a Famagosta ed a Beirut. Dopo lo abbandono della linea da parte della «Ronda», la società «Ternavi» inserirà nella rotta levantina verso la fine di marzo una terza motonave, moderna, veloce, avente la portata lorda di circa 2500 tonnellate.

PRIME VISIONI

West Side Story

«Ballando e cantando che male ti fo?». La vecchia canzoncina, sebbene allegra, si adatta a mo' di indicazione anche all'epilogo tragico di «West Side Story», il «musical» di successo in cui appunto dietro le coreografie, le musiche e le canzoni affiora la realtà di un'America amara, dell'odio di razza, della parzialità degli organi di polizia, della gioventù lasciata a se stessa negli strati più poveri in cui l'istituzione della famiglia sta traballando, nonchè dell'incomprensione tra vecchi e giovani. Se si pone attenzione a questi problemi che affiorano con sempre maggiore intensità verso l'epilogo, «West Side Story» acquista più peso di quanto non sembri avere con il solo lato spettacolare; che com'è consuetudine ormai per queste produzione impegnative, è accuratissimo fino alla meraviglia, con risorse tecniche di alta suggestione. Quindi due piccioni con una fava nel film di Robbins e Bernstein, e una nota lieta anche per quella parte non piccola del nostro pubblico non allenata al genere particolare; si vuol dire cioè che i raccordi tra recitativo e canto avvengono senza stacchi fastidiosi, anzi, spesso nemmeno si avvertono; inoltre le musiche molto belle assorbono subito l'attenzione, e così la favola tragica ruota senza scosse nel suo perfetto meccanismo. Aggiungeremo ancora che si tratta d'una specie di «Giulietta e Romeo» dei nostri giorni, ambientata in un quartiere popolare di New York dove le zuffe tra ragazzi portoricani e bianchi sono all'ordine del giorno. Tra gli interpreti-ballerini qualche volto del tempo di «Sette spose per sette fratelli», nonchè la soave e incantevole Natalie Wood, che si vede morire, poverina, fratello e fidanzato, solo perchè di pelle diversa.

ma.

Teatro in dialetto da Radio Trieste

La Sede di Trieste della RAI sta trasmettendo per i programmi regionali un ciclo di lavori teatrali in dialetto che comprende la commedia in tre atti di Vladimiro Lisiani «Quel buso in mia contrada» e gli atti unici «Bon viagio Tartini» di Domenico Venturini e «Nel cuor de Trieste» di Carlo Fiorello.

Il ciclo prevede inoltre la trasmissione di quattro testi che il medico triestino Dante Cuttin, un appassionato cultore del nostro dialetto ha scritto per la radio: «Do veceti», «Una fiaba de povera gente», «Un fior a Monrupin» e «Una vecia lume a petrolio».

I lavori vengono trasmessi il martedì di ogni settimana alle ore 14 da Trieste 1 e dalle stazioni regionali prime a modulazione di frequenza: per oggi è prevista la messa in onda della radiocommedia «Una fiaba de povera gente».

Joachim du Bellay all'Italo-Francese

Giovedì prossimo Guido Saba parlerà, per l'Associazione italo-francese, della poesia di Joachim du Bellay. Il prof. Saba, docente di letteratura francese alla nostra Università, ha pubblicato recentemente, con il titolo «Memoria e Poesia», una serie di saggi critici su scrittori francesi dell'età classica ed un volume interamente dedicato all'opera poetica di du Bellay.

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE

«L'Augellin Belverde» stasera all'Auditorium

Dopo molti giorni di chiusura la direzione del Teatro stabile comunica che la Commissione di vigilanza ha concesso, pur non essendo ancora ultimati i lavori disposti, il permesso per l'andata in scena de «L'Augellin Belverde» di Carlo Gozzi per questa sera alle ore 21, all'Auditorium, turno di abbonamento A. La regia è di Giovanni Poli. Tra gli interpreti Marisa Fabbri, Lidia Braico, Lino Savorani, Franco Jesurum, Giorgio Valletta.

Stasera il «Vascello» Sabato «Andrea Chénier»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione de «Il vascello fantasma» di Riccardo Wagner, nel testo originale, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Artur Grueber.

Viene annunciata per sabato la prima rappresentazione di «Andrea Chènier» di Umberto Giordano, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Patanè, avrà per protagonista Umberto Borsò e, Luisa Maragliano, Piero Cappuccilli, Silvio Maionica, Vito Susca, nei ruoli principali. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Regia di Domenico Messina.

Il secondo ciclo della Società dei Concerti

Da stamane alla biglietteria del Teatro Verdi sono in distribuzione le tessere di abbonamento ai posti a sedere per il secondo ciclo di concerti per i soci della Società dei Concerti. Il primo avrà luogo lunedì 25 corrente con il violinista Bronislaw Gimpel. Seguiranno il Quintetto Boccherini, il pianista Maurizio Pollini ed il complesso «Astri della Fede» con il quale sono in corso trattative per la conclusione del contratto.

Gli abbonati al primo ciclo hanno diritto alla conferma.

Folklore ungherese al «Vittorio Veneto»

Giovedì 21, al cine teatro Vittorio Veneto un gruppo di folklore ungherese darà due spettacoli. Si sentiranno le canzoni della terra magiara, cantate dai tipi caratteristici della «puszta». Nei balletti tornerà il ritmo del famoso ballo ungherese nei costumi classici. E' un gruppo di folklore autentico che vive quella vita e non solamente si presta a farne lo spettacolo. Ha riportato notevoli successi sui palcoscenici di Padova, di Gorizia e Udine.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«La guerra dei bottoni»
Premio JEAN VIGO 1962
Un successo che non ha precedenti

SUPERCINEMA
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
da Parigi al Polo Nord
SEXY!
Cinemascope - Technicolor

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, seconda rappresentazione de: «Il vascello fantasma», di Riccardo Wagner, nel testo originale. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «I due sergenti», tre atti di Aubigny.
TEATRO STABILE. Questa sera alle ore 21, al Teatro Auditorium, nuovo ingresso via Teatro Romano 3, turno di abbonamento A: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi.
TEATRO AUDITORIUM, nuovo ingresso, via Teatro Romano 3, oggi ore 21, il Teatro Stabile presenta: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi, regia di Giovanni Poli. Turno di abbonamento A. Ambiente scenico e costumi di Renzo Cogno e Miela Reina. Musiche originali di Lino Tortanti con la partecipazione del balletto della Società Ginnastica Triestina.

ARCOBALENO. 15.30: «Il prigioniero di Guam», con Jeffrey Hunter, Marshall Thompson e Barbara Perez. In technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Federico Fellini 8½», il film più atteso del 1963, con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Anouk Aimée e Sandra Milo. Sono vietati, sino a nuovo avviso, tessere ed entrate di favore.
FENICE. 15.30: «Agente 007, licenza di uccidere», di Ian Fleming, in technicolor. La riduzione cinematografica di uno dei più esplosivi romanzi di spionaggio, con Ursula Andress e Sean Connery.
GRATTACIELO. 16. Ultimo giorno de: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962. Domani, l'atteso film Titanus: «Il giorno più corto».
NAZIONALE. 15.30. Seconda settimana: «West Side Story». Il film dei 10 Oscar, in cinemascope technicolor, uno spettacolo meraviglioso ed eccezionale, con Natalie Wood, Richard Beymer e Rita Moreno. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 16: «Sexy», seconda settimana di strepitoso successo, da Parigi al Polo Nord, in cinemascope technicolor. Il film è in «prima» assoluta ed eccezionalmente in edizione integrale. Viet. ai minori di 18 anni.
ALABARDA. 16: «I motorizzati», 2 ore di allegria, con un quartetto comico eccezionale, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Franca Valeri e Walter Chiari.
AURORA. 16, 18, 20 e 22. A richiesta, ancora oggi: «Il delitto della signora Allerson», con S. Hayward. In technicolor. Prossimamente: «La marcia su Roma», con Tognazzi e Gassman.
CAPITOL. 16: «Il visone sulla pelle». Una commedia tutta pepe, elegante e divertentissima con Cary Grant, Doris Day e Gin Young, in technicolor. Seconda settimana di entusiastico successo.
CRISTALLO. 16.30. Grandioso e spettacolare; convincente e romantico: «Venere imperiale», in technicolor e supertechnirama, con Gina Lollobrigida e Stephen Boyd.
FILODRAMMATICO. 16: «Il pugnale siamese», il più classico fra i film gialli di Edgar Wallace, ricco di suspense, con Joachim Hansen e Jelita Berger. Sensazionale. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30: «Alberto il marmittone», con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, P. Stoppa e S. Pampanini.
IMPERO. 16.30, ultima 21.45. Un film straordinario, unico nel suo genere, ricco di suspense e d'interesse: «Il delitto non paga», con M. Morgan, A. Girardot, R. Todd e P. Brasseur. Vietato ai minori di 14 anni.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «L'ultimo ribelle». Sensazionali avventure di fuorilegge. In technicolor, con C. Thompson e A. Welter.
MODERNO. 16: «Febbre nel sangue», con Efrem Zimbalist, Angie Dickinson, Jack Kelly.
VIALE. 16: «La vendetta del ragno nero», con Ed Kemmer e J. Kenney.
VITTORIO VENETO. 16.30: «L'anno crudele», con Laurence Olivier, Simone Signoret e Sarah Miles. Il film più atteso dopo il successo di Venezia. Un film da vedere e da ricordare. Segue un cartone animato.
ABBAZIA. 16: «Paris Blues». Una vacanza a Parigi che mutò il destino di due donne, con Paul Newmann, Joanne Woodward e Sidney Poitier.
ALCIONE. 16. Solo oggi: «Alti alla delinquenza», con Jean Balille e Jean Mac Bovy. Seguono due cartoni animati: «Tom e Jerry». Successo.
ALDEBARAN. 16.30: «Il pozzo delle tre verità». Un film drammatico, pervaso di amaro umorismo, con Michèle Morgan, Jean Claude Brialy e Catherine Spaak. Vietato ai minori.
ARISTON. Spettacoli Cineforum, alle ore 18 e 20.45: «Il dentista», di M. Semalt; «Carmen e Charlot» e «Il monello», di Charlie Chaplin.
ASTORIA. 16.30: «Passaporto per Canton». Un drammatico film di spionaggio.
ASTRA. 16.30: «La maschera di porpora», con Tony Curtis. Technicolor.
IDEALE. 16: «Il marchio». Avvincente capolavoro di alta drammaticità, con Stuart Whithman, Maria Schell e Rod Steiger. Cinemascope Fox. Vietato ai minori di 16 anni.
LUMIERE. 16: «Il giardino della violenza». Burt Lancaster e Shelley Winters. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «Homicidal». Una trama ossessionante, un film senza respiro, con G. Corbett e P. Breslin. Vietato ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. 16: «Vacanze romane». Indimenticabile capolavoro, con Gregory Peck e Audrey Hepburn.
RADIO. 16: «Il villaggio dei dannati». Spettacolare film di fantascienza, con George Sanders.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «La tradotta».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Radio. Secolo, Roma e Volta di Muggia.

CONFERENZE

«Pro Natura Carsica». Questa sera, alle ore 19, presso la sede dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, il signor Giordano Ghezzo parlerà sul tema: Necessità di una maggiore coscienza naturalistica. Commento e discussione dell'appello del prof. Alessandro Ghigi.

Questa sera, alle ore 20.45, il dott. Livio Ragusin Righi presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori, assunte in un suo recente viaggio nei mari dell'Asia. Data la limitata capienza della sala, la proiezione è riservata ai soci del C. A. I.

Giovedì prossimo, alle 18, verrà inaugurata nella Sala comunale d'arte la mostra delle opere di Mario Baldan e Pino Muchiut. La rassegna rimarrà aperta fino al 4 marzo prossimo.

«Ballo delle bambole» all'A. S. C. Acegat. Giovedì, nella sala maggiore della sede sociale di via Roma n. 15, terzo piano, alle ore 16, avrà luogo il tradizionale ballo mascherato dei bambini.

Al Nazionale
NON MANCATE DI VEDERE

TEATRO AUDITORIUM

IL TEATRO STABILE DI PROSA DELLA CITTA' DI TRIESTE

presenta

L'Augellin Belverde

di CARLO GOZZI

Regia di GIOVANNI POLI

Ambiente scenico e costumi di R. COGNO e M. REINA
Musiche originali di L. TORTANTI
con la partecipazione del balletto della Società Ginnastica Triestina

CALENDARIO

OGGI MARTEDI'	alle ore 21	turno	di	abbonamento	A
MERCOLEDI'	» » 21	»	»	»	B
GIOVEDI'	» » 21	»	»	»	C
VENERDI'	» » 21	»	»	»	E
SABATO	» » 21	»	»	»	F
DOMENICA	» » 17	»	»	»	D

PREZZI

ALLA PRIMA		ALLE REPLICHE	
Poltrone A	Lire 1500	Poltrone A	Lire 1000
Poltrone B	Lire 900	Poltrone B	Lire 650
Galleria	Lire 500	Galleria	Lire 300

DAL 21 FEBBRAIO al Cinema FENICE

Metro-Goldwyn-Mayer presenta
MARLON BRANDO
TREVOR HOWARD
RICHARD HARRIS
UNA PRODUZIONE AARON ROSENBERG
GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY

con HUGH GRIFFITH - RICHARD HAYDN - TARITA - PERCY HERBERT
CHARLES LEDERER — BRONISLAU KAPER — diretto da LEWIS MILESTONE

DOMANI all'ARCOBALENO
IL FILM CHE SUPERA IL CLAMOROSO SUCCESSO DI «MONDO CANE»

"L'UOMO CREO' LA DONNA CON LA COSTOLA DEL SUO DIO"

CINERIZ
TECHNICOLOR
UN FILM REALIZZATO DA GUALTIERO JACOPETTI
E (PER ORDINE ALFABETICO) PAOLO CAVARA — FRANCO PROSPERI
LA DONNA NEL MONDO
(EVA SCONOSCIUTA)

FERMATI DUE DEI TRE GIOVANI CHE HANNO RUBATO L'AUTO DEL SINDACO DI TORINO

Arrestato e denunciato il vigile che ha colpito a morte uno dei ladri

Hanno sparato anche gli inseguiti? - Un foro nel parabrezza dell'autoradio ma nell'interno nessuna traccia - Omicidio colposo o eccesso di legittima difesa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 18

L'inchiesta sul tragico fatto del furto dell'auto al Sindaco di Torino e sull'uccisione di uno dei ladri, è continuata tutto il giorno alla Procura di Torino. I risultati stasera sono i seguenti: la denuncia in stato d'arresto del vigile urbano Millo Cossetta che con una rivoltellata colpì a morte Pasquale Torres, uno dei quattro giovani sorpresi sulla «Flaminia» rubata, e l'arresto avvenuto fra questo notte e oggi di due dei ladri: Vittorio Bertocchi di 19 anni e Narciso Prin di 20 anni.

Il nome del Prin è stato fatto la scorsa notte dal Bertocchi ai carabinieri, mentre lo interrogavano nella caserma di Chivasso. In principio egli aveva affermato di non conoscere le generalità dei suoi compagni. Poi è stato chiamato negli uffici della tenenza il comandante della stazione di Gassino, il maresciallo Lobbia, che conosce da tempo il Bertocchi.

«Non sono stato io a rubare la macchina del Sindaco — ha detto — e posso provarlo. Verso l'una ero andato a cercare Narciso Prin a casa sua, ma mi hanno detto che era uscito. L'ho atteso sul portone. E' arrivato dopo un quarto d'ora al volante della «Flaminia». Con lui c'erano Pasquale Torres ed un altro di cui so solo il nome, Piero. Gli ho chiesto di accompagnarmi a Gassino, a casa mia, e siamo partiti. Da quello che ho potuto capire era stato il Prin ad eseguire materialmente il furto. Pasquale Torres non ne sapeva molto più di me. Anche lui era stato raccolto per strada come me. A far da palo durante il colpo doveva esserci l'altro, il Piero. Tutti e quattro ignoravamo di trovarci sulla macchina del Sindaco. E infine, per quanto ne so io, nessuno di noi era armato».

Gli agenti della Mobile hanno trovato il Prin nel suo alloggio. Il giovane ha negato recisamente ogni accusa. Afferma di non aver affatto visto ieri nè il Torres nè il Bertocchi, ma non ha un alibi che spieghi come abbia trascorso altrimenti il pomeriggio. Nell'interrogatorio non ha ceduto e quindi il suo arresto non ha per il momento apportato alcun elemento nuovo alla difficile inchiesta.

E' verosimile tuttavia che il Prin sia davvero l'autore materiale del furto. Ha già dei precedenti di questo genere. Il 5 marzo prossimo avrebbe dovuto comparire davanti ai giudici appunto per aver rubato una macchina. Ma il furto di ieri, di per sè — data la sanguinosa conclusione della vicenda — non costituisce il punto principale dell'inchiesta in corso. Il magistrato sta cercando di chiarire le esatte circostanze in cui è morto Pasquale Torres. I risultati delle indagini serviranno a stabilire le responsabilità del vigile urbano che ha sparato ed ucciso.

L'autoradio che ha raggiunto i ladri in fuga era guidata dal vigile Sergio Riva, di 35 anni, abitante in via Tripoli 65. Al suo fianco era Millo Cossetta. Il parabrezza della macchina, in corrispondenza del posto ove era il Cossetta, è bucato da un proiettile di rivoltella. Si sarebbe portati dunque a concludere che i ladri hanno sparato sui loro inseguitori. Ma nello interno della vettura la pallottola non ha lasciato tracce. Nel vetro il foro è proprio di fronte al posto del passeggero. Se il Cossetta si fosse trovato sul sedile sarebbe stato certamente raggiunto al petto. Chi ha sparato quindi questo colpo? Se fossero stati i fuggiaschi il successivo comportamento del vigile verrebbe ad essere in parte giustificato. Non di omicidio colposo sarebbe l'accusa, ma caso mai di eccesso di legittima difesa.

Fino a questo momento non s'è potuto avere una versione precisa dei fatti. Perciò è sorta l'impressione che il foro nel parabrezza non sia opera dei ladri. Si spiegherebbe in tal modo l'estrema riservatezza delle autorità inquirenti. Ovviamente, ove il sospetto risultasse fondato, la posizione del Cossetta ne uscirebbe aggravata.

Erano armati i ladri? Nessuno dei testimoni che hanno assistito alla scena nella fangosa strada di Settimo, ha potuto dire qualcosa di definitivo a tale riguardo. Armi non sono state trovate nelle case del morto e dei due arrestati.

Il vigile Cossetta ha dichiarato: «Ho tirato in alto per intimorire il ladro e costringer lo a fermarsi. Forse in quel momento sono inciampato ed involontariamente ho abbassato la canna della rivoltella». Un solo proiettile ha raggiunto il Torres alla schiena, all'altezza della dodicesima vertebra. Egli correva curvo nel campo fangoso e coperto di neve. La pallottola è penetrata nel suo corpo dal basso in alto, trapassandogli il polmone a pochi centimetri dal cuore, ed è quasi fuoriuscita dal petto, affiorando dalla pelle.

Paolo Amerio

A CAUSA DELLE INFILTRAZIONI D'ACQUA

Continuano le frane in tutta la Campania

Le esequie alle quattro vittime di Mocciano Prosegue l'opera di soccorso ai sinistrati

Napoli, 18

Con larga partecipazione di popolo e di autorità si sono svolti stamane nella chiesa di S. Michele a Pimonte, i funerali delle quattro vittime della frana avvenuta ieri mattina in località Mocciano, dove una massa di terriccio si abbattè su una casetta colonica dove dormivano quattro persone, componenti della stessa famiglia.

Prosegue intanto, senza soste. l'opera dei soccorritori nelle zone colpite. Ai vigili del fuoco delle caserme del Napoletano, si sono uniti, com'è noto, cento vigili giunti dalla capitale con speciali attrezzi e con un elicottero. La Prefettura di Napoli ha inviato cento coperte e cento materassi a Gragnano per le famiglie che per precauzione sono state costrette a lasciare le loro case.

Stamane sono state ripristinate le comunicazioni tra la frazione Castello di Gragnano, che era rimasta isolata ed il centro della cittadina. Nel pomeriggio dopo l'intenso lavoro dei tecnici e dei vigili del fuoco, è stato possibile ripristinare parzialmente la strada statale 366 tra la periferia di Gragnano e Agerola. La strada dalla periferia di Gragnano è stata riaperta al traffico ai mezzi leggeri fino ad Agerola. La strada che attraversa il centro di Gragnano fino alla periferia dello abitato è però ancora impraticabile per il fango che la ricopre.

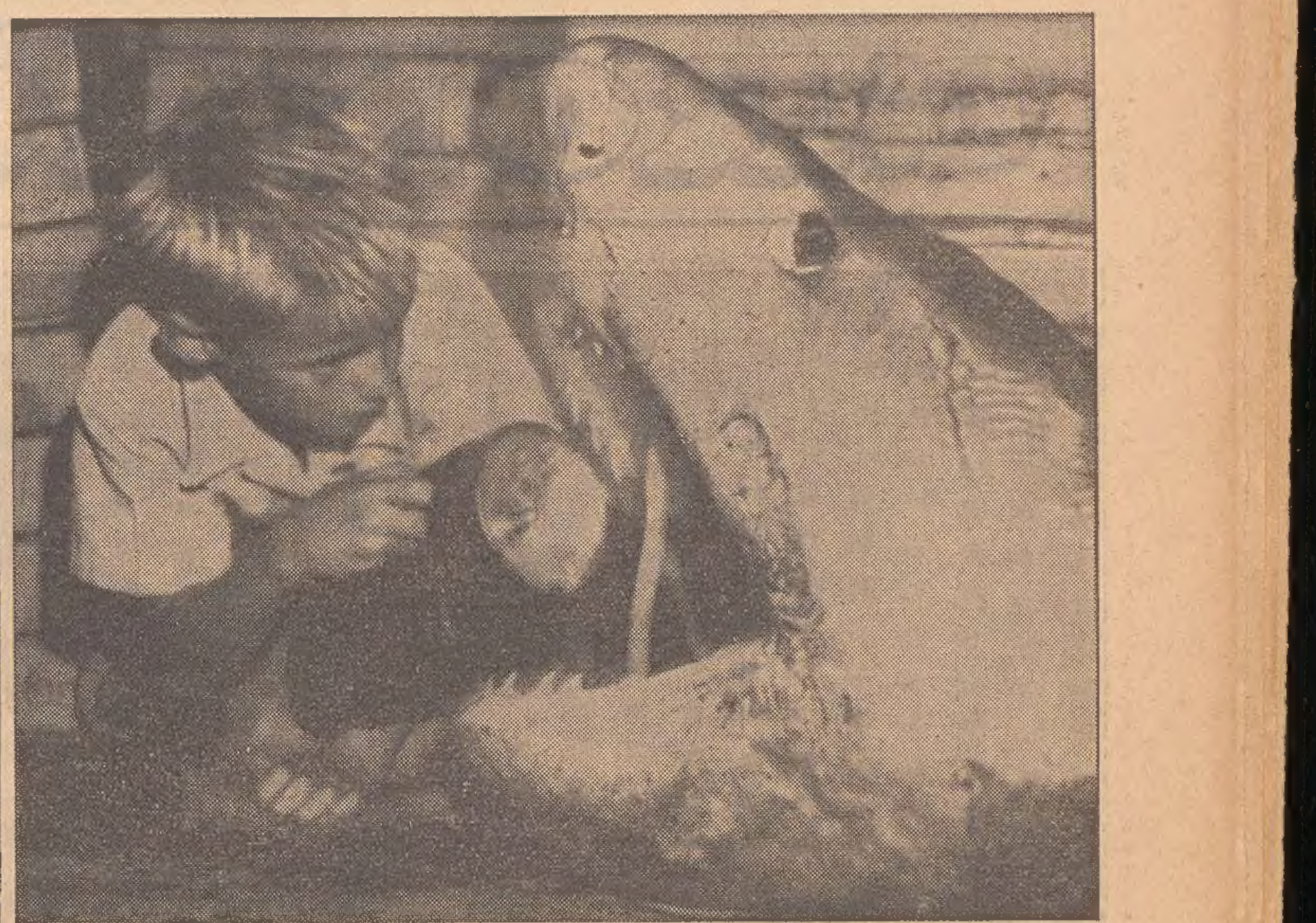
Si apprende intanto che una frana si è abbattuta nei pressi di Forino, interrompendo la Statale 88 per Salerno. Anche la Statale 306 è rimasta interrotta per quattro frane cadute sul tratto Moschiano-Forino. Altre frane sono cadute nei pressi di Monteforte, lungo la Nazionale per Napoli, nonchè nei pressi di Rotondi e di Pietrastornina. Un grosso macigno minaccia di staccarsi dalla montagna a Caposele.

In Irpinia, la frazione Santelli di Pratola Serra è stata isolata da una frana che ha ostruito la strada di accesso. Un'altra frana si è abbattuta sulla provinciale Scaffale-Pratola Serra, interrompendo il traffico. A Mercogliano, per i violenti nubifragi dei giorni scorsi, si sono formati numerosi avvallamenti stradali e tre abitazioni sono state danneggiate.

Oggi i vigili del fuoco di Avellino, avvertiti con il telegrafo, sono partiti per Pietrastornina e Forino e fino a questa sera non avevano fatto ritorno. Le comunicazioni telefoniche con questi centri e con alcuni Comuni dell'Alta Irpinia sono interrotte.

Un contadino, Catello Sorrentino, di 32 anni, è annegato stamane nelle acque del fiume Sarno. Il Sorrentino stava percorrendo in bicicletta un viottolo che costeggia l'argine del fiume in località Fondo D'Orto, alla periferia di Castellammare di Stabia, quando ha urtato un paletto del recinto di protezione. In seguito all'urto, egli ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nel fiume, annegandovi. Il corpo del Sorrentino non è stato ancora ricuperato.

Tra Viterbo e Soriano del Cimino, le infiltrazioni d'acqua hanno prodotto una enorme frana di terreno e massi. A breve distanza dalla strada provinciale si è aperta una voragine lunga circa mezzo chilometro in cui sono stati travolti alcune dozzine di alberi di nocciuolo e di castagno. La zona è disabitata e quindi non vi sono state vittime, ma solo danni materiali di una certa entità alle coltivazioni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Perth (Australia) — Un pescatore di professione ha catturato un pescecane di oltre 3 metri di lunghezza e del peso di 500 chili, impigliatosi nella rete tesa lungo la costa. Nella foto, un ragazzo sta esaminando con una torcia elettrica le fauci spalancate del gigantesco squalo

IL DISGELO HA MESSO A NUDO UN «PAESAGGIO LUNARE»

Si ripete a Innsbruck lo scandalo di Fiumicino?

Ordinata l'immediata chiusura dell'aeroporto Kranebitten, approntato per le Olimpiadi invernali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

Scandalo senza precedenti, definisce oggi «Welt am Montag» quanto è accaduto nel campo di atterraggio di Innsbruck in relazione con l'improvviso scioglimento della neve e degli strati di ghiaccio che, per una quindicina di giorni avevano coperto le piste. L'aeroporto Kranebitten che dovrebbe accogliere i visitatori dell'Olimpiade invernale e che è stato costruito con l'impiego di un numero impressionante di milioni di scellini, presenta attualmente le caratteristiche che hanno reso tristemente famoso Fiumicino. Il giornale, con una nota esageratamente polemica, dice che sembra trasformato in un paesaggio lunare, «con crateri ed eruzioni un po' dovunque». L'autorità ha imposto ieri l'immediata chiusura e gli aerei, in attesa di nuove disposizioni, vengono dirottati a Salisburgo o a Monaco, da dove i seccatissimi visitatori della città pre-olimpica, devo fare almeno tre o quattro ore di treno per raggiungere Innsbruck.

Da anni l'amministrazione tirolese si è data da fare perchè l'aeroporto Kranebitten venisse allacciato alle reti nazionali fornendo necessarie garanzie di sicurezza e funzionalità. L'ammodernamento delle piste è costato fior di milioni, e la amministrazione non ha lesinato perchè siamo appunto alla vigilia del grande avvenimento: l'Olimpiade, e c'è di mezzo il prestigio di un Paese di grandi sciatori che ha molte probabilità di far man bassa delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo che verranno poste in palio. Le piste sono state pertanto allungate, rafforzate e ricostruite ex novo e quindi battezzate con un grande «tam-tam» di autorità e pubblicità. Come dice il giornale viennese.

E' giunto il primo inverno, la prima neve e poi il primo disgelo: «La pista si è subitamente trasformata in un paesaggio di crateri». Solo una piccola parte ha resistito e solo là il cemento è ancora intatto. Poichè però aerei pesanti non possono atterrare su questo spazio ristretto, la direzione ha già telegrafato alle società interessate che i voli di linea per Innsbruck devono essere dirottati. La misura colpisce in maniera particolarmente grave gli albergatori tirolesi che si vedono privati di un certo tipo di clientela, che viaggia soltanto a bordo di comodi aerei o niente. «Bisognerà che la faccenda venga sottoposta a una precisa inchiesta per appurare se i milioni per la costruzione dello aeroporto sono stati impiegati come dovrebbe essere logico ritenere». Se non proprio di un caso Fiumicino, data l'enorme differenza delle dimensioni, si può qui parlare di «una certa analogia» con lo scandalo romano.

Bruno Tedeschi

28 anni di reclusione

Maggiorata la pena ai fratelli omicidi

Bologna, 18

Con la condanna a 28 anni di reclusione per ciascuno, si è concluso nel pomeriggio, davanti alle locali Assise d'Appello, il processo ai fratelli forlivesi Italo e Giovanni Zanotti, accusati di aver ucciso, la notte del 5 dicembre 1959, in via Piella a Bologna, gli zii materni Luigi e Lelia Luccaroni, per motivi di interesse. Essi avevano deciso di sopprimere gli zii al fine di far ereditare le loro sostanze alla propria madre che — in cattive condizioni di salute — non avrebbe potuto sopravvivere a lungo.

La Corte ha ritenuto i due imputati colpevoli di concorso in omicidio volontario continuato premeditato e, negando loro le già concesse attenuanti generiche, la diminuente della seminfermità mentale e la provocazione, li ha condannati alla pena suddetta, infliggendo loro inoltre tre anni di libertà vigilata a pena espiata. La Corte ha poi dichiarato di non doversi procedere nei confronti degli stessi imputati per i reati di violazione di domicilio, porto abusivo di armi e furto, a seguito della sopraggiunta amnistia.

In apertura di udienza il difensore d'ufficio, avv. Walter Villa, aveva concluso la sua arringa sostenendo la tesi secondo cui Italo Zanotti la sera del fatto sarebbe rimasto un semplice spettatore inattivo della tragica vicenda. L'avv. Villa aveva poi chiesto per Giovanni Zanotti il beneficio delle attenuanti generiche, della provocazione, e il minimo della pena. Il P. G. dott. Messina aveva invece richiesto, nella sua requisitoria, 30 anni di reclusione per ciascuno degli imputati, negando la seminfermità, le già riconosciute attenuanti generiche e la provocazione.

In prima istanza i due fratelli furono condannati il 26 ottobre 1961, col beneficio delle attenuanti generiche e del vizio parziale di mente, a 24 anni di reclusione, a 3 anni di casa di cura giudiziaria a pena espiata, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ai due Zanotti furono inoltre comminate pene minori per detenzione abusiva d'armi, violazione di domicilio e furto.

La Corte, prima di emettere la sentenza, è rimasta in camera di consiglio circa quattro ore e mezzo. Gli imputati non erano presenti in aula.

AL TRIBUNALE CIVILE DI MILANO INIZIATA LA CAUSA PER «CANZONISSIMA»

Reciproca accusa di Dario Fo e della TV di risoluzione unilaterale del contratto

Lo «sketch» satirico sull'imprenditore edile determinò l'irrigidimento delle due parti sulle rispettive posizioni

Milano, 18

Davanti al giudice Castelli, del Tribunale civile, si è svolta oggi la prima udienza della causa intentata dagli attori Dario Fo e Franca Rame contro la RAI-TV, riguardante la interruzione della loro partecipazione alle trasmissioni televisive di «Canzonissima».

Nella loro citazione, il Fo e la Rame sostengono che ai primi di settembre dell'anno scorso sottoscrissero un contratto, già predisposto e firmato dalla RAI-TV, che li impegnava come presentatore e presentatrice di 13 trasmissioni televisive con un compenso di 600 mila lire per ciascuna trasmissione, con l'aggiunta di 300 mila lire al Fo per collaborazione alla impostazione ed alla realizzazione dello spettacolo e di altre 300 mila lire allo stesso Fo per collaborazione alla regia.

Il 1.o novembre — prosegue la citazione — i due attori si presentarono per partecipare alle prove della trasmissione di quel giorno, ma non vennero ammessi. Il 3 novembre il Fo ricevette un telegramma della RAI-TV, la quale gli comunicava di ritenere il contratto risolto per colpa dell'attore stesso.

Nell'atto di citazione, il Fo sostiene, inoltre, di doversi dolere, in qualità di collaboratore per il copione, di una violazione contrattuale da parte della RAI-TV. Egli sostiene di essere stato impegnato, insieme con i suoi collaboratori, a consegnare sei testi per la rivista «Canzonissima». La commissione delle sette puntate successive gli sarebbe stata fatta durante la trasmissione della quinta e della sesta puntata. Tuttavia gli autori consegnarono 11 copioni, riservandosi di consegnare successivamente gli ultimi due. Dario Fo sostiene anche che, dopo la trasmissione dei primi sei programmi, venne utilizzato anche il settimo; prima della ottava trasmissione, però, la RAI-TV decise che questa non avrebbe avuto luogo.

Pertanto i due attori hanno citato la RAI-TV al pagamento di nove milioni complessivi per la «rescissione del contratto», «rescissione unilaterale» che li estrometteva dalle ulteriori trasmissioni. Il Fo, con riferimento alla sua collaborazione alla elaborazione dei copioni, sostiene, poi, che è stata lesa la sua dignità artistica e richiede quindi il risarcimento di ulteriori danni attraverso una «valutazione equitativa», secondo la misura che il Tribunale riterrà di stabilire. Alla udienza odierna i due attori non erano presenti, essendosi fatti rappresentare dai rispettivi legali.

La RAI-TV ha presentato da parte sua, tramite i propri legali, una comparsa di costituzione e di risposta all'atto di citazione di Dario Fo e Franca Rame. Dopo la narrativa, che ripete le clausole contrattuali stabilite fra le parti, la RAI-TV afferma che i primi sette copioni vennero utilizzati «non senza subire qualche rimaneggiameto a richiesta della convenuta», cioè la RAI-TV. L'Ente radiotelevisivo rileva, inoltre, che nell'ottavo copione «era compresa una scenetta satirica che avrebbe dovuto essere interpretata dal signor Fo, riguardante l'attività dei costruttori edili». Il signor Fo — continua la comparsa — aveva già proposto di includerla nella trasmissione, ma i dirigenti del Centro di produzione TV di Milano gli fecero presente che essa non era idonea ad essere utilizzata per motivi di opportunità attinenti alle agitazioni sindacali in atto nel settore edilizio.

Nei giorni precedenti l'ottava trasmissione, il signor Fo rinnovò la richiesta di interpretare la scenetta, che era stata dagli autori lievemente modificata, ma i responsabili della direzione dei programmi televisivi, in relazione al persistente stato di agitazione nel settore — che aveva anche dato luogo a manifestazioni in varie città, tra cui Roma e Brindisi — ed all'imminente riunione delle parti, convocate dinanzi al Ministro del Lavoro per il giorno 5 dicembre, comunicò ai dirigenti del Centro di produzione di Milano che la scenetta — nonostante le modifiche apportate — non poteva essere utilizzata prima che fosse risolta la suddetta vertenza e comunque non certo nella trasmissione del 29 novembre.

Il signor Fo — continua la comparsa — informato di ciò, dichiarò che se fosse stato escluso dal copione lo «sketch» in questione, non avrebbe preso parte alla trasmissione. Nel pomeriggio del 28 e nella giornata del 29 proseguirono le discussioni circa l'inclusione o l'esclusione della scenetta ed il signor Fo insistette nel dichiarare che, assieme alla signora Rame, avrebbe abbandonato le prove qualora non gli fosse stato consentito di interpretare lo «sketch» medesimo. In definitiva, e sino alla tarda serata del 29 novembre, il signor Fo rifiutò di prendere parte alla trasmissione, escludendo qualsiasi soluzione (ivi compresa la sostituzione della scenetta in parola con altra già registrata in una precedente occasione), ed insistendo per l'inclusione dello «sketch».

La comparsa conclude, quindi, affermando che «i signori Fo e Rame si sono pertanto resi inadempienti ai contratti di scrittura sopra citati.

DRAMMATICO INCIDENTE SULLA STRADA CHE DA BARBERINO PORTA A PRATO

Per la rottura di una balestra un pullman precipita nella scarpata

Salvi i 45 occupanti ma ventitrè sono stati trasportati all'ospedale Le strutture dell'automezzo hanno resistito evitando un disastro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 18

Un drammatico incidente si è verificato poco prima delle otto di stamani sulla strada provinciale che da Barberino di Mugello conduce a Prato, esattamente in località «Ponte al Sasso», dove un pullman di linea con 45 persone a bordo, tra operai, impiegati e studenti, è uscito di strada ed è precipitato nella scarpata laterale rimanendo con le ruote per aria. Il bilancio è di 23 feriti, tra gravi e leggeri, e se non ci sono stati morti lo si deve al fatto che le ringhiere interne del pullman hanno resistito all'urto, evitando così che qualcuno dei passeggeri rimanesse schiacciato.

L'incidente è avvenuto alle 7,45. L'autobus, che era guidato dall'autista Roberto Romualdi, di 25 anni, abitante a Calenzano di Prato era partito da Barberino di Mugello, aveva fatto due o tre fermate e aveva oltrepassato il bivio dal quale si diparte la strada che conduce al casello di Barberino dell'Autostrada del Sole. Un chilometro dopo il bivio, il pullman ha avuto un improvviso guasto meccanico, di fronte al quale nulla ha potuto fare lo autista. La balestra anteriore destra si è spezzata, provocando lo sbandamento del pesante veicolo che ha incominciato a spostarsi sulla destra, verso la scarpata nella quale è precipitato ribaltandosi e restando con le ruote per aria.

Una testimone, la cinquantacinquenne Maria Pezzoli, abitante a Santa Lucia di Prato, che tornava da una visita a una parente che abita a Barberino di Mugello, ha detto che prima che il pullman precipitasse nella scarpata ha udito lo schianto di un pezzo metallico che si spezzava. La stessa cosa hanno detto quasi tutti i passeggeri dell'affollato autobus. «Ho sentito uno schianto — ha detto il commerciante Gino Aiazzi che viaggiava in piedi — poi ho visto l'autobus piegare sulla destra e precipitare nella scarpata».

E' facile immaginare quello che è successo dentro il pullman che rotolava giù lungo la scarpata. La veloce e drammatica corsa è stata di una decina di metri ed è durata lunghissimi minuti di spavento e di terrore. Quando il grosso veicolo si è adagiato sul fondo melmoso della scarpata, si sono incominciate a udire le invocazioni di aiuto dei feriti miste a grida di terrore. La gente dei casolari vicini è immediatamente accorsa e qualcuno ha avvertito i carabinieri di Barberino. Numerose autoambulanze di Barberino, di Borgo San Lorenzo, di San Piero a Sieve e di Prato hanno fatto la spola fra il luogo dell'incidente e i vari ospedali per trasportare i feriti alcuni dei quali erano privi di conoscenza. Laborioso è stato il lavoro di estrazione dei feriti dall'interno del pullman, attraverso i finestrini infranti. Il dott. Banti, ufficiale sanitario del Comune di Barberino, si è recato immediatamente sul posto e ha medicato sommariamente alcuni feriti prima di avviarli agli ospedali.

Otto paseggeri sono stati ricoverati all'ospedale di Careggi di Firenze: Giovanni Santoro, di 33 anni, nato a Catania, residente in località Traversa di Barberino di Mugello, operaio, fratture costali multiple, escoriazioni al volto e agli arti, prognosi riservata; Giano Aiazzi, di 62 anni, abitante a Barberino di Mugello, commerciante, guaribile in trenta giorni; Ubaldo Bogani, di 52 anni, abitante a Barberino di Mugello, guaribile in 20 giorni; Carlo Biancalani, di 55 anni, abitante a Barberino, guaribile in 20 giorni; Roberta Cammelli, di 12 anni, abitante in località Latera di Barberino di Mugello, guaribile in 15 giorni; Giuseppe Dreoni, di 64 anni, abitante a Barberino, guaribile in 15 giorni; Aurelio Landi, di 43 anni, abitante a Barberino, sarto, guaribile in 15 giorni; Carlo Mannori, di 26 anni, abitante a Barberino, guaribile in 5 giorni.

Al Centro traumatologico dell'INAIL di Firenze sono state ricoverate 5 persone: il fattorino del pullman, Renzo Cecchi, di 37 anni, abitante a Barberino, guaribile in 10 giorni; i fratelli Rino e Piero Simonetti, rispettivamente di 42 e 41 anni, abitanti in località Traversa di Firenzuola, guaribili il primo in 40 giorni e il secondo in 15; Franco Tortelli, abitante a Barberino, guaribile in 15 giorni; Maurizio Ballini, di 15 anni, abitante a Pietramala, guaribile in 10 giorni.

All'ospedale di Borgo S. Lorenzo è stato ricoverato con un referto di guarigione di 20 giorni Raffaello Ponsacchi da Barberino di Mugello. All'ospedale di Prato si è fatto medicare per ferite guaribili in 10 giorni Pasquale Fioravanti, di 34 anni, abitante a Cafaggio. Altri paseggeri, rimasti feriti in maniera non preoccupante, sono stati trasportati a casa. Sono Mario Cini, di 26 anni, Antonio Di Maio, di 16 anni, Mara Cavaciocchi, di 12 anni, Nella Agresti, di 40 anni, Damiano Fattori, di 54 anni, Pia Nencini ved. Lascialfari, di 61 anni, tutti abitanti a Barberino di Mugello.

Fulvio Apollonio

Record del freddo -46 in Scandinavia

Stoccolma, 18

Una nuova ondata di freddo polare che si è abbattuta sulla Scandinavia ha fatto scendere in due località la colonnina di mercurio del termometro ad una temperatura che costituisce il record per l'inverno 1962-1963: 46 gradi sotto zero. Tale temperatura è stata registrata in Norvegia, a Karasjok, e in Finlandia, a Salla.

La temperatura minima di questo inverno era stata registrata nella località svedese di Nikkaluokta, in Svezia, con 45 gradi sotto zero. Tale località detiene anche il record assoluto del freddo: 53 sotto zero nel 1941.

UNA MACABRA INCREDIBILE STORIA

Custodisce sotto il letto i resti della madre defunta

La dolorosa odissea milanese di un giovane siciliano vissuto per quasi dieci anni tra stenti inenarrabili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 18

Una storia incredibile, triste, macabra, ma purtroppo una storia vera, che ha avuto il suo epilogo in una stanza della Questura di Milano. Protagonista un giovane siciliano, pallido e malato, ricoverato da qualche tempo in un sanatorio, che ha trascinato per dieci anni una vita di stenti e di privazioni nella città in cui era venuto insieme alla madre a cercare fortuna.

L'episodio è troppo doloroso, troppo pietoso, perchè si possano riferire i nomi delle persone che l'hanno vissuto. Dieci anni fa Giovanni B., lasciato l'arido paese in cui viveva nell'Isola del sole, giunse a Milano con la madre, una donna sfinita da trent'anni di lavoro nei campi, stanca, senza più alcuna speranza in un avvenire migliore.

Madre e figlio, soli, vestiti quasi sempre di nero, riservati come sanno essere schivi solo gli abitanti dell'Italia meridionale, trovano alloggio in un piccolo appartamento in via Novara: la fortuna tarda ad arrivare. Giovanni B. ha quasi trent'anni, e ha trovato solo un lavoro saltuario in un cantiere; la vecchia madre accudisce ai lavori di casa, prepara i pasti e a poco a poco viene divorata dal male. Sette anni fa la povera donna si spegne, e a questo punto comincia il dramma del giovane, solo, senza una amicizia, senza un soldo.

Bene o male Giovanni B. mette insieme i soldi per acquistare una cassa e per trasportare il cadavere della madre in un cimitero della città: riesce ad ottenere, non si sa bene come, che il feretro resti sopra la terra, perchè nella sua mente malata sta germinando l'idea di portare nella sua terra natìa i resti della povera madre defunta. Giovanni lavora, torna al cantiere, si sacrifica, mette da parte lira su lira in una solitudine dolorosa che a poco a poco lo prostra. Si rende conto che la sua vita a Milano non ha più alcuno scopo, cosicchè una notte, penetra nel cimitero, apre la cassa. Raduna le ossa in una cassetta robusta, carica il tutto sopra una sgangherata bicicletta e ritorna a casa in via Novara.

Mancano pochi giorni di lavoro poi potrà acquistare il biglietto del viaggio di ritorno in Sicilia. Purtroppo però una mattina non riesce ad alzarsi: le privazioni patite per mettere da parte ogni soldo guadagnato, lo hanno stroncato. Viene chiamato un medico, che dopo una breve visita, ordina il ricovero immediato in sanatorio. Giovanni riesce a scambiare qualche parola con l'inquilino che occuperà il suo appartamentino: «C'è una cassetta sotto il letto. Non la getti via. Tornerò presto a prenderla».

I mesi passano veloci; la cassetta è sempre sotto il letto, fino a quando un giorno, incuriosito, l'inquilino schioda il coperchio. Rabbrividendo dalla paura, l'uomo si precipita al Commissariato San Siro: «Sotto il mio letto c'è una cassa di ossa umane». Il caso è rapidamente chiarito. Il povero Giovanni B., ancora al sanatorio, è interrogato lungamente e ammonito con severità. La cassetta con resti della vecchia madre riprende la strada del cimitero. A carico del disgraziato siciliano verrà elevata una contravvenzione.

F. M.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» TV alle 22.05 la commedia «La cocuzza» di Giuseppe Cassieri (nella foto), tratto dal romanzo omonimo edito in Italia da Valentino Bompiani. Cassieri, al suo esordio come sceneggiatore alla TV, è uno dei più brillanti scrittori italiani contemporanei: nel 1962 arrivò in finale nel «Premio Stresa» con il suo libro «Il calcinaccio», vinse il «Premio Gargano» con il suo primo libro «Aria cupa» e il «Premio Veillon» con «Dove abita il prossimo». Sul «Secondo» alle 21.15 «E' sempre alpinismo», inchiesta del Telegiornale, a cura di Giuseppe Bozzini. L'inchiesta, dopo le recenti imprese dei tre bavaresi e del duo Bonatti-Zappelli, ha raccolto diversi pareri di noti esponenti, compresi i protagonisti delle recenti scalate. Alle 22.40 «Che cos'è la fisica» della rubrica «Alle soglie della scienza», a cura del prof. Giorgio Salvini dell'Università di Roma.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Duetto; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Prigramma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dal Conservatorio San Pietro a Majella: Concerto sinfonico; 18.55: P. Luiz e la sua orchestra; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Orchestre d'archi; 21.05: Orchestre d'archi; 21.05: Tribuna elettorale (Taviani); 22.05: «Il contratto», di V. Mortari; 23: Giornale; 23.15: «Il testimone indesiderato», di Gino Negri.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Milva; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30 Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie. 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con I. Strawinsky; 14.30: Recital del pianista A. Rubinstein; 16.10: Poemi sinfonici; 16.55: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. Carissimi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Problemi d'interpretazione musicale; 22.15: «Fiori sulla tavola», racconto di J. Courage; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Cori giuliani e friulani al X Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo» - Società polifonica Santa Maria Maggiore di Trieste diretta da Padre Vittoriano Maritan; 14: Teatro in dialetto: «Una fiaba de povera gente», di Dante Cuttin. Compagnia di prosa di Trieste; 14.20: Gli anni del jazz; 14.40: Tra Quieto e Risano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Oreficeria - Orologeria
Borsatti
SCONTI ANCHE A RATE

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Antiche musiche strumentali italiane; 7.45 (11.45): Pagine pianistiche; 8.40 (12.40): Musiche inglesi; 9.05: (13.05): Compositori contemporanei; 10.05 (14.05): Ultime pagine; 17 (21): Un'ora con G. F. Malipiero; 18 (22): *Musica sinfonica in stereofonia;* 19 (23): Musiche di Ravel; 20 (24): Concerti per solisti e orchestra.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Fantasia musicale; 8.30: (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Art Van Damme e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da Hugo Winterhalter e Joe Bushkin; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Chi è Gesù; 10.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale (Taviani); 22.05: «La cocuzza», di Giuseppe Cassieri; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Le inchieste del Telegiornale: «E' sempre alpinismo?», a cura di G. Bozzini; 22: Musica in pochi; 22.40: Che cos'è la fisica; 23: Notte sport.

LE DISPENSE di Marie Claire
da questa settimana in omaggio alle lettrici
16 PAGINE INSERITE IN OGNI NUMERO DA STACCARE E CONSERVARE DEDICATE AI TEMI CHE PIÙ INTERESSANO LA DONNA
Fra i primi:
✱ BELLE A TUTTE LE ETA'
✱ IL MIO BAMBINO
✱ LA MAGLIA E I SUOI SEGRETI
✱ ARREDIAMO LA NOSTRA CASA
E' un settimanale della *Aldo Palazzi editore*

CRONACHE SPORTIVE

La partita Juventus-Roma (2-0) è stata disputata in una pozzanghera. Tra Carpanesi (n. 3) e Angelillo s'incunea una statua di fango: è un irriconoscibile giocatore della Juventus. Si ritiene che i bianconeri abbiamo vinto per la maggior resistenza

SERIE «A»: IL CAMPIONATO ANCORA INTRALCIATO DA FANGO E NEBBIA

Sulle rivali Juventus e Inter gli avversari non hanno lasciato traccia

I due squadroni già pensano ai prossimi urti - Piangono il Napoli sulla sua completezza il Genoa sulla sua esilità, il Modena sulla jella - L'Atalanta reclama un calcio di rigore

Roma, 18

Notizie dalle sedi della Serie A sulle squadre e sui giocatori impegnati nelle partite di ieri.

Catania

Il pareggio con cui s'è chiuso il «derby siciliano» ha fatto scendere il Catania ai margini della zona centrale della classifica. Il centromediano Bicchierai e l'ala Battaglia sono rimasti contusi in scontri con i difensori del Palermo, ma il trainer Di Bella potrà egualmente disporre di loro per la trasferta di domenica prossima.

Napoli

Con lo stesso risultato, anche questa volta a opera di una compagine milanese, è giunta, dopo circa cinque mesi, per gli azzurri la seconda clamorosa sconfitta casalinga. Il Napoli, sceso in campo con una formazione rimaneggiata per le assenze di Rosa, Tacchi e Fanello non ha potuto costituire a una Inter in smaglianti condizioni di forma un valido ostacolo. Anche se l'avvio al successo interista è stato dato dalla pessima giornata del portiere napoletano Pontel, troppo grande è apparso il divario di classe tra le due squadre.

I soli Pontel e Corelli hanno subito lievi incidenti di gioco.

Sampdoria

La vittoria nel «derby della Lanterna» è servita a far trovare a Ocwirk la giusta formazione dei blucerchiati dopo tanti esperimenti? I limiti dei blucerchiati sono ben noti e non si possono mutare da una domenica all'altra. E' questa una annata poco propizia che la Sampdoria deve superare solo appellandosi alla volontà di rinascita per il prossimo campionato. Ancora una volta si sono messi in primo piano Da Silva e Tamborini, mentre Bernasconi e Delfino si sono riconfermati le colonne della mediana.

Fiorentina

Molto discussa è oggi a Firenze la vittoria ottenuta dai fiorentini a Bergamo, per il rotto della cuffia, come si suol dire, cioè grazie all'autorete di Pesenti. Ma è presa in grande rilievo la prestazione di Sarti, vero protagonista della gara, il quale ha con i suoi numerosi interventi, salvato il successo dei viola, non consentendo all'attacco bergamasco di concludere in rete. Tra gli altri giocatori viola, i migliori sono stati Marchesi e Dell'Angelo, tuttavia si riconosce che soprattutto per l'impegno nella ripresa, l'Atalanta avrebbe meritato il pareggio; lo sostengono anche alcuni giocatori della Fiorentina come per esempio Robotti e Castelletti.

Genoa

La «trasferta» in casa dei cugini, che sembrava tanto facile alla vigilia, è stata una vera «débâcle» perchè i rossoblù sono calati alla distanza. Ieri, oltre al calo dell'asse Occhetta-Giacomini si è avuto anche una poco incisiva prestazione di Bean e Baveni.

Bologna

Il Bologna è tornato alla vittoria dopo cinque domeniche, conquistando ieri sul campo del «Braglia» il suo quinto successo esterno. Dalla vittoriosa trasferta sul campo del Mantova, ottenuta con una rete di Lorenzini, la squadra rossoblù aveva difatti pareggiato quattro incontri consecutivi per rimanere sconfitta domenica scorsa in casa a opera della Juventus.

L'incontro disputato su un campo pesantissimo, è stato equilibrato e il Bologna, che non aveva trascurato una certa copertura in difesa, ha saputo sfruttare l'ingenuità dell'avversario mettendo a segno il colpo decisivo quando lo schieramento canarino si è allentato. Nielsen, autore della rete che gli permette di rafforzare la posizione nella graduatoria dei «cannonieri», ha ieri giocato su un tono superiore alle ultime prestazioni.

Palermo

Il «derby» contro il Catania ha procurato al Palermo un punto in trasferta. Ma scarse sono le speranze di salvezza. Il terzino Calvani è rimasto infortunato durante la gara, mentre Maggiori è stato colpito al cuoio capelluto con una pietra lanciata da un tifoso esasperato. Il migliore del Palermo è stato il portiere Bandoni che ha parato magnificamente, nel corso di un vero e proprio assedio cui è stato sottoposto dagli etnei, specie sul finire della gara.

Torino

Nessun giocatore del Torino ha subito infortuni; e, poichè i numerosi elementi che da alcuni mesi a questa parte affollano l'infermeria della società sono tutti in via di guarigione (si spera, ad esempio, che Cella possa rientrare tra due settimane contro la Juventus), non è infondato ritenere che il Torino possa disputare in crescendo la seconda parte del campionato.

Modena

Per il Modena non c'è fortuna. Anche la partita con il Bologna che sembrava avviata a un risultato utile, a pochi minuti dalla fine si è risolta in una beffa. La situazione dei gialloblù così si fa ancora più critica. Ieri, nonostante che la squadra fosse largamente incompleta, si erano visti un buon gioco di assieme a una salda preparazione atletica che rendono incomprensibile l'attuale classifica.

Roma

Su un campo che non si adattava alle possibilità dei suoi tre uomini di punta, Orlando, Manfredini e Menichelli, giocatori che sono alla base della recente ripresa della squadra, la Roma ha perduto nettamente a Torino, a opera di una Juventus in forma e decisa.

L. R. Vicenza

La sospensione della partita di Milano è stata accolta negli ambienti sportivi del Vicenza in modo contrastante. C'è infatti chi ritiene, dato l'andamento della gara, che il Vicenza abbia praticamente perduto un punto sul difficile terreno dei milanisti, e c'è invece chi ritiene che la ripetizione della partita possa addirittura portare la squadra vicentina al risultato clamoroso. Per i prossimi incontri non sono previste modificazioni alla squadra.

Venezia

La sospensione della partita con il Mantova per impraticabilità del campo, per decisione arbitrale, quasi allo scadere del primo tempo, non è dispiaciuta ieri in definitiva, ai giocatori neroverdi sia perchè, come ha detto l'allenatore Quario, «il Venezia è squadra di manovra e sul fango non è possibile manovrare», sia perchè dovendo giocare mercoledì contro il Genoa una partita assai impegnativa, i lagunari hanno ieri risparmiato fatica ed energia. Nessuno dei giocatori è rimasto ieri infortunato.

Juventus

La Juventus ha concluso con una convincente vittoria sulla Roma la serie delle tre difficili partite consecutive (i bianconeri hanno affrontato di seguito la Fiorentina, il Bologna e i giallorossi di Foni), ottenendo complessivamente cinque punti su sei. L'undici di Amaral è riuscito in tal modo a mantenere il passo dell'Inter e a non perdere contatto dai nerazzurri.

Nessun giocatore bianconero ha riportato danni a conclusione della battaglia sul fango; soltanto Miranda, in uno scontro con Guarnacci, si è contuso leggermente.

Inter

A Milano dopo l'annuncio del 5-1 di Napoli, si temeva in verità che i giocatori interisti avessero profuso troppe energie con possibile discapito per il «derby» con il Milan che si giocherà domenica. La trasmissione televisiva integrale della partita ha fugato ogni dubbio: l'Inter ha forzato solo per i primi dieci minuti e quindi ha giocato in scioltezza.

Milan

Nell'ambiente rossonero la prossima partita con l'Inter è all'ordine del giorno. Il totale delle vittorie vede i rossoneri con 53 successi contro 51 dell'Inter. Viani e Rocco ritengono tuttavia che, più delle statistiche favorevoli, varrebbe per domenica un Altafini ritornato in piena efficienza e che riuscisse a dare alla squadra quella forza d'urto che in questo campionato le è mancata. Il centravanti rossonero è sempre febbricitante, ma per domenica i medici della società sperano che possa guarire.

Spal

La terza vittoria del girone di ritorno, conquistata dalla Spal a spese di un irriducibile Torino, è stata considerata un sintomo che la squadra è ancora in condizioni di tenere autorevolmente il passo con le più quotate compagini del campionato. I prossimi turni, particolarmente impegnativi sia in casa che in trasferta, diranno fino a che punto la Spal sia in grado di mantenere il ritmo.

L'unico infortunato è Cervato, colpito al ginocchio destro con un calcio. Si spera di poterlo ricuperare per la trasferta di Roma.

Mantova

La partita Mantova-Venezia, tanto importante ai fini della lotta per la salvezza, non è stata portata a termine. A Mantova dispiace che il campo in pessime condizioni non abbia permesso che la partita giungesse alla fine in quanto i padroni di casa avevano mostrato di essere in ottima forma, premendo in continuazione contro la porta neroverde, dove il portiere Bubacco ha compiuto autentiche prodezze. Dopo la partita i dirigenti delle due squadre si sarebbero accordati per effettuare il recupero mercoledì 27 febbraio. La decisione spetta comunque alla Lega.

Atalanta

Anche per la sconfitta con la Fiorentina, negli ambienti atalantini si ritiene che siano molte le circostanze attenuanti. Si parla, con ragione, di momento sfortunato, si parla di errori arbitrali commessi ai danni dei nerazzurri: la rete subita contro la squadra viola si ritiene sia infatti nata da un fallo di mano di Canella. Ad aumentare la polemica è stata pubblicata stamane la fotografia nella quale si vede Malatrasi respingere di pugno a non più di due metri dalla linea di porta un pallone deviato di testa da Colombo. In quell'occasione gli atalantini reclamarono un «rigore» che non fu concesso.

PRIMA A UDINE E QUINDI A VALMAURA

La squadra del Cosenza in ritiro a Monfalcone

Non si trova presente fra i sedici giuocatori l'attaccante Rumignani perchè infortunato

Monfalcone, 18

Il Cosenza, reduce dal pareggio casalingo con il Como, è giunto verso le 12.30 di oggi a Monfalcone, per curare almeno una sommaria preparazione, in vista del ricupero della partita con l'Udinese, già sospesa quindici giorni addietro, il quale è fissato per mercoledì prossimo. Domenica, inoltre, la squadra calabrese sarà impegnata a Valmaura con la Triestina, che ha strappato meritatamente la vittoria alla capolista.

Il compito del Cosenza è pertanto piuttosto impegnativo. Agli ordini dell'allenatore Todeschini e accompagnati dal dirigente del sodalizio rag. Arcuri, hanno preso dimora in un albergo del centro sedici atleti, dai quali sarà decisa forse già domani pomeriggio la rosa degli undici che incontreranno i bianconeri friulani.

Gli atleti calabresi ospiti di Monfalcone sono: Ravera, Dinelli, Fontana, Passon, Ippoliti, Federici, Thermes, Dalla Pietra, Bacci, Brognoli, Canova, Marmirolli, Lenzi, Millea, Palma, Pinna. E' rimasto a Cosenza lo attaccante Rumignani, che accusa una slogatura alla caviglia, procuratasi nell'incontro risoltosi ad occhiali contro il Como. Sul conto di Rumignani si può dire che non potrà partecipare neanche alla partita contro la Triestina.

I pochi atleti del Cosenza, che non sono stati impegnati ieri nella prova casalinga, hanno effettuato nel pomeriggio, agli ordini di Todeschini, una leggera seduta atletica. Per domani tutta la comitiva scenderà sul campo dei cantieri di via Cosulich per un allenamento organico, che servirà, saggiato il grado di forma, per la definizione della squadra, che scenderà dopodomani al Moretti di Udine.

Domani col Simmonza

Mantovani ala Porro mezz'ala

Gli alabardati, in attesa della partita col Simmonza, hanno fissato il loro quartier generale nella località di San Daniele del Friuli. La comitiva comprende quattordici giuocatori (gli undici che hanno battuto il Messina più Varglien II, Mantovani e Ferrara) più l'allenatore Colaussi ed il massaggiatore Emili.

Le condizioni generali dei giuocatori sono complessivamente soddisfacenti. Frigeri e Santelli, che erano scesi in campo domenica con qualche linea di febbre, non accusano alcun peggioramento. I due dovrebbero essere disponibili per il ricupero di mercoledì. Mercusa, Dalio e Vit accusano qualche botta: Mercusa alla caviglia, Dalio ad un ginocchio, Vit ad un polpaccio e alla caviglia.

Per oggi è prevista una lunga seduta atletica, mentre nel pomeriggio ci sarà l'abituale passeggiata. Nessun allenamento sul pallone verrà effettuato e ciò è ovvio data la vicinanza delle due partite col Messina e il Simmonza. La comitiva rientrerà in sede soltanto a poche ore dalla gara con i monzesi; la colazione verrà consumata in una località del Basso Isontino.

Per quanto riguarda la formazione l'allenatore Colaussi ha lasciato intendere che opererà una sola sostituzione, quella di Trevisan con Mantovani. Peraltro Mantovani verrà schierato all'estrema destra e Porro si sposterà a mezz'ala destra. Tutto il resto dovrebbe rimanere inalterato.

Per la partita di mercoledì col Simmonza, la direzione dell'U.S.T. ha stabilito di ridurre i prezzi d'ingresso, onde favorire l'affluenza allo stadio di Valmaura. Nei posti popolari si potrà accedere con 300 lire, rispetto le normali 550; nelle gradinate centrali il prezzo è stato portato da 800 a lire 500. Invariato rimarrà invece il prezzo della tribuna coperta, sia centrale che laterale. L'U.S.T. ha diramato una circolare alle principali aziende cittadine con l'invito ai datori di lavoro di favorire i dipendenti che intendessero recarsi allo stadio per la partita, che avrà inizio alle ore 15. La società alabardata confida in un favorevole accoglimento delle richieste.

Drogati alcuni calciatori del Napoli

Roma, 18

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: la Federazione medico-sportiva italiana ha trasmesso alla FIGC i risultati del controllo effettuato il 27 gennaio ai giocatori appartenenti alle società A. C. Milan e A. C. Napoli, in ordine all'azione federale antidoping. Le analisi effettuate dalla competente commissione sono risultate, all'esame cromatografico per le sostanze amfetamino-simili, negative nei confronti dei giocatori dell'A. C. Milan e positive per sette giocatori dell'A. C. Napoli. Questi ultimi sono stati deferiti alla Commissione giudicante della Lega nazionale professionisti per i provvedimenti di competenza.

Moser - Fenaroli. A Loano, la coppia Moser-Fenaroli ha vinto il primo Gran Premio ciclistico della città di Loano, al quale ha partecipato un folto gruppo di concorrenti, tra i quali Venturelli, Meco, Taccone, Battistini, Massignan e Bianchetto. Al secondo posto la coppia Taccone-Truchi, al terzo la coppia Meco-Lerbert.

PER I TENNISTI DELLA COPPA DAVIS

Drobny ingaggiato allenatore degli azzurri

Avrà a sua disposizione Pietrangeli, Gardini Sirola, Tacchini più alcuni atleti juniores

Milano, 18

Il tennista Jaroslav Drobny, ex direttore tecnico della squadra italiana di Coppa Davis, è stato ingaggiato anche per quest'anno dalla Federazione italiana tennis con lo stesso incarico. L'ingaggio è stato perfezionato oggi in un albergo milanese, dove Drobny si è incontrato con il dott. De Vecchi e il dott. De Crais, rappresentanti della Federazione italiana tennis.

Interrogato da un redattore dell'«Ansa», Jaroslav Drobny ha dichiarato che la sua assunzione come allenatore della squadra italiana di Coppa Davis è stata raggiunta a soddisfacenti condizioni. Drobny, che ha già guidato più di una volta i tennisti azzurri alla vittoria nella finale interzone, ha affermato che seguirà i tennisti azzurri nei tornei di Sanremo, Reggio Calabria, Napoli, Roma e Parigi. Curerà quindi un allenamento pre-Coppa Davis di 10 giorni, in attesa del confronto con la vincente dell'incontro Germania-Spagna che si svolgerà nei giorni 31 maggio e 1 e 2 giugno.

A disposizione di Drobny la Federtennis metterà i tennisti Pietrangeli, Gardini, Sirola e Tacchini, assieme a quattro o cinque elementi degli juniores.

Un preciso incarico da affidare a Drobny verrà stabilito dopo il turno di Coppa Davis che l'Italia sosterrà contro la vincente di Germania-Spagna. Si profila infatti la probabilità che, indipendentemente dalla direzione tecnica degli azzurri, a Drobny venga affidata la cura dei migliori elementi del settore giovanile.

Drobny ripartirà domani per Londra, dove risiede. Tornerà in Italia ai primi di aprile per cominciare la propria attività presso la FIT.

Vittoria a Nizza di Oscar de Ebner

Nizza, 18

L'italiano Oscar de Ebner ha vinto la finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Nizza battendo lo statunitense Bob Sherman per 2-6, 6-1, 8-6. La finale del doppio maschile è stata vinta da Sherman-Karsten (USA-Ol.) sulla coppia Paccard-Rouillot (Fr.) per 4-6, 7-5, 6-4.

Il negro Sonny Liston minacciato di morte

Miami (Florida), 18

Il campione mondiale dei pesi massimi Sonny Liston, ha riferito di essere stato minacciato di morte a mezzo di una telefonata anonima.

Liston ha detto che la persona che gli ha telefonato dopo avere sostenuto che egli non si alzò in piedi mentre veniva suonato l'inno nazionale prima di un incontro di pugilato a Miami Beach, ha aggiunto: «Se ciò dovesse ripetersi, ti raggiungerò con una pistola e te la scaricherò in testa».

Liston ha comunque tenuto a precisare «tanto per la verità» che egli era in piedi. Ricorda anzi che un giovane gli si avvicinò per chiedergli un autografo. Prima di acconsentire egli lo invitò a levarsi il cappello perchè stavano appunto suonando l'inno.

Liston ha denunciato il fatto alla polizia.

UNA RAGAZZA NELLA NUOTATA SUL DORSO

Altri due primati della giapponese Tanaka

Ha percorso le 220 yarde nel tempo di 2'28"9 Quindici record migliorati dal luglio del 1959

Perth (Australia), 18

La giapponese Satako Tanaka ha stabilito oggi il nuovo record mondiale delle 220 yarde dorso femminili nel corso di una batteria eliminatoria svoltasi nel quadro dei campionati australiani di nuoto. La Tanaka ha nuotato in 2'28"9. Il record precedente di 2'29"6 apparteneva alla stessa giapponesina che lo aveva stabilito ai primi del mese corrente a Sydney

La Tanaka ha anche migliorato il proprio record mondiale sui 200 metri. La giapponese ha vinto con un distacco di 15 metri sulle australiane Belinda Woosley, che ha registrato il tempo di 2'41"3, e Virginia Cooper, che si è piazzata terza con 2'41"8.

E' questa la dodicesima volta che la Tanaka migliora un record mondiale dal luglio 1959, quando portò a 2'37"1 il suo tempo. La Tanaka questa sera ha dato la netta impressione di non aver forzato affatto, ed è quindi probabile che domani, nelle finali, la nuotatrice giapponese faccia ancora meglio.

Nuovi allenatori

Firenze, 18

Il Settore istruzione e preparazione tecnica della FIGC ha deciso di far svolgere il 2.o periodo estivo del 2.o Corso biennale della Scuola allenatori accogliendo le domande di ammissione degli ex calciatori: Dionisio Arce, Francesco Antonazzi, Sergio Cervato, G. Franco Ganzer, Bruno Pesaola, Francesco Rosetta, Antonio Sessa, Giosuè Stucchi.

UN RISULTATO CHE ILLUMINA IL CAMPIONATO DELLA SERIE «B»

Lo stop delle alabarde al Messina

Il valore tecnico della compagine siciliana tradito dalla relativa modestia del programma - Più ferma la volontà di vincere esplicata dalla Triestina

Era dal giorno della promozione in Serie B che la Triestina non polarizzava l'attenzione del mondo sportivo con un'impresa di vasta risonanza. Da quel lontano 3 giugno 1962 la condotta degli alabardati era stata in un certo senso anonima ed anche la vittoria sul Lecco, alla luce delle prestazioni successive, era apparsa come la conseguenza di una giornata eccezionale.

Il successo sul Messina pone invece la nostra squadra su di un diverso piano di valutazione. La gara di domenica infatti non lasciava margine a sorprese di sorta: la capolista era preparata ad un confronto tra i più ardui di questo suo meraviglioso campionato e sapeva a priori quali erano le possibilità e le intenzioni della Triestina.

La partita è stata quindi giocata a carte scoperte e senza sottintesi. I siculi non hanno mai rinunciato a cogliere un risultato positivo. Anche sul terreno del nostro stadio essi hanno brillato per ordine e disciplina tattica. Sin dalle battute iniziali si è visto che il comando della classifica è in buone mani: quel difendersi senza affanno, quel distendersi immediato nella risposta offensiva, quell'intesa spontanea tra uomo e uomo sono qualità piuttosto rare nella cadetteria di quest'anno. Alla fine lo spiccato senso dell'organizzazione ha avuto ragione anche delle assenze di due elementi fondamentali quali Radaelli e Calzolari. I due sostituti Del Negro e Muiesan si sono infatti inseriti agevolmente nel meccanismo della squadra, rendendosi utili anche per l'impegno con il quale, da bravi... «ex», hanno voluto accompagnare la loro esibizione.

Dunque un Messina degno della posizione che occupa e soprattutto messo in condizione di giostrare in piena tranquillità di spirito quello che ha incrociato le armi con la Triestina. Eppure quest'ultima ha retto l'esame senza sfigurare, ribattendo colpo su colpo, insistendo pericolosamente verso le retrovie avversarie, minacciando da vicino il bravissimo Rossi. Ed è proprio ponendo a confronto i frequenti e difficili interventi del portiere siculo con quelli assai meno numerosi e impegnativi del suo collega locale che si può senz'altro definire meritata la vittoria alabardata.

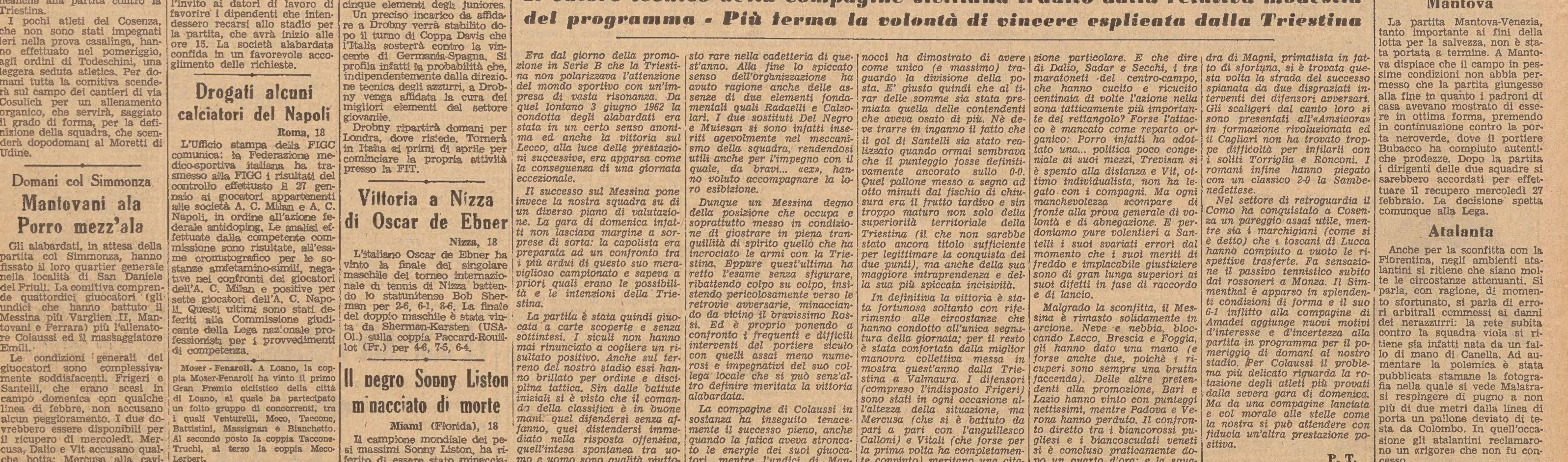
La compagine di Colaussi in sostanza ha inseguito tenacemente il successo pieno, anche quando la fatica aveva stroncato le energie dei suoi giocatori, mentre l'undici di Mannocci ha dimostrato di avere come unico (e massimo) traguardo la divisione della posta. E' giusto quindi che al tirar delle somme sia stata premiata quella delle contendenti che aveva osato di più. Nè deve trarre in inganno il fatto che il gol di Santelli sia stato realizzato quando ormai sembrava che il punteggio fosse definitivamente ancorato sullo 0-0. Quel pallone messo a segno ad otto minuti dal fischio di chiusura era il frutto tardivo e sin troppo maturo non solo della superiorità territoriale della Triestina (il che non sarebbe stato ancora titolo sufficiente per legittimare la conquista dei due punti), ma anche della sua maggiore intraprendenza e della sua più spiccata incisività.

In definitiva la vittoria è stata fortunosa soltanto con riferimento alle circostanze che hanno condotto all'unica segnatura della giornata; per il resto è stata confortata dalla miglior manovra collettiva messa in mostra quest'anno dalla Triestina a Valmaura. I difensori (compreso l'indisposto Frigeri) sono stati in ogni occasione all'altezza della situazione, ma Mercusa (che si è battuto da pari a pari con l'anguillesco Calloni) e Vitali (che forse per la prima volta ha completamente convinto) meritano una citazione particolare. E che dire di Dalio, Sadar e Secchi, i tre maratoneti del centro-campo, che hanno cucito e ricucito centinaia di volte l'azione nella zona tatticamente più importante del rettangolo? Forse l'attacco è mancato come reparto organico: Porro infatti ha adottato una... politica poco congeniale ai suoi mezzi, Trevisan si è spento alla distanza e Vit, ottimo individualista, non ha legato con i compagni. Ma ogni manchevolezza scompare di fronte alla prova generale di volontà e di abnegazione. E perdoniamo pure volentieri a Santelli i suoi svariati errori dal momento che i suoi meriti di freddo e implacabile giustiziere sono di gran lunga superiori ai suoi difetti in fase di raccordo e di lancio.

Malgrado la sconfitta, il Messina è rimasto solidamente in arcione. Neve e nebbia, bloccando Lecco, Brescia e Foggia, gli hanno dato una mano (e forse anche due, poichè i ricuperi sono sempre una brutta faccenda). Delle altre pretendenti alla promozione, Bari e Lazio hanno vinto con punteggi nettissimi, mentre Padova e Verona hanno perduto. Il confronto diretto tra i biancorossi pugliesi e i biancoscudati veneti si è concluso praticamente dopo un quarto d'ora; e la squadra di Magni, primatista in fatto di sfortuna, si è trovata questa volta la strada del successo spianata da due disgraziati interventi dei difensori avversari. Gli scaligeri dal canto loro si sono presentati all'«Amsicora» in formazione rivoluzionata ed il Cagliari non ha trovato troppe difficoltà per infilarli con i soliti Torriglia e Ronconi. I romani infine hanno piegato con un classico 2-0 la Sambenedettese.

Nel settore di retroguardia il Como ha conquistato a Cosenza un pareggio assai utile, mentre sia i marchigiani (come si è detto) che i toscani di Lucca hanno compiuto a vuoto le rispettive trasferte. Fa sensazione il passivo tennistico subito dai rossoneri a Monza. Il Simmenthal è apparso in splendenti condizioni di forma e il suo 6-1 inflitto alla compagine di Amadei aggiunge nuovi motivi d'interesse e d'incertezza alla partita in programma per il pomeriggio di domani al nostro stadio. Per Colaussi il problema più delicato riguarda la rotazione degli atleti più provati dalla severa gara di domenica. Ma da una compagine lanciata e col morale alle stelle come la nostra si può attendere con fiducia un'altra prestazione positiva.

P. T.



In quattro fotogrammi il polemico gol della vittoria riportata dalla Triestina sul Messina. Da sinistra: Il passaggio al centro di Trevisan, fuori quadro sulla destra (si scorgono una gamba e un braccio). La mossa di Trevisan inganna Landri (n. 6) e il portiere Rossi. Al centro della porta accorrono Del Negro, Vit e Santelli. Il più pronto è Santelli che, calciando, finisce in rete, dove viene festeggiato dai suoi compagni Porro, Secchi, Vit, Trevisan. Si notino i gesti di sconforto dei giuocatori messinesi, che ormai contavano su un pareggio finale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE ELEZIONI NELL'EX CAPITALE TEDESCA

Sarà mantenuta a Berlino la coalizione tra socialisti e dc?

I liberali rientrano alla Camera dopo cinque anni di assenza
Una condanna senza appello nei confronti del partito comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

La nuova Camera dei deputati di Berlino, uscita dalla consultazione di ieri, si riunirà per la prima volta il prossimo cinque marzo per eleggere il proprio Presidente e immediatamente dopo, il nuovo «Oberbürgermeister» e i suoi assessori-ministri. Dopo le meravigliate constatazioni per le proporzioni della vittoria di Willy Brandt, tutti i commenti odierni si riferiscono ormai a quelle che sono le tendenze per la costituzione del nuovo Governo, che nella versione più facile e più logica, dovrebbe essere un monocolore socialista sorretto da un suffragio parlamentare pari circa ai due terzi della assemblea, ma che la delicata situazione della ex capitale e il gioco delle opportunità nei riguardi del Governo di Bonn potrebbero anche volere diverso.

Perciò oggi si danno per possibili tutte e tre le soluzioni: quella d'una formazione interamente socialdemocratica, quella di un Governo sorretto dalla cosiddetta «grande coalizione» tra democristiani e socialisti, (cioè come era finora) e quella di un Governo liberal-socialista con i democristiani all'opposizione. Un'altra possibilità viene affacciata ad una certa distanza e cioè che Brandt ricorra alla collaborazione di alcune personalità senza partito, tanto per «scolorire» in qualche modo l'eventuale monocolore. Secondo buona parte degli esponenti democristiani, compreso sembrerebbe lo stesso ex vice borgomastro Amrehn, sarebbe questa l'ora per la C.D.U. di Berlino di passare decisamente all'opposizione anche per non pagare il prezzo troppo oneroso che i socialdemocratici richiederebbero per accettare la loro collaborazione. I liberali, invece, che rientrano alla Camera dopo quattro anni di assenza dopo aver superato questa volta abbastanza brillantemente il quorum richiesto del cinque per cento, sarebbero ben lieti di poter condividere le responsabilità del Governo con i socialisti.

Benchè nella Repubblica federale fosse previsto il rafforzamento delle posizioni socialdemocratiche a Berlino Ovest, l'aumento di voti del 9,3 per cento ha destato notevole sorpresa. E' interessante notare che i giornali, pur non nascondendosi che la sconfitta del partito di Adenauer è piuttosto grave, esprimono generalmente la speranza che la coalizione sarà mantenuta nel nuovo Senato berlinese, soprattutto per considerazioni di politica estera. La «Frankfurter Allgemeine Zeitung» è nettamente in favore del mantenimento della coalizione. L'autorevole giornale mette in rilievo che sono ormai molti i segni in base ai quali si può arguire che fra Mosca e Washington si cerca di riaprire il dialogo sulla ex capitale tedesca. Inoltre, scrive il giornale non possono essere ignorate «le divergenze nello stesso campo occidentale rispetto a Berlino». Proprio perciò si sente la necessità di «una grande coalizione» la quale offrirebbe agli imminenti negoziati «maggiori possibilità di mostrare resistenza e fermezza». Dello stesso parere è l'indipendente «General Anzeiger» che accoglie con estremo favore le prime parole di commento ai risultati delle elezioni pronunziate ieri sera da Willy Brandt, secondo le quali egli continuerà a svolgere la sua politica a Berlino in pieno accordo con il Governo di Bonn.

«Le elezioni di Berlino rivelano qualche cosa di più di una vittoria o di una sconfitta. Si è trattato di una frana politica e dietro lo sfolgorante successo elettorale per i socialdemocratici si nasconde ben più di una pura e semplice approvazione da parte di una così grande parte del corpo elettorale per questo partito e per il suo leader, il Borgomastro Willy Brandt. Lo afferma il quotidiano amburghese «Die Welt» che dedica il suo editoriale alla grande vittoria riportata dal S.P.D. ed alla sconfitta subita dai cristiano-democratici. Dopo aver ricordato che non è rimasta senza effetti l'opposizione del partito di Adenauer all'incontro Brandt-Kruscev, desiderato dalla maggioranza dei berlinesi come estremo tentativo per ottenere gli indispensabili lasciapassare che agli abitanti dei settori occidentali della città consentirebbero di recarsi a Berlino Est per visitare parenti ed amici, il giornale amburghese tiene a sottolineare che due altri risultati vanno presi nella massima considerazione, dopo la giornata di ieri: il rientro dei liberali nel Parlamento di Berlino Ovest e la condanna a morte pronunziata dagli elettori per il partito socialista unificato (comunista).

«Le elezioni di Berlino non sono soltanto un avvenimento di politica interna, prosegue il "Die Welt". Quattro anni fa le elezioni dell'ex capitale tedesca suonarono come un solenne "no" ai piani di Kruscev per una città "libera". Questa domenica non è stato molto diverso perchè si è trattato di un secco "no" ai piani del partito di Ulbricht ed alla esistenza stessa di tale formazione politica all'interno di Berlino. La calma che esiste a Berlino non deve trarre in inganno. Le minacce esistono sempre».

Questa interpretazione è condivisa anche dalla «Koelnische Rundschau», un giornale vicino agli ambienti cristiano-democratici. «Il risultato delle elezioni — scrive il giornale — dimostra chiaramente che quando si tratta degli abitanti di una città situata al confine di due mondi, non si attribuisce mai troppa importanza ai fattori emotivi».

Michele Pavissich

Hallstein a Parigi

Parigi, 18

Il prof. Walter Hallstein, presidente della commissione esecutiva del Mercato comune, è stato oggi ospite a colazione del Ministro degli Esteri francese Couve de Murville. Hallstein, il quale si recherà nei prossimi giorni anche a Bruxelles e all'Aja, sta visitando le diverse capitali europee per esaminare, con i Governi locali, le conseguenze del fallimento dei negoziati di Bruxelles circa l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune.

Un nuovo accordo tra Francia e Algeria

Parigi, 18

Il Segretario di Stato per gli Affari algerini Louis De Brolie ed il Ministro algerino della Ricostruzione, dei Lavori Pubblici e dei Trasporti Boumendjel, hanno firmato oggi un nuovo accordo di carattere tecnico tra la Francia e l'Algeria. Il documento, alla cui redazione si è giunti dopo una settimana di trattative, riguarda la cooperazione fra i due paesi nel campo dei trasporti aerei, delle attrezzature cartografiche e delle costruzioni di case popolari. In particolare è stato deciso che gli azionisti della compagnia «Air Algerie» (che assicura il traffico aereo interno dell'Algeria, e le comunicazioni con la Francia) cedano allo Stato algerino parte delle loro azioni: lo Stato algerino controllerà così la compagnia, i cui quadri continueranno tuttavia ad essere composti in prevalenza da personale europeo.

Da Algeri si annuncia intanto che la Simca e la Fiat hanno deciso di associarsi con lo Stato algerino per la creazione della prima società mista destinata a partecipare all'industrializzazione del paese. Si tratterà di una società anonima per il montaggio e la costruzione di trattori e materiale agricolo.

L'on. Preti a colloquio con l'Imperatore d'Etiopia

Addis Abeba, 18

Il Ministro del Commercio con l'estero on. Luigi Preti e l'Ambasciatore d'Italia in Etiopia, Franco, sono stati ricevuti questa mattina dall'Imperatore Hailé Selassié in udienza particolare. Nel corso del colloquio, durato un'ora circa ed improntato alla massima cordialità, lo Imperatore ha riconosciuto il grande apporto fornito dagli italiani allo sviluppo economico dell'Etiopia. Hailé Selassié ha in particolare dichiarato che le stesse opere pubbliche costruite durante il periodo della occupazione italiana costituiscono un apporto che, su un piano obiettivo, merita il più ampio riconoscimento.

Hailé Selassié si è particolarmente interessato al progetto della Fiat per la creazione di un centro-macchine che dovrebbe mettere trattori a disposizione delle aziende agricole etiopiche e fornire tecnici specializzati per assistere gli agricoltori etiopici.

Granoturco per l'Italia acquistato negli Stati Uniti

New York, 18

Secondo fonti bene informate, l'Italia ha acquistato un milione di bushels di granoturco negli Stati Uniti. Un bushel ha la capacità di litri 35,239.

SI E' CONCLUSA LA DRAMMATICA VICENDA DELL'«ANZOATEGUI»

E' sfuggita alla cattura la nave dei pirati castristi

Il mercantile è entrato nelle acque brasiliane - All'equipaggio sarà concesso asilo politico - Il Presidente venezolano Betancourt è partito intanto per Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belem (Brasile), 18

La vicenda del mercantile venezolano «Anzoategui» di cui si erano impadroniti la settimana scorsa alcuni comunisti nemici del regime Betancourt, può dirsi praticamente conclusa. Nonostante la caccia delle navi da guerra venezolane, aiutate dall'aviazione degli Stati Uniti, la nave ha raggiunto le acque territoriali del Brasile, paese in cui gli autori del colpo otterranno asilo politico. Dalla sera di ieri la «Anzoategui» si trova all'ancora fra la foce dell'Amapa e l'isola di Maraca (Brasile). Le autorità brasiliane hanno mandato una corvetta sul posto perchè scorti il mercantile fino al porto di Belem dove il gruppo di comunisti potrà sbarcare. Nulla si sa delle condizioni del capitano e dell'equipaggio della nave, costituito da 35 uomini. Si ritiene che alcuni marinai abbiano dato man forte al gruppo dei comunisti, che si era nascosto a bordo prima che il mercantile salpasse dal Venezuela diretto verso porti della Louisiana e del Texas.

Il fine che il gruppo dei comunisti si riprometteva con questa audace azione non è stato evidentemente raggiunto. Essi volevano mandare a monte il viaggio negli Stati Uniti del Presidente venezolano Betancourt, ma questi è già partito in aereo per San Juan di Portorico, donde proseguirà domani per Washington. Betancourt a quanto risulta, si reca a vedere Kennedy per farsi assicurare che le restrizioni nord-americane sugli acquisti di petrolio venezolano, decise di recente, non influiscono negativamente sul suo programma di sviluppo economico del paese. Gli Stati Uniti importano buona parte del miliardo di dollari che affluisce annualmente nelle casse del Governo di Caracas per diritti di estrazione e tasse sul petrolio ceduto alle società straniere.

Quando si seppe del viaggio di Betancourt a Washington gli oppositori comunisti del regime venezolano lanciarono una campagna di violenza, con lo scopo evidente di far credere al Governo degli Stati Uniti che il regime Betancourt è vacillante e non merita credito. Il colpo del mercantile «Anzoategui» va inquadrato in questa campagna di discredito per il regime. Le violenze a Caracas, continuano tuttora oggi, per esempio, sono state lanciate bombe a mano sulla casa di un ufficiale di polizia (pochi danni nessun ferito): nella città industriale di Valencia una esplosione sospetta ha semidistrutto una fabbrica di fuochi artificiali (è morto il guardiano notturno).

Ieri sera due piccole imbarcazioni non identificate sono state viste accostare l'«Anzoategui». Forse qualcuno è salito a bordo per prendere contatto coi venezolani. I due cacciatorpediniere venezolani spediti giorni or sono all'inseguimento del mercantile sono ancora ben distanti. Uno ha avuto un guasto alle macchine, l'altro ha scarsa velocità. Ormai la loro caccia è inutile. Si apprende d'altra parte che i due cacciatorpediniere americani che avevano lasciato qualche giorno fa Trinidad per intercettare il mercantile «rapito», proseguono la loro rotta ma hanno ricevuto l'ordine di fermarsi quando saranno al limite delle acque territoriali brasiliane.

Il Segretario di Stato aggiunto per gli affari interamericani, Edwin Martin, ha dichiarato oggi in una deposizione davanti a una sottocommissione della Camera dei rappresentanti che l'equipaggio della «Anzoategui» manifestante, crede di avere raggiunto lo scopo, che era quello di arrivare nelle acque territoriali brasiliane, e aspetta di essere sbarcato in territorio brasiliano. Martin ha aggiunto che nei prossimi mesi ci si devono aspettare altri ricorsi alla violenza da parte di agenti del comunismo castrista nell'America latina, per rovesciare i regimi democratici di questa regione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Caracas — Wismar Medina Rojas il quale, secondo notizie non ufficiali, avrebbe diretto la cattura del mercantile venezolano «Anzoategui» avvenuta nel Mar dei Caraibi la scorsa settimana

In un primo tempo i «pirati» saranno internati e successivamente, verrà a essi concesso asilo politico, come avvenne nel caso della nave portoghese «Santa Maria», due anni fa. L'«Anzoategui» è rimasto all'ancora per tutta la notte al largo dell'isola Maraca, di fronte al delta del Rio delle Amazzoni ma, secondo le ultime informazioni, starebbe ora navigando nelle acque territoriali brasiliane, verso Recife o Belem.

Nel palazzo presidenziale di Brasilia si dichiara che il comandante dell'«Anzoategui», Medina Rojas, ha inviato un messaggio al Presidente Goulart, chiedendo asilo politico in Brasile. Goulart inoltre ha dato ordine alla Marina brasiliana di mandare una sua unità per condurre l'«Anzoategui» in un porto brasiliano. Sembra che questa sera la corvetta «Bertioga» abbia lasciato Belem per raggiungere l'«Anzoategui», che si trova sempre davanti all'isola di Maraca.

A Caracas si è appreso che le unità dell'aviazione venezolana che seguivano la nave «rapita» hanno ricevuto l'ordine di tornare alle basi. Due cacciatorpediniere venezolani tuttavia sono rimasti per scortare l'«Anzoategui» in Venezuela, quando la nave sarà restituita dalle autorità brasiliane. Sempre a Caracas, rappresentanti del «comando clandestino delle forze armate di liberazione» hanno dichiarato, in telefonate anonime alle sedi delle agenzie di stampa internazionali, che tutti gli obiettivi assegnati all'«operazione Anzoategui» sono stati completamente raggiunti, e che l'impresa è stata un successo al cento per cento. Essi hanno aggiunto che la cattura della nave aveva lo scopo di attirare la attenzione del mondo «sulla lotta ingaggiata in Venezuela per mettere fine alla dittatura di Betancourt». D'altra parte il Ministro della Giustizia venezolano, Landaez, ha dichiarato che gli autori della cattura dell'«Anzoategui» non possono godere del diritto d'asilo, e che concedere loro questo diritto costituirebbe una violazione delle norme di diritto internazionale.

A. P.

Nove persone uccise dall'influenza in Puglia

Foggia, 18

A Vieste, una cittadina di poco più di 13 mila abitanti, sulla punta del Gargano, nei primi dieci giorni di febbraio sono avvenuti nove decessi per una forma influenzale che ha colpito, sette adulti e due bambini ai bronchi ed ai polmoni. Il medico provinciale di Foggia, ha ordinato l'invio sul posto di un ispettore, il quale ha accertato che la forma influenzale non ha assunto vero e proprio carattere epidemico, ma piuttosto deve considerarsi una conseguenza dell'intenso e persistente freddo dei giorni scorsi. La situazione, in tutta la provincia di Foggia, non desta alcuna preoccupazione.

Farah attende il bimbo tra il 6 e il 20 marzo

Teheran, 18

L'Imperatrice dell'Iran Farah Diba darà alla luce il suo secondo bambino tra il 6 e il 20 marzo. Lo ha dichiarato, come riferisce il giornale «Etelaat», il medico personale della sovrana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

RIVELAZIONI DEL CAP. POINARD SUL COMPLOTTO ALLA SCUOLA MILITARE

Voleva assassinare De Gaulle per «salvare il suo onore di soldato»

Si profila una nuova epurazione negli ambienti militari - Ripresa degli attentati
Un avvocato sfida a duello il vice procuratore al processo del Petit Clamart

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Mentre alla Sûreté sono continuati gli interrogatori della sedicente contessa Rousselot de Liffac e del capitano Poinard, la polizia sta ricercando i veri capi del mancato attentato contro De Gaulle all'«École Militaire» Georges Watin, il vero ispiratore del complotto, è ancora in libertà, e così i mandanti, identificabili nei capi del «clan» spagnolo dell'OAS. La polizia ha inoltre interesse a sapere chi, due giorni prima della cerimonia alla Scuola militare, ha informato il Watin che la congiura era stata scoperta permettendo così al terrorista di avvertire i complici. Le perquisizioni effettuate al «Maniero dei tre gufi», residenza della Rousselot, hanno permesso agli inquirenti di venire in possesso di indirizzi compromettenti, e non sono da escludere altri arresti. Nella casa di campagna della Rousselot è rimasto soltanto il marito: un modesto rappresentante di commercio che rimaneva fuori casa tutta la settimana ed ignorava le attività di «cospiratrice» della moglie.

Il capitano Poinard ha confermato le dichiarazioni della «contessa», sostenendo a sua volta che lui e la donna avrebbero dovuto limitarsi ad introdurre nell'«École Militaire» un misterioso sicario, e che i preparativi erano stati sospesi due giorni prima su segnalazioni ricevute. «Perchè voleva assassinare De Gaulle?». Poinard ha fornito la solita giustificazione di tutti i congiurati dei precedenti complotti: «Per salvare il mio onore di soldato».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il cap. Robert Poinard e la sedicente contessa Paule Rousselot de Liffiac arrestati per il complotto contro De Gaulle

Il Premier Pompidou ha ricevuto il Ministro degli Interni Frey (personalmente responsabile della sicurezza del Capo dello Stato) e insieme hanno fatto un primo bilancio dell'inchiesta. Pare che tutto il sistema di protezione previsto per gli spostamenti del Generale sarà modificato. Si parla anche di una nuova epurazione negli ambienti militari, dove gli avversari del gollismo, come si è visto, non disarmano. All'Hôtel Matignon è stata considerata, probabilmente, anche la ripresa degli attentati al plastico. I casi più recenti si sono verificati a Tolone, nella notte fra domenica e lunedì: due esplosioni hanno danneggiato seriamente le sedi di due Istituti bancari. Particolarmente grave l'attentato commesso ai danni della «Société Marseillaise de Credit» di Tolone: oltre alla sede dell'Istituto sono stati semidistrutti tre appartamenti di uno stabile vicino e alcune automobili. Dal novembre scorso, nella regione tolonese tre ristoranti e cinque caffè gestiti da nordafricani, una caserma di polizia ed un distributore di benzina sono stati fatti oggetto di attentati dello stesso genere. D'altra parte si è appreso che uno sconosciuto ha fatto esplodere, sempre ieri notte, una bomba rudimentale davanti alla sede del Consolato francese di Barcellona. Si tratta, ovviamente, di una «protesta» dell'OAS per la decisione del Governo spagnolo di arrestare l'ex colonnello Gardes e altri cinque attivisti. In giornata la polizia spagnola avrebbe fermato altri sei francesi sospettati di lavorare per l'OAS.

L'«affare della „Ecole militare"» continua a suscitare i commenti più disparati. Gli scettici si stupiscono della «tempestività» con cui l'attentato è stato scongiurato proprio mentre è in corso il processo di Vincennes e il Governo ha chiesto la proroga della Corte militare e inoltre dell'ingenuità con cui i congiurati si sono fatti sorprendere con le mani nel sacco. La posizione dei due ufficiali fermati, ma considerati fuori causa, alimenta, in particolare, strane ipotesi. La eventualità di un'amnistia politica sembra essersi adesso allontanata ed il potere, verosimilmente, si irrigidirà sulle sue posizioni. Intanto, la commissione mista di senatori e deputati che avrebbe dovuto cercare un compromesso per far passare anche al Senato (il quale l'aveva respinta) la proposta governativa di prorogare l'esistenza della Corte militare, non è riuscita a mettersi d'accordo.

Il processo del Petit-Clamart si arricchisce ogni giorno di episodi clamorosi: oggi, un avvocato della difesa, Dupuy, ha sfidato a duello il vice Procuratore generale, colonnello Foch. I padrini dell'avvocato Dupuy sono i suoi colleghi Tixier-Vignancour e Marcel Engrand. La vertenza cavalleresca è il risultato di un incidente avvenuto nell'udienza di sabato: il vice Procuratore della Repubblica aveva concluso la sua risposta ad alcune contestazioni dell'avvocato Dupuy con un sorriso che aveva offeso la Difesa, la quale lo giudicava «sarcastico». Il Presidente della Corte aveva cercato di calmare gli animi, rilevando bonariamente che «non era assolutamente un sorriso sarcastico». Ma il vice Procuratore della Repubblica aveva peggiorato la situazione: «Non è sarcastico, aveva replicato; è pieno di disprezzo».

Il consiglio di Difesa aveva successivamente denunciato lo accaduto all'Ordine degli avvocati e stamane, all'apertura dell'udienza, l'avvocato Guyonnet, in rappresentanza del presidente dell'Ordine, aveva preso la parola per stigmatizzare il comportamento del colonnello Foch.

Dopo questa protesta, sia la Corte che la Difesa hanno concordato di considerare chiuso l'incidente, per quanto riguarda il processo, ma la Difesa ha annunciato che l'avv. Dupuy avrebbe chiesto un duello.

Stasera però il Ministro delle Forze armate francesi, Messmer ha vietato al tenente colonnello Guy Floch di rispondere alla sfida dell'avv. Dupuy, difensore di Bastien Thiry. I padrini di Dupuy, avvocati Tixier Vignancour e Engrand, si sono recati questa sera dal col. Floch per trasmettergli la sfida. Il colloquio è durato a lungo, e il col. Floch ha reso noto ai suoi interlocutori di aver ricevuto una comunicazione del Ministro Messmer, che gli proibiva, in quanto magistrato, di risolvere sul piano cavalleresco la questione.

Ugo Ronfani

ALLA CONFERENZA GINEVRINA SUL DISARMO

Sempre di parere opposto i sovietici e gli occidentali

Una petizione di cento scienziati per il bando atomico

Ginevra, 18

Il problema della sospensione delle prove nucleari è stato ripres dal rappresentante americano William Foster, il quale ha riconfermato la volontà degli Stati Uniti di esplorare tutte le possibilità per giungere ad un equo accordo. Egli ha fatto d'altra parte rilevare che la proposta dell'URSS, di 2 a 3 ispezioni annue, è giunta come un ultimatum, sistema questo che blocca le possibilità del negoziato. Gli Stati Uniti sono al contrario convinti che sul numero delle ispezioni è possibile trovare un'intesa: è tuttavia necessario precisare come, quando, dove, dovranno avere luogo le ispezioni. Risolti tali aspetti del problema si potrebbe forse anche limitare il numero annuo delle ispezioni obbligatorie.

L'Ambasciatore Cavalletti riferendosi a quanto aveva in precedenza affermato il delegato britannico Godber, ha chiesto che il problema venga esaminato concretamente ed ha rivolto un appello affinchè i due copresidenti della conferenza esaminino la possibilità di riconvocare il sottocomitato tripartito. L'Ambasciatore Cavalletti ha poi deplorato l'atteggiamento contraddittorio dell'URSS e degli altri paesi socialisti, i quali sostengono che il problema delle ispezioni è importante, mentre poi si limitano a parlare di questioni che impediscono di iniziare un serio negoziato. Egli si è quindi appellato all'URSS affinchè abbandoni il suo atteggiamento polemico e propagandistico.

Il rappresentante sovietico ha infatti oggi ripreso i suoi attacchi contro i recenti accordi occidentali, lasciando quasi intendere che il problema degli esperimenti nucleari non interessa, per ora, eccessivamente l'URSS. Ancora una volta, egli ha voluto dimostrare che gli accordi plurilaterali della NATO e di Nassau e l'accordo franco-tedesco, costituiscono degli atti pericolosi, destinati ad una proliferazione delle armi nucleari a paesi che non ne hanno. Kuznetsov ha quindi insistito affinchè si adottino con priorità assoluta, misure di disarmo collaterali e, in primo luogo, l'eliminazione delle basi missilistiche straniere.

Gli ha risposto brevemente l'americano Foster, riconfermando che i patti di Nassau e della NATO non prevedono, in alcun modo, il trasferimento o il controllo di armi nucleari a paesi che non ne sono in possesso. Per quanto concerne il patto franco-tedesco, egli ha dichiarato che si tratta soltanto di un accordo di riconciliazione e che non ha alcuna attinenza con l'armamento atomico. La Germania, è, e rimane vincolata, ha concluso Foster, agli accordi del 1954, con i quali il Governo di Bonn si è impegnato ad astenersi dal creare o dal possedere una forza atomica.

Un gruppo di cento scienziati che prendono parte ai lavori della conferenza sul progresso dei paesi sottosviluppati, pure in corso a Ginevra, ha firmato una petizione che chiede alla conferenza sul disarmo di «raggiungere un accordo che ponga fine agli esperimenti con armi atomiche e di raggiungere al più presto possibile un disarmo completo e generale sotto effettivo controllo internazionale». Il portavoce del gruppo, professor Josue De Castro, insegnante nella «Università del Brasile», e autore del famoso volume «Geografia della fame», ha dichiarato che il mondo spende oggi 150 miliardi di dollari pari a 93.750.000.000.000 lire l'anno per armarsi, e dedica buona parte dei propri sforzi nel campo della ricerca al perfezionamento di armi distruttive. La petizione è stata firmata da scienziati americani, sovietici e di altri paesi.

Il Re del Laos a Zurigo

Zurigo, 18

Il Re del Laos Savang Vathana è giunto questa sera in aereo a Zurigo proveniente da Mosca.

CONFERMATA A LONDRA UNA NOTIZIA CHE CIRCOLAVA A MOSCA

SCRITTORI RINCHIUSI IN MANICOMIO PER AVER CRITICATO IL REGIME SOVIETICO

Londra, 18

Da tempo circolano voci a Mosca concernenti il ricovero in istituti psichiatrici di scrittori ed artisti sovietici che hanno mosso critiche al regime. Oggi, un portavoce della casa editrice «Collins-Harvil» di Londra ha confermato la notizia per quanto riguarda il romanziere Valeri Tarsis, di 60 anni, il quale ha fatto segretamente pervenire in passato propri manoscritti in Occidente. Tarsis, arrestato lo scorso agosto, sarebbe stato rinchiuso in un manicomio di Hashchenko a Zagorodnoye Chaussée, un sobborgo di Mosca. Due romanzi brevi di Tarsis «The Blue Bottle» e «Red and Black» furono pubblicati in un unico volume dalla «Collins Harvil» nell'ottobre 1962 sotto lo pseudomino di Ivan Valerly.

«Secondo le informazioni in nostro possesso — ha dichiarato il portavoce della casa editrice — Tarsis stava per annunciare pubblicamente in Russia la sua decisione di inviare manoscritti in Occidente per la loro pubblicazione. Probabilmente le autorità comuniste lo hanno arrestato per impedirgli di farlo». Nel romanzo breve «The Blue Bottle» Tarsis descrive il fatto di un intellettuale non conformista a cui viene detto che è «molto malato e necessita di cure» e lo si avverte che potrebbe essere dichiarato pazzo «secondo una ben nota usanza russa». Il portavoce ha detto che benchè si avesse avuto notizia della sorte di Tarsis tempo fa, solo adesso i suoi editori hanno voluto rendere la cosa di pubblica ragione in quanto tentativi da parte loro di interessare autorità sovietiche alla sorte dello scrittore sarebbero falliti.

Secondo voci che circolano a Mosca anche un altro scrittore, Alexander Yesenin-Volpin e lo scultore Mikhail Naritsa sarebbero in manicomio per il loro anticonformismo. Analoga sorte sarebbe toccata ad un altro scrittore, Valentin Vladimirovic Ovechkink, il quale era membro del comitato di redazione del mensile letterario «Novy Mir» e fu anche candidato al Soviet supremo. In vari discorsi a quanto pare, lo scrittore aveva attaccato le fattorie collettive dell'URSS chiedendo una completa riforma del sistema. Noto per vari lavori letterari ambientali nelle campagne dell'URSS, lo scrittore sarebbe stato fermato nell'autunno scorso, definito insano di mente e rinchiuso in una clinica.

L'Unione degli scrittori ed artisti sovietici, richiesta di un commento su questi casi, ha risposto: «Le persone da voi nominate non son membri dell'Unione degli scrittori e artisti e noi non sappiamo nulla di loro».

CONFERENZA A LIVELLO MINISTERIALE A GINEVRA

L'Austria non seguirà i programmi dell'EFTA

Vienna ricerca un accordo con il Mercato comune

Ginevra, 18

I membri dell'«Associazione europea di libero scambio» (EFTA), ad eccezione dell'Austria, hanno deciso questa sera di non ricercare per il momento alcun nuovo collegamento con il Mercato comune europeo. L'annuncio della decisione è stato fatto da Frank E. Figgures, Segretario generale dell'Efta, nel corso di una conferenza stampa.

La decisione è stata presa nel corso di una conferenza a livello ministeriale tra il rappresentante della Granbretagna e quelli degli altri sei Paesi membri dell'Efta. La conferenza era stata convocata per decidere le future politiche economiche dei sei Paesi alla luce del fallimento dei negoziati di Bruxelles sull'ingresso della Granbretagna nel MEC.

Il Ministro degli Esteri austriaco, Bruno Kreisky, ha comunicato ai suoi colleghi che l'Austria, a causa dei suoi voluminosi scambi commerciali con la Germania occidentale, membro del MEC, ritiene di dover raggiungere un qualche accordo con questa organizzazione. «Per l'Austria l'associazione con il Mercato comune è cosa di grande urgenza. E' necessario per l'Austria esaminare tutte le possibilità di associazione», ha detto Kreisky secondo fonti della conferenza. Il Ministro degli Esteri austriaco ha comunque dato assicurazione che il suo Governo non adotterà misure che possano danneggiare gli interessi economici fondamentali degli altri paesi dell'Efta che sono, oltre alla Granbretagna, Svizzera, Norvegia, Danimarca, Svezia e Portogallo. La Finlandia, membro associato all'Efta, non era rappresentata ai colloqui di oggi.

La decisione austriaca era largamente scontata.

Il Lord del Sigillo privato Edward Heath, in rappresentanza della Granbretagna, ha esortato gli altri suoi colleghi a tenere alla base delle proprie decisioni l'obiettivo fondamentale, che deve essere quello di un mercato europeo unificato che includa tutti i paesi dell'EFTA e quelli del MEC. «Tuttavia dobbiamo essere realistici — ha detto Heath. — Il sentiero che conduce alla partecipazione al MEC è attualmente sbarrato alla Granbretagna, nè possiamo prevedere quando l'ostacolo verrà rimosso».

Una fonte svedese, tenuto conto che la divergente posizione dell'Austria era prevista, ha detto: «E' stata una buona riunione. Siamo soddisfatti. La solidarietà dell'EFTA è stata provata».

I Ministri dell'EFTA hanno deciso di rafforzare e rivitalizzare l'associazione dando incarico al Consiglio permanente di preparare un progetto in tale senso, da sottoporre al prossimo Consiglio dei Ministri che si riunirà a Lisbona dopo Pasqua. Ulteriori riduzioni di tariffe doganali all'interno dell'EFTA sono state considerate nella seduta di oggi ma nessuna conclusione in merito è stata raggiunta. I Ministri hanno poi concordato nelle sue linee generali un programma per aiutare la Danimarca a collocare sui mercati i propri prodotti agricoli.

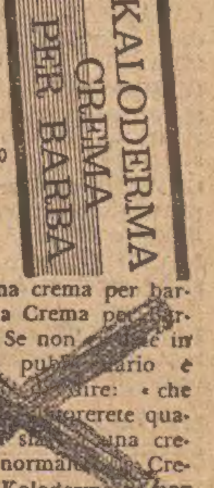
Fuggito in Spagna un neonazista austriaco

Vienna, 18

Un esponente neonazista di Graz, Theodor Soucek, condannato a morte nel 1947 da un Tribunale militare britannico e successivamente graziato, è fuggito in Spagna, dopo aver fatto debiti per un ammontare di 4 milioni di scellini (quasi 100 milioni di lire) commerciando in ferramenta. Soucek aveva sempre continuato a svolgere attività neonazista, camuffandosi come «europeo», e aveva stampato un libro intitolato «Noi chiamiamo l'Europa», pubblicato la rivista «Il grido d'Europa» e fondato il «Movimento d'ordine socialorganico d'Europa».

Se non credete in questo avviso pub[illegible]itario è proprio il [illegible] di dir[illegible] peccato! [illegible]hè ignorere[illegible] diff[illegible]a vi sia tra una cr[illegible]arba normale e la Cr[illegible]Barba Kaloderma. S[illegible] cre[illegible] questo avvis[illegible]blicitario è [illegible]o il cas[illegible] dire: «che pe[illegible]» perchè ignorerete quale differen-

forse restate un abitudinario... che peccato!



Ingredienti purissimi, delicato profumo, alto potere emolliente, sono alcune tra le caratteristiche dello eccezionale Crema per Barba Kaloderma che penetra sino alla radice del pelo e... moltiplica la rasatura. Prezzo L. 300.

za vi sia tra una crema per barba [illegible]ale e la Crema pe[illegible]rba [illegible]rma. Se non [illegible] in questo [illegible] pu[illegible]rio è proprio i[illegible]re: «che peccato!» pe[illegible]orerete quale differe[illegible]na crema [illegible]a normal[illegible] Crema [illegible] Barba Kaloderma. [illegible] credete in questo avviso pubbli-

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenienti. Casa d'Arte Orientale, S. Lazzaro 17. 41408 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età capace tutti lavori casa per 1-2 persone con referenze offresi stabile. Cassetta 21183 A, UPI.

MEDIA età indipendente pratica governo casa offresi persona sola. Disposta trasferirsi. Cassetta 21175 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi, anche ufficio. Telefonare 54141. 21185 A

PRESTASERVIZI offresi 3-4 ore mattino. Telef. 39811, ore 12-14. 21156 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. CERCASI cameriera stabile buone referenze piccola famiglia. Telef. 29268. 21193 B

DONNA tuttofare referenziata cercano coniugi soli per tutto il giorno, bucato escluso. Telef. 44642 dalle 10 in poi. 21188 B

DONNA giovane cercasi per bucato e pulizie casa piccola famiglia. Telef. 730206. 21163 B

GIARDINIERE aiuto casa con moglie pratica cucinare e lavori domestici cercasi per villa Miramare. Cass. 21047 B UPI.

PERSONALE femminile con referenze, si assume per pulizia scale. Presentarsi APE, v. Crispi 4, II piano. 21020 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Tel. 50391. 21172 B

PRESTASERVIZI capace cucina cercasi, orario 8-17. Telefonare 44944. 21177 B

STABILE cercasi anche primo servizio. Tel. 68601, ore pasti. 21190 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 41419 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 21178 C

CAPO cantiere pratica ventennale cementarmati civili industriali, libero marzo. Cassetta 21160 C, UPI.

ELETTRICISTA capace qualsiasi lavoro offresi. Valdirivo 30, telefono 92933. 41398 C

PERITO elettrotecnico esperto regolazione automatica ed elettronica, libero subito, esaminerebbe proposte. Cassetta 21187 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 41385 C

UNIVERSITARIO offresi qualsiasi lavoro serale - notturno. Cassetta 41421 C, UPI.

55ENNE friulano offresi Trieste magazziniere, guardiano, aiuto ufficio; ottima istruzione e referenze, capacità lavorative. Scrivere: Travani, via Morosina 26, Udine. 5353 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

MANTELLI pelle scamosciati rimoderna sarto specializzato; pulitura garantita. Giulia 19. 21088 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 41252 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. RAGAZZO volonteroso 15-17enne cerca Bar Garibaldi. 41426 D

APPRENDISTA per bar St. Tropez, viale XX Settembre 29, cercasi. 41424 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Betty, via S. Martiri 14, tel. 30375. 21186 D

APPRENDISTA, mezzalavorante sarta uomo, cercansi. Telefonare 28564. 21192 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Telef. 98479. 21161 D

GARAGISTA pratico lavaggi cercasi prontamente. Offerte cassetta 21197 D, UPI.

GIARDINIERE artigiano cercasi per taglio sei alberi. Informazioni via Milano 29, amministrazione. 21171 D

GIOVANE desideroso apprendere mestiere sarto assumerei. Telefonare 28564. 21192 D

LAVATORE auto cercasi. Stazione servizio Aquila, Rotonda Boschetto. 21157 D

LAVORANTE sarta da uomo e ragazzo principiante sarto cercansi. S. Nicolò 12, tel. 31715. 21176 D

MEZZALAVORANTE e garzona cercansi per salone. Tel. 41860. 41420 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 41418 D

SEGRETARIO albergo con mansione direttore albergo cerca albergo. Offerte cassetta n. 21170 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

ALLOGGIO con comodo cucina offresi a donna sola, prestazioni da trattare. Tel. 97556. 21165 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

PREPARAZIONE esami, lezioni singole, collettive, ogni materia. Tel. 30171 mattinata. 20159 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 61033 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino, italiano, filosofia, francese. Prezzi modici. Telefonare 26557 (ore 13.30-14.30).

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta in palazzina, zona verde, tranquilla, via Lamarmora 36 (Rossetti) soleggiatisimi appartamenti bistanze soggiorno, bagno poggiolo centralnafta ascensore. Visite sul posto 14.30-15.30. ROIANO bistanze cucina bagno poggioli centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMI 2-3 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento. 8373 I

AFFITTASI bistanze stanzetta in villa. Agenzia Montina, Caccia 3. 41423 I

AFFITTASI appartamentino camera grande e cucina, accessori. Lagreca, via Udine 19. 21194 I

AFFITTANSI vasti locali centrali via Roma, messi a nuovo con impianto termosifone centrale a nafta. Telef. 36592. 21080 I

APPARTAMENTI due 4 e 5 stanze doppi servizi, rimessi a nuovo; paraggi Lazzaretto Vecchio affittansi. Telef. 61155 ore 10-13, feriali. 41324 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina americana, bagno arredato, affittasi viale Miramare 55. Tel. 61155 ore 10-13, feriali. 41324 I

APPARTAMENTO mobiliato elegante moderno, 40.000. Altro vuoto, 4 stanze, stanzetta, lusso, ogni comforts affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 21180 I

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze, soggiorno, termonafta, ascensore, panoramico, paraggi zona industriale, 32.000; altro rinnovato Hortis, 5 stanze, tre stanzette, riscaldamento, I piano, adatto professionista, ambulatorio, 60.000; altro lussuoso salone, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, grande terrazza, termonafta, ascensore, panoramicissimo, 85.000. Molti altri ancora. Telef. 37703. 8370 I

APPARTAMENTO zona signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8387 I

APPARTAMENTO primingresso, tristanze, cucina, bagno, ripostiglio, signorile, poggiolo, centralnafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8381 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo vastissime terrazze, panoramico, riscaldamento, ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 8380 I

APPARTAMENTO rinnovato, zona STAZIONE, tristanze cucina doppi servizi affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8379 I

APPARTAMENTO centralissimo, stanza, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, casa signorile, ascensore, poggiolo, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8378 I

APPARTAMENTO vista mare, 5 stanze, bagno, riscaldamento, affittasi Lazzaretto Vecchio 9, I, ore 10-12. 21189 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, wc, affittasi prontamente 14.000. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 21200 I

CAMERA con focolaio 4500, 7000 S. Giacomo; camera cameretta cucina stanzino da bagno 19.000 Gatteri; bistanze stanzetta cucina bagno 26.000 Cologna. Agenzia Foscolo 4 I piano. 21198 I

IACP bistanze cucina bagno, scambio con più grande. Telefonare 31208. 41422 I

MAGAZZINO nuovo piazza Foraggi, 15 mq. affittasi. Telefonare 61544. 21182 I

PARAGGI Baiamonti. Camera, cameretta, cucina, bagno 20.000 affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 21199 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCO affitto, per alto funzionario banca e funzionario NATO, appartamenti lusso minimo 3 stanze accessori moderni; telef. 37419. 21180 L

ATTENZIONE. Affittanza appartamenti piccoli, grandi, posizione indifferente possibilmente servizi moderni, anche ville, con garage, cerchiamo urgentemente per professionisti, impiegati statali, singole persone distinte, coniugi soli, prossimi sposini. Prego telefonare 61309 tutti i giorni, ore ufficio. 21196 L

FUNZIONARIO statale cerca affitto appartamento 2-3 stanze accessori. Telef. 723244. 21199 L

IMPRESA costruzioni cerca appartamentini affitto da 1-3 stanze accessori per sistemazione famiglie. Telef. 731361. 21199 L

MAGAZZINO 50-60 mq. cercasi affitto zona non periferica per deposito. Offerte Cassetta 21168 L, UPI.

M Vendite d'occas L. 40

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia, Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 21167 M

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

IL BRANDY DI CHI SE NE INTENDE

pubblistock 3297-63

Serata piacevole in lieta compagnia sulla terrazza di un locale alla moda. L'uomo raffinato suggella un festoso incontro con qualche cosa di inconfondibile....

....con uno STOCK 84 dall'effluvio delicato e dal gusto caldo e squisito.

chi se ne intende chiede

STOCK

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

TELEVISORI germanici di nuova produzione vendonsi. Telefonare 35975. 21001 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 21195 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 21191 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, Casella postale 345, Padova. 5255 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO camere letto, cucine, salotti, pranzo, mobili antichi, soprammobili, tappeti, quadri, bronzi, studi. Telef. 31428. 21174 NN

A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 21195 NN

A-A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna» via Nordio 4; vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 61245 NN

ARMADI due seminuovi, cucina marmi 45.000 vendonsi. Telef. 39050, ore 16-18. 41427 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

MOBILI usati e altro acquistansi. Telef. 23364, tutti i giorni. 21181 NN

PIANINO nuovo, piccolo «Style», vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32/II. 19 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ACQUA Minerale Vena d'oro, Belluno, cerca concessionario per Trieste, attrezzato, solvibile. 5323 P

AGENTI concessionari testi scuole elementari importanza nazionale, cartoncini natalizi cerchiamo ovunque. Referenze. Scrivere Casella 30 B, SPI, Milano. 5367 P

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

SCOPO ampliare rete vendita nota industria laminati plastici cerca rappresentanti province Trieste, Udine, Belluno. Attuali collaboratori sono conoscenza presente ricerca. Scrivere Casella 25 B SPI Milano. 5369 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. SIMCA Duplica San Nicolò 12. Occasioni speciali: 1100/103 special, Simca Monthlery, 600 '56, '58, '59, '60; Ondine '62; 1100/103 export '60; 600 D nuova; 1100/103 TV; Bianchina special; 1100/103 '59. 61232 Q

BMW sport seminuova vende privato Lazzaretto Vecchio 12. 61232 Q

OPEL Rekord 1954 unico proprietario vendesi via della Zonta 2, Campos. 21164 Q

600 1956 perfettissima vendesi anche ratealmente. Telefonare 61686 ore 10-12, 15-16. 190 Q

600 1957, 500 Belvedere 1952, 1100 E, 1400 1952 vendonsi anche ratealmente. Telef. 50436. 190 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. ACQUISTASI locale d'affari anche occupato. Offerte cassetta 8372 R UPI.

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 8271 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 21158 R

A RICAMATRICE esperta darei in consegna negozietto. Telefono 94344. 21173 R

ALIMENTARI centro, licenza frutta, angolo tre fori, cedesi. Cologna 12, II, Lorenzi. 21169 R

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a piccoli artigiani, improtestati ovunque residenti Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5301 R

PRESTITI casalinghe professionisti artigiani pensionati impiegati operai senza intervento datore, 48281, Crispi 8. 21162 R

SALONE parrucchiera vendo, rione signorile. Cassetta 41428 R UPI.

VENDESI Bar alcoolici superalcoolici, arredamento moderno periferia. Tel. 95846, ore 13-15. 21179 R

VENDESI laboratorio pasticceria, attrezzatissimo, zona Stadio. Tel. 95846, ore 13-15. 21179 R

VENDESI latteria attrezzata, nuova, zona Stadio. Telefono 95846, ore 13-15. 21179 R

VENDESI latteria, tabaccheria, trattoria, terreni. Agenzia Montina, Caccia 3. 41423 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI zone: ROMAGNA, ISTRIA, ROIANO, SANZIO, VALMAURA, vendiamo. «IMMA», S. Maurizio 4. 41425 S

A.A.A.A.A. COMPLESSO condominiale «VALMAURA», iniziata costruzione di 5 case con 100 appartamenti composti da: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-WC, poggiolo, ripostiglio, boxcantina, centralnafta, ascensore, eventuale autobox. Informazione e visione progetto ufficio immobiliare «IMMA», San Maurizio 4. 41425 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento, adatti investimento: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, ISTRIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, SANLAZZARO, GHIRLANDAIO, SANLUIGI, SANMARCO (già affittati). ALTRI CENTRALI (signorili) e ATTICI. ROSSETTI. 8374 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora 36), palazzina pronta consegna, soleggiatissima, zona verde, vendesi bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ottimo, sicuro INVESTIMENTO capitali. Visite sul posto 14.30-15.30. AGEP, Passo Goldoni 2. 8375 S

APPARTAMENTI lussuosi in palazzina corso costruzione, 2, 3, 4 stanze, salone, centralnafta prenotansi. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8376 S

APPARTAMENTI corso costruzione, centralissimi, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, prenotansi. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8377 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, panoramico, tre stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, signorile, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8386 S

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8385 S

APPARTAMENTO prontingresso, centrale, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8384 S

APPARTAMENTO paraggi GIULIA, 2 stanze, stanzetta, cucina, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8382 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vastissima terrazza, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8383 S

CASETTA Servola, 4 vani, vuota, soleggiata; bistanze, stanzetta, cucina, Giulia, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 21198 S

GROSSISTA alimentari acquista locale 60-80 mq. indifferente posizione. Cassetta 706 S UPI.

LOCALE libero, bellissimo; altro magazzinetto, vendonsi. Visitare Battisti 20. Rivolgersi portiere oppure telefon. 68741. 8358 S

MAGAZZINI liberi 30-130 mq. vendonsi paraggi Stazione. Visitare Boccaccio 11, ore 11-13, oppure telefonare 68741. 8357 S

TERRENO con progetto approvato per una casa con 15 appartamenti, vendiamo. «IMMA», S. Maurizio 4. 41425 S

V Diversi L. 60

MASCHERE noleggiansi, costumi, bambini, domino, raso, ecc. Vasto assortimento. Via Pescheria 7. 21184 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine Tarvisio - Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale